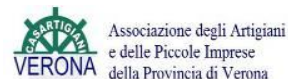
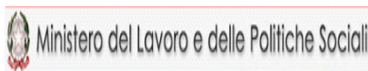




AZIENDA ULSS 20 VERONA



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO  
DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN  
MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO  
(Art. 7 D.Lgs n. 81/2008, DGRV n. 4182/2008)

# Rapporto 2015

## Pianificazione 2016

Giugno - 2016

## **PRESENTAZIONE**

Il Testo unico in materia di salute e sicurezza del lavoro il D.Lgs. 81/2008 ha introdotto un'importante novità organizzativa istituzionale, l'avvio di un modello di prevenzione realizzato a più livelli: nazionale, regionale (artt. 5 e 7 del D.Lgs 81/2008) e provinciale. A livello locale è istituito il *Comitato Provinciale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro*, formato dai soggetti istituzionali competenti in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro quali: Aziende ULSS 20, 21, 22, INAIL, Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), INPS, ARPAV, Vigili del Fuoco, e che vede la partecipazione di Organizzazioni sindacali e Associazioni datoriali.

In qualità di coordinatore del *Comitato Provinciale* desidero sottolineare la rilevanza di questo organismo che rende più funzionali i rapporti tra istituzioni ed ottimizza l'utilizzo delle rispettive risorse, evita sovrapposizioni di programmi di lavoro, duplicazioni o carenze negli interventi pur nella salvaguardia delle specifiche competenze.

Sottolineo anche l'importante missione di dare risposta in maniera semplice e completa ai bisogni di prevenzione del territorio, nel sostenere le aziende nell'adempimento degli obblighi previsti dalle norme.

Il presente *Rapporto delle attività di prevenzione negli ambienti di lavoro* nasce dall'esigenza di rendere conto ai cittadini dei risultati, *quantitativi* e *qualitativi*, conseguiti nel 2015 e quelli programmati per il 2016.

Con l'occasione ringrazio i *partners* e tutte le associazioni che collaborano con il Comitato per raggiungere gli obiettivi di salute e sicurezza nel nostro territorio.

Un augurio di buon lavoro



Direttore Generale Azienda ULSS 20 Verona  
Presidente del Comitato di Coordinamento delle attività di prevenzione  
e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro della provincia di Verona

*Pietro Girardi*

## INDICE

<b><u>Presentazione</u></b>	<b>2</b>
<b><u>1. Il sistema istituzionale</u></b>	<b>5</b>
1.1 <i>Il sistema di prevenzione in materia di salute e sicurezza nel lavoro</i>	5
<b><u>2. Il contesto economico e occupazionale</u></b>	<b>7</b>
2.1 <i>Il sistema imprenditoriale veronese</i>	7
<b><u>3. I rischi da lavoro</u></b>	<b>9</b>
3.1 <i>I rischi da lavoro</i>	9
<b><u>4. I danni da lavoro</u></b>	<b>10</b>
4.1 <i>Infortuni nella provincia di Verona</i>	10
4.2 <i>Infortuni gravi, gravissimi e mortali nella provincia di Verona</i>	10
4.3 <i>Malattie professionali nella provincia di Verona</i>	11
<b><u>5. Attività di prevenzione</u></b>	<b>13</b>
<b><u>5.1 Vigilanza negli ambienti di lavoro</u></b>	<b>13</b>
5.1.1 <i>Interventi di vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro delle AULSS</i>	13
5.1.1.1 <i>Vigilanza in edilizia</i>	14
<i>Amianto</i>	15
5.1.1.2 <i>Vigilanza in agricoltura</i>	15
5.1.2 <i>Interventi di vigilanza degli Enti: INAIL, INPS, ARPAV, DTL, VV.F.</i>	17
5.1.3 <i>Interventi di vigilanza congiunta con Enti</i>	17
<i>Scheda di approfondimento sulle nuove forme di irregolarità del lavoro (a cura dell'INPS sede di Verona)</i>	18
<i>Scheda di approfondimento il sistema voucher (a cura dell'INPS sede di Verona)</i>	19
5.1.4 <i>Indagini giudiziarie su infortuni e malattie professionali</i>	20
<i>Infortuni mortali indagati dagli SPISAL della provincia di Verona: anno 2015</i>	21
<b><u>5.2 Attività sanitarie di Medicina del Lavoro</u></b>	<b>23</b>
5.2.1 <i>Assistenza ai lavoratori</i>	23
5.2.1.1 <i>Assistenza ed ascolto sul mobbing sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro</i>	23
5.2.1.2 <i>Lavoratrici madri</i>	24
<b><u>5.3 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute</u></b>	<b>24</b>
<i>Schede progetto di promozione della salute e sicurezza realizzati nel 2015</i>	26
<b><u>5.4. Formazione Enti e Parti Sociali</u></b>	<b>27</b>
<b><u>6. La Pianificazione attività: anno 2016</u></b>	<b>28</b>
6.1 <i>Vigilanza negli ambienti di lavoro</i>	28
6.2 <i>Vigilanza tra Enti</i>	28
6.2.1 <i>Programmazione attività 2016</i>	29
6.2.2 <i>Vigilanza congiunta</i>	29
6.2.3 <i>Vigilanza coordinata</i>	29
6.3 <i>Formazione congiunta</i>	29
<i>Prospetto di sintesi vigilanza congiunta e coordinata</i>	30
6.4 <i>Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute</i>	30
<i>Schede progetti promozione della salute e sicurezza: anno 2015-2016</i>	31
<b><u>7. - Schede allegate</u></b>	<b>33</b>
<b><u>INAIL, INPS, DTL, ARPAV, VV.F.</u></b>	<b>33</b>
7.1 <i>INAIL sede di Verona e Legnago</i>	34
7.2 <i>INPS sede di Verona</i>	36
7.3 <i>Direzione Territoriale del Lavoro di Verona (DTL)</i>	37
7.4 <i>INAIL Settore tecnico-scientifico e ricerca</i>	39
7.5 <i>ARPAV – D.T. – Servizio Controlli Impiantistici</i>	40
7.6 <i>Comando Provinciale Vigili del Fuoco Verona (VV.F.)</i>	41
<b><u>PARTI SOCIALI</u></b>	<b>42</b>
7.7 <i>Apindustria Verona</i>	43
7.8 <i>Confindustria Verona</i>	44
7.9 <i>CGIL Verona</i>	46
7.10 <i>CISL Verona</i>	47
7.11 <i>UIL Verona</i>	48
7.12 <i>Coldiretti Verona</i>	49
7.13 <i>ESEV-CPT</i>	50
7.14 <i>Confcommercio Verona AS.CC.</i>	52
7.15 <i>Confesercenti Verona</i>	53
7.16 <i>Confederazione nazionale artigianato e PMI</i>	54
7.17 <i>Confagricoltura Verona</i>	56
<a href="#"><u>Riferimenti SPISAL AULSS 20,21,22.</u></a>	58



## 1.1 Il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018 ed il Piano di Prevenzione Aziendale (PPA)

Organizzare meglio e potenziare la promozione della salute e la prevenzione è da un decennio uno dei punti focali del Piano sanitario nazionale. Lo strumento fondamentale messo in campo già dal 2005 è rappresentato dal Piano nazionale della prevenzione (PNP), al cui interno vengono affrontate le tematiche relative alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie. Ogni Regione a cascata predispose e approva un proprio Piano.

Il nuovo Piano nazionale di prevenzione 2014-2018 prosegue nella strada già precedentemente intrapresa. Afferma il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare in particolare alla luce delle dinamiche demografiche che la caratterizzano. Delinea un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione che accompagni il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita e di lavoro. Prevede pochi macro obiettivi a elevata valenza strategica, perseguibili contemporaneamente da tutte le Regioni, fra i quali "Prevenire gli infortuni e le malattie professionali".

La Regione Veneto, recependo le indicazioni nazionali ed in continuità con i Piani precedenti, ha deliberato il PRP 2014-2018 attraverso articolati provvedimenti che prevedono interventi e progetti sui diversi Macroobiettivi (MO) del Piano Nazionale della Prevenzione.

Il PRP 2014-2018 si basa sulla convinzione che è necessario superare l'ottica parcellizzata di singole azioni di progetti settoriali arrivando ad una logica di piani/programmi e processi legati ad attività istituzionali, tra loro coerenti, coordinate e sinergiche.

Elemento di novità è costituito dai Piani di Prevenzione Aziendali (PPA) con cui ogni azienda ULSS deve sviluppare tutti i macro obiettivi del Piano Regionale Prevenzione.

la Regione ha con ciò ribadito la necessità di una specifica declinazione locale delle linee di azione previste dal Piano, sia dal punto di vista metodologico che delle priorità, a partire dall'analisi dei contesti e dalla valutazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi perseguiti, sulla base degli indicatori fissati.

Sia nel PNP che nel PRP inoltre è chiaramente identificato il ruolo centrale del Dipartimento di Prevenzione sia come responsabile diretto delle linee di azione previste, sia come funzione di coordinamento dei soggetti aziendali ed anche extraaziendali (intersettorialità) coinvolti nel perseguimento degli obiettivi.

Le attività previste dal PRP e di conseguenza dal PPA costituiscono un LEA ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n. 56 del 25.03.2015 e integrano gli obiettivi istituzionali e di carattere obbligatorio propri del Dipartimento di Prevenzione, già regolamentati da specifiche normative, cogenti e prioritarie così come definite nella DGR n. 842 del 4.6.2013 e descritte analiticamente negli Allegati A e B alla DGR stessa (LEA dei Dipartimenti di Prevenzione), nonché nell'Atto Aziendale e nei documenti di programmazione richiesti dai sistemi di autorizzazione e accreditamento correnti.

La conseguente organizzazione aziendale delle attività complessive del Dipartimento e la relativa allocazione delle risorse va pertanto distribuita temperando le diverse necessità, in ottemperanza di tutti i provvedimenti regionali.

Le tre AULSS della provincia di Verona hanno deliberato ognuna il proprio PPA entro la fine del 2015.

Il tema della salute e sicurezza del lavoro, all'interno del PRP e a cascata nei PPA, è declinato in 4 programmi che raccolgono a mo' di sintesi le innumerevoli azioni ed attività dei servizi:

- incremento del grado di utilizzo dei sistemi informativi per la prevenzione (potenziare ulteriormente l'utilizzo dei sistemi informativi);
- prevenzione infortuni sul lavoro (contrastare il rischio di infortuni gravi in agricoltura - attività a funzione della ULSS 20-, e nelle costruzioni);
- prevenzione delle malattie professionali (contrastare il rischio di malattie professionali con particolare riferimento a: agricoltura, costruzioni, cancerogeni, agenti chimici, stress lavoro correlato, patologie muscolo-scheletriche);
- promozione della cultura della salute e della sicurezza nel mondo del lavoro (rafforzare il coordinamento tra istituzioni e partenariato economico sociale e tecnico scientifico);

- attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Inoltre un'importante funzione a livello regionale è svolta dallo SPISAL 22 in tema di REACH e dallo SPISAL 21 per il progetto regionale fitosanitari.

A livello locale la sede operativa dove si attuano i piani operativi definiti dal *Comitato Regionale di Coordinamento*, e dove si programma e coordina l'attività di assistenza e controllo da erogarsi alle imprese presenti sul territorio è il **Comitato Provinciale di Coordinamento** della provincia di Verona (articolo 7 del D.lgs. n. 81/08 e DGRV N.4182/08), composto da: Aziende ULSS 20, 21, 22, INAIL, Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), INPS, ARPAV, Vigili del Fuoco, Organizzazioni sindacali e Associazioni datoriali.

Il Comitato di Coordinamento della provincia di Verona si è insediato ufficialmente il 10 dicembre 2009 e ratificato con delibera del Direttore Generale ULSS 20, n. 70 del 10 febbraio 2010.

Nel 2015 il Comitato provinciale di coordinamento di Verona, alla presenza dei rappresentanti delle Parti sociali, ha realizzato tre incontri (24 aprile, 1 dicembre, conferenza stampa il 1 luglio). L'Ufficio Operativo, tra Enti si è riunito due volte (22 gennaio, 19 marzo 2015). Otto invece sono stati gli incontri che hanno coinvolto i componenti l'Ufficio Operativo e le organizzazioni datoriali o sindacali.

## 2.1 Il sistema imprenditoriale veronese

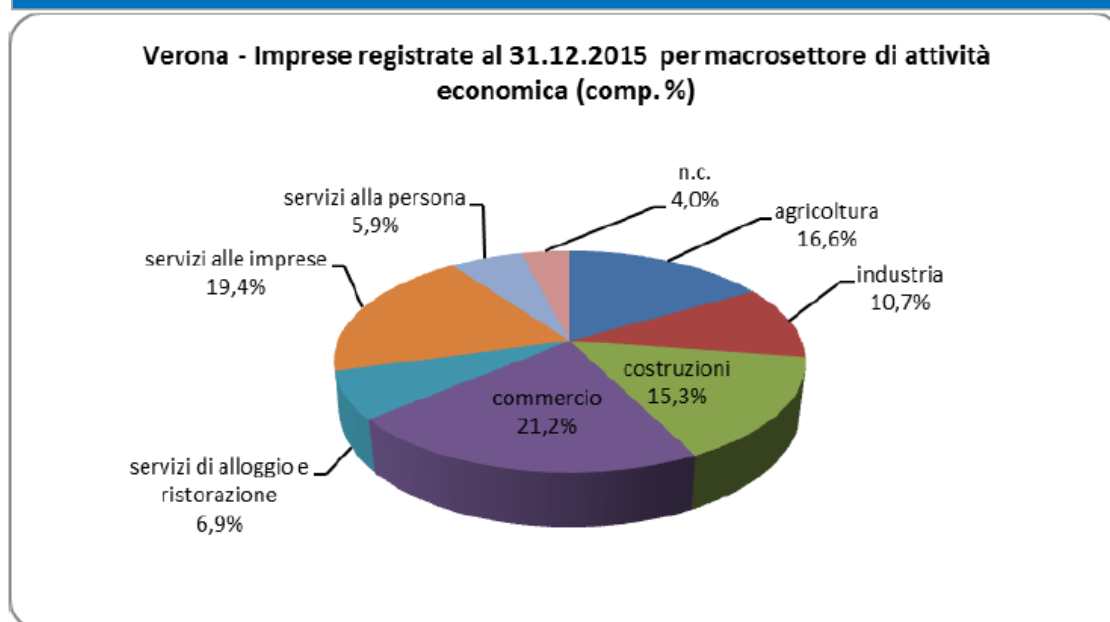
### 2.1 Il sistema imprenditoriale veronese: struttura e tendenze

Al 31.12.2015 le imprese registrate<sup>1</sup> alla Camera di Commercio di Verona risultavano 96.143, l'analisi dell'andamento demografico delle imprese evidenzia un bilancio positivo, (saldo tra iscrizioni e cancellazioni) pari a +191 imprese, in crescita rispetto al valore assoluto registrato nel 2014. Più della metà (il 54,3%) del tessuto produttivo veronese è costituito da *imprese individuali*; la quota delle *società di capitale* raggiunge il 23%, le *società di persone* rappresentano il 19,6% delle imprese, mentre le "altre forme" costituiscono il 2,8%.

La distribuzione percentuale delle imprese registrate tra i diversi macrosettori economici evidenzia una incidenza pari al 16,6% per l'*agricoltura* (15.947 sedi di impresa), al 10,7% per il *settore industriale*, che comprende le attività manifatturiere in senso stretto e quelle estrattive, nonché le multiutilities (energia, reti idriche, rifiuti), complessivamente 10.299 imprese, al 15,3% per le *costruzioni* (circa 14.678 imprese). Il *commercio* conta 20.409 imprese registrate e arriva ad una quota del 21,2%, mentre i *servizi di alloggio e ristorazione* (bar, ristoranti) incidono per il 6,9% (6.651 imprese). Sono 18.620 le attività dei *servizi alle imprese* (il 19,4% del totale), esse comprendono i trasporti, i servizi di informazione comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, quelle immobiliari, le attività professionali e altri servizi alle imprese. I *servizi alla persona* (istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive e di intrattenimento, altre attività dei servizi) contano 5.716 imprese ed incidono sul totale per il 5,9%.

I principali indicatori economici a livello territoriale mettono in evidenza la "terziarizzazione" dell'economia provinciale. Pur rimanendo di fondamentale importanza settori tradizionali come l'agricoltura, l'industria e le costruzioni, i servizi pesano sempre più a livello di numerosità di imprese, di occupazione e di valore aggiunto. Insieme al commercio e alle attività ricettive e turistiche, le attività di servizio alle imprese e alla persona dimostrano di essere capaci di creare nuove opportunità di impresa e di lavoro.

**Grafico n.1 – Provincia di Verona: Imprese registrate al 31.12.2016 per macrosettore di attività economica. Composizione percentuale**



Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere

<sup>1</sup> Per impresa registrata, secondo la definizione di Movimprese (analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta da Infocamere) si intende l'impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita). L'impresa è invece attiva quando esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Le imprese straniere<sup>2</sup> attive registrate alla Camera di Commercio di Verona al 31.12.2015 risultavano 10.172 (il 10,6% delle imprese registrate), con un saldo di segno positivo di +390 imprese nel 2015. Di esse 2.693 erano imprese "comunitarie" (26,5%), 7.442 "extracomunitarie" (73,2%), 0,4% di "non classificate". Le imprese individuali (7.790) costituiscono il 76,6% delle imprese straniere a Verona e il 14,9% del totale delle imprese individuali iscritte alla Camera di Commercio. Il 31,6% delle imprese classificate come extra UE opera nel commercio (2.348 imprese), il 26,0% (pari a 1.934) è concentrato nel settore delle costruzioni, il 7,5% (561 imprese) nelle attività manifatturiere.

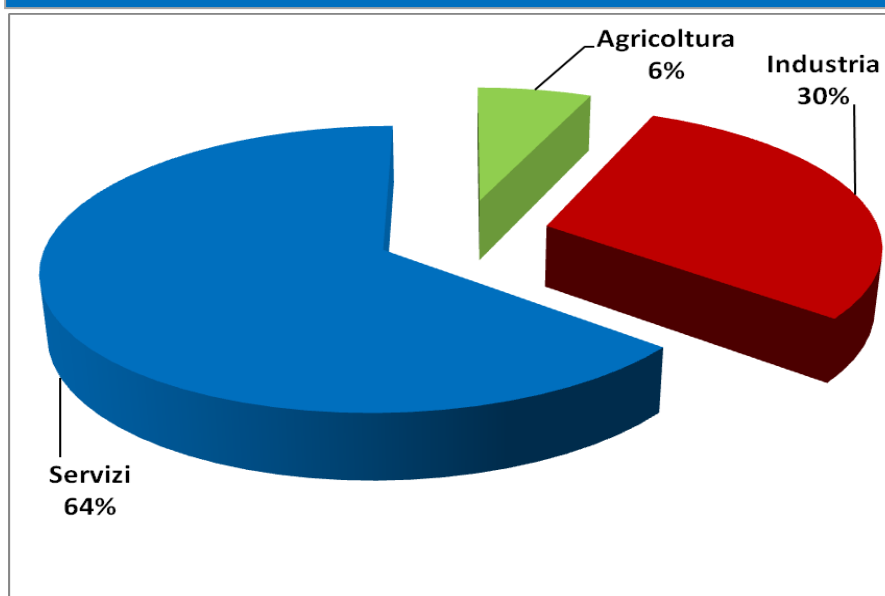
#### SCHEMA DI APPROFONDIMENTO: OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

Nell'anno 2015 la media della rilevazione degli occupati, diffusa dall'ISTAT, è pari a 394mila unità, determinando un tasso di occupazione del 64,4%. Il tasso di disoccupazione è pari al 6,2% a fronte di un dato regionale del 7,1% e del dato nazionale pari all'11,9%.

L'agricoltura conta circa 25mila occupati (il 6,4% del totale), l'industria (industria in senso stretto e costruzioni) 116mila occupati con una quota del 29,5%, infine i servizi occupano 253mila persone, coprendo di fatto il 64,1% degli occupati complessivi (Fonte: <http://www.istat.it/it/archivio/occupati+e+disoccupati>).

Un indicatore significativo per valutare le prospettive della domanda di lavoro nel breve termine è costituito dagli interventi della *Cassa Integrazione Guadagni*<sup>3</sup>. Nella provincia di Verona, nel 2015, le ore autorizzate (ordinaria, straordinaria, in deroga), per settori macroeconomici sono state 9.794.475 registrando una riduzione su base annua pari a -37,1% rispetto al 2014.

**Grafico n.2 – Provincia di Verona: Occupati per settore economico. Composizione percentuale.**



<sup>2</sup> Sono individuate come straniere le imprese la cui percentuale di partecipazione dei non nati in Italia è superiore al 50%. Il livello di partecipazione è misurato sulla base della natura giuridica dell'impresa, dell'eventuale quota di capitale sociale detenuta dalla classe di popolazione in esame e dalla percentuale della stessa presente tra gli amministratori o titolari di soci di impresa. Si precisa che i dati fanno riferimento ai "nati all'estero" e non alla cittadinanza. Fonte: Rapporto 2016 sull'economia veronese, C CIA 2016.

<sup>3</sup> La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori sospesi o che lavorano ad orario ridotto presso aziende in momentanea difficoltà produttiva. La Cassa Integrazione Guadagni può essere ordinaria (CIGO) o straordinaria (CIGS). La CIG ordinaria è un intervento a sostegno delle imprese in temporanea difficoltà, in cui è certa la ripresa dell'attività produttiva; essa è finanziata tramite un contributo fisso a carico del datore di lavoro. La CIG è straordinaria quando l'azienda deve fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale. Tale intervento straordinario può, inoltre, essere concesso anche a seguito di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa ed amministrazione straordinaria. La CIGS viene concessa per un periodo più lungo di quella ordinaria ed è finanziata, oltre che con un contributo del datore di lavoro, anche tramite un intervento dello Stato. In deroga, rientrano le aziende Artigiane non rientranti nella normativa sulla CIGS, le imprese industriali fino a 15 dipendenti, le imprese industriali con più di 15 dipendenti che non possono o non possono più (perché esaurite o perché superati i 36 mesi nel quinquennio) utilizzare le vigenti disposizioni in materia di ammortizzatori sociali. Aziende che pur utilizzando la CIGO o la CIGS hanno la necessità di sospendere i lavoratori apprendisti.



[http://www.inail.it/internet\\_web/appmanager/internet/home](http://www.inail.it/internet_web/appmanager/internet/home)

## 3.1 I rischi da lavoro

È possibile costruire nella nostra provincia un quadro aggiornato dei **rischi sul lavoro** attraverso le comunicazioni che i medici competenti trasmettono annualmente all'INAIL per via telematica ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 81/08. I dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sono relativi alla sorveglianza sanitaria effettuata nell'anno precedente.

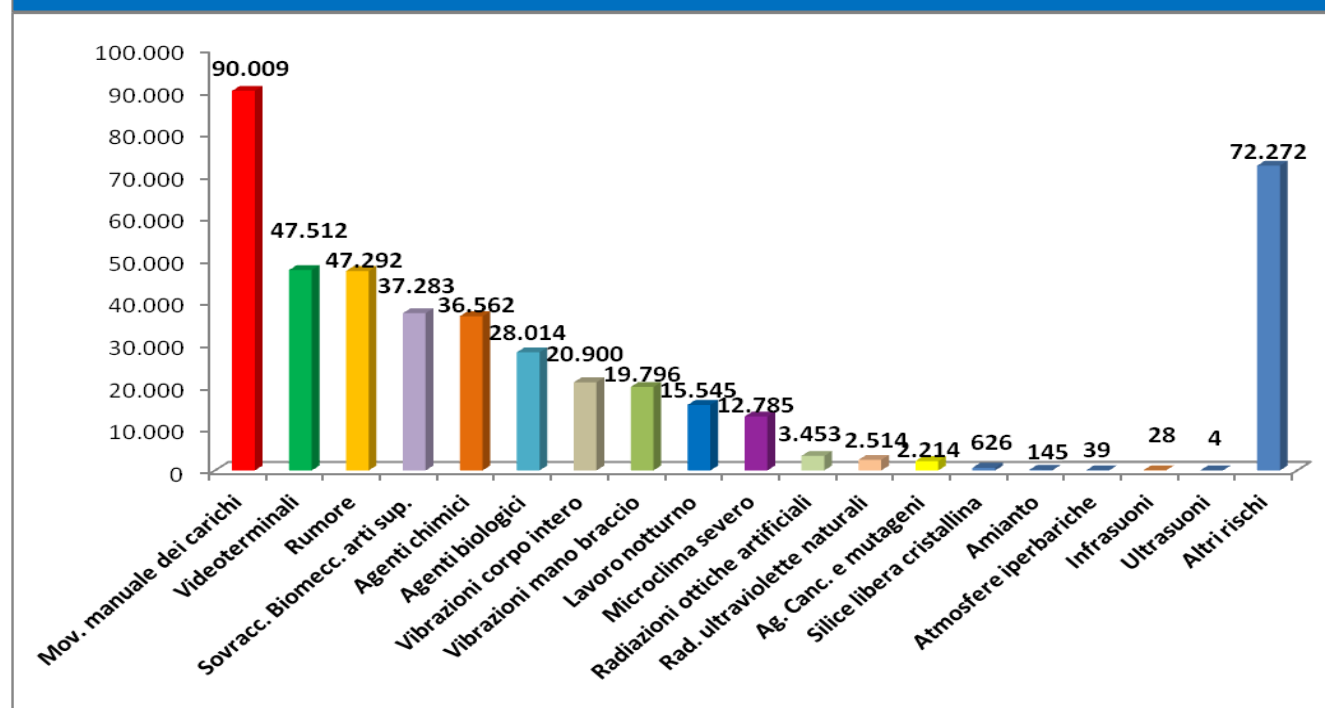
I dati si riferiscono a 9.313 unità produttive su 96.703 imprese iscritte alla Camera di Commercio (anno 2014 ultimo dato disponibile) che operano nel territorio provinciale. La percentuale sembra poco significativa ma occorre tener conto che oltre il 50% delle imprese presenti sul territorio sono costituite da ditte individuali, ed inoltre vi sono tante aziende che, per tipologia economica, non hanno l'obbligo della sorveglianza sanitaria. Il risultato è che 177.071 lavoratori sono soggetti a sorveglianza sanitaria e di questi 116.218 sono stati visitati nel 2014.

Il principale rischio per la salute dei lavoratori che emerge è rappresentato dalla "movimentazione manuale dei carichi", con 90.009 lavoratori esposti. Seguono i rischi da impegno muscolo scheletrico segmentario - affaticamento visivo ("videoterminalisti") e da "rumore" rispettivamente con 47.512 e 47.292 lavoratori esposti. La sorveglianza sanitaria viene attivata anche per i rischi da "sovraccarico biomeccanico degli arti superiori", da esposizioni ad agenti chimici e biologici.

Il 99,7% dei soggetti visitati (115.852 lavoratori) è stato giudicato idoneo alla mansione; di questi il 77,5% (89.895 lavoratori) sono risultati completamente idonei ed il 22,5% (25.957 lavoratori) parzialmente idonei, con limitazioni o prescrizioni temporanee o permanenti. L'inidoneità temporanea o permanente ha riguardato lo 0,3% dei lavoratori visitati (366 lavoratori). La percentuale sale al 28,1% (32.688 lavoratori) per le verifiche di assunzione di sostanze stupefacenti. Di questi lo 0,53% (175 lavoratori) è risultato positivo al test di screening e successivamente lo 0,15% (48 lavoratori) è risultato positivo anche al test di conferma.

Il 14,5% dei lavoratori visitati (16.936 lavoratori) è stato sottoposto a verifiche per alcol dipendenza, di questi lo 0,8% (141 lavoratori) è stato giudicato non idoneo.

**Grafico n. 3 – Provincia di Verona: Distribuzione dei principali rischi occupazionali per la salute: anno 2014**



# 4

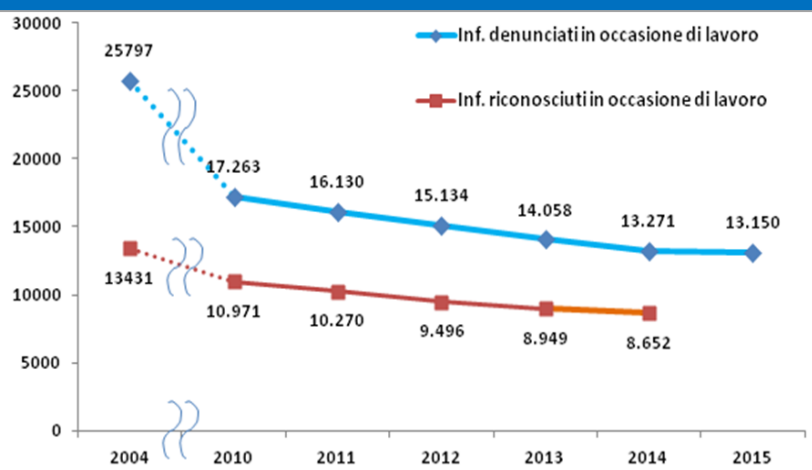
## I danni da lavoro

### 4.1 Infortuni nella provincia di Verona

In provincia di Verona nel 2015 gli **infortuni denunciati** in occasione di lavoro (13.150) sono calati lievemente rispetto allo scorso anno (-1%). Nel computo rientrano anche gli infortuni in franchigia che comportano un'assenza dal lavoro non superiore a tre giorni e non sono indennizzati da INAIL. (fonte: Flussi INAIL). Sono comprese le gestioni Industria, Servizi, Agricoltura e Conto stato, compresi gli studenti della scuole pubbliche statali.

Il grafico evidenzia che negli ultimi anni è stato riconosciuto circa il 66% dei denunciati "in occasione di lavoro". Restano esclusi dalla definizione gli eventi in itinere (2.351, anno 2015) e gli infortuni occorsi a particolari tipologie di assicurati (colf, badanti, sportivi professionisti). Negli ultimi 11 anni gli infortuni denunciati "in occasione di lavoro" sono calati del 49%.

**Grafico n. 4 – Provincia di Verona: Infortuni denunciati e riconosciuti in occasione di lavoro: 2004-2015<sup>1</sup>.** Fonte: banca dati INAIL



### 4.2 Infortuni gravi, gravissimi e mortali nella provincia di Verona

Gli **infortuni sul lavoro indennizzati<sup>4</sup>** dall'INAIL per grado di menomazione superiore al 5% (dal 6% al 100%), compresi gli infortuni mortali avvenuti nell'Industria e Servizi, Agricoltura e Conto Stato, sono ogni anno in media 620.

**Tabella n.1 – Provincia di Verona: Infortuni sul lavoro indennizzati distinti per anno e per grado di menomazione (Industria e Servizi, Agricoltura e Conto Stato): 2010-2014<sup>5</sup>**

Classe e grado di menomazione (%)	2010	2011	2012	2013	2014
In assenza di menomazioni	9.479	8.787	7.955	7.374	7.007
1 - 5	1.199	1.194	1.054	941	916
<b>6 - 15</b>	526	526	467	484	475
<b>16 - 25</b>	75	76	73	67	69
<b>26 - 50</b>	42	38	30	46	31
<b>51 - 85</b>	4	7	5	6	6
<b>86 - 100</b>	2	1	0	2	3
<b>Totale parziale (1-100%)</b>	<b>1.848</b>	<b>1.842</b>	<b>1.629</b>	<b>1.546</b>	<b>1.500</b>
<b>Esito mortale</b>	13	16	17	10	10
<b>Totale generale</b>	<b>11.340</b>	<b>10.645</b>	<b>9.601</b>	<b>8.930</b>	<b>8.517</b>

Fonte: INAIL WEB

<sup>4</sup> Nel conteggio sono presenti tutte le modalità di accadimento: in occasione di lavoro con e senza mezzi di trasporto, in itinere con e senza mezzi di trasporto.

<sup>5</sup> Fonte: I dati 2010-2014 sono ricavati dalla Banca dati INAIL, i dati 2015 sono desunte dalle tabelle regionali con cadenza mensile. Sono esclusi gli infortuni in itinere, le colf, gli sportivi.

Nell'anno 2015 gli **infortuni mortali denunciati** all'INAIL (dato non definitivo) sono stati 25 (14 nel 2014), 15 in *occasione di lavoro*<sup>6</sup> (8 nel 2014) e 10 in *itinere*, avvenuti durante il normale tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro, (6 nel 2014). Dalle statistiche sono esclusi tutti gli infortuni accaduti a lavoratori non assicurati INAIL, rientranti in categorie specifiche (pensionati, Vigili del Fuoco, militari, liberi professionisti, ecc.).

**Tabella n.2 – Provincia di Verona - Infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro ed in itinere denunciati all'INAIL: anno 2010-2015 (Fonte: INAIL)**

Denunce	2010	2011	2012	2013	2014	2014	2015
In occasione di lavoro	21	16	19	14	10	8	15
<i>con mezzo di trasporto</i>	3	7	1	2	2	2	3
<i>senza mezzo di trasporto</i>	18	9	18	12	8	6	12
In itinere	5	10	9	6	6	6	10
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>28</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>25</b>

Un importante fattore di rischio per la salute dei lavoratori che operano all'aperto è rappresentato da condizioni climatiche caratterizzate da elevata temperatura ed umidità dell'aria come si è verificato nel corso della scorsa estate. Nei mesi di luglio e agosto ci sono state infatti giornate in cui la temperatura ha raggiunto valori di 38°C con gravi conseguenze per la salute dei lavoratori. In provincia di Verona si sono verificati tre infortuni da colpo di calore, di cui due mortali e uno che ha messo in serio pericolo la vita del lavoratore. Gli infortuni hanno riguardato lavoratori impiegati in attività agricole svolte in campo aperto.

Sul sito web del Dipartimento di Prevenzione, Link: <http://spisal.ulss20.verona.it/iweb/136/argomento.html>, sono riportate le misure di prevenzione che il datore di lavoro deve adottare contro il grande caldo in particolare nelle realtà produttive in cui i lavoratori operano all'aperto come nel caso degli agricoltori, degli addetti alla raccolta di frutta o verdura e degli operai edili. Tali misure prevedono la programmazione dei lavori più faticosi in orario mattutino o preserale, la disponibilità di acqua fresca potabile nei luoghi di lavoro, l'utilizzo da parte dei lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale (cappello a tesa larga, abiti leggeri e di colore chiaro), l'effettuazione di pause durante il turno lavorativo in un luogo il più possibile fresco o comunque in aree ombreggiate.

#### 4.3 Malattie professionali nella Provincia di Verona

(fonte INAIL: [http://www.inail.it/internet\\_web/wcm/idc/groups/internet/documents/document/ucm\\_110004.pdf](http://www.inail.it/internet_web/wcm/idc/groups/internet/documents/document/ucm_110004.pdf))

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo incremento del numero di denunce di **malattia professionale**, in particolare in Agricoltura, dovuto prevalentemente ad una aumentata denuncia da parte dei Medici competenti di patologie dell'apparato muscolo scheletrico dopo l'entrata in vigore del DM 9 aprile 2008 "Nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura". Tale incremento va inteso come un'aspettativa di maggior tutela assicurativa e di attenzione finalizzate al miglioramento del benessere lavorativo e della salute, in particolare per le malattie professionali di origine muscolo-scheletrica.

<sup>6</sup> L'**occasione di lavoro** è un concetto diverso rispetto alle comuni categorie spazio temporali riassumibili nelle espressioni "sul posto di lavoro" o "durante l'orario di lavoro". Si tratta di tutte le situazioni, comprese quelle ambientali, nelle quali si svolge l'attività lavorativa e nelle quali è imminente il rischio per il lavoratore. A provocare l'eventuale danno possono essere:

- elementi dell'apparato produttivo
- situazioni e fattori propri del lavoratore
- situazioni ricollegabili all'attività lavorativa.

Non è sufficiente, quindi, che l'evento avvenga durante il lavoro ma che si verifichi per il lavoro, così come appurato dal cosiddetto esame eziologico, ossia l'esame delle cause dell'infortunio. Deve esistere, in sostanza, un rapporto, anche indiretto di causa-effetto tra l'attività lavorativa svolta dall'infortunato e l'incidente che causa l'infortunio.

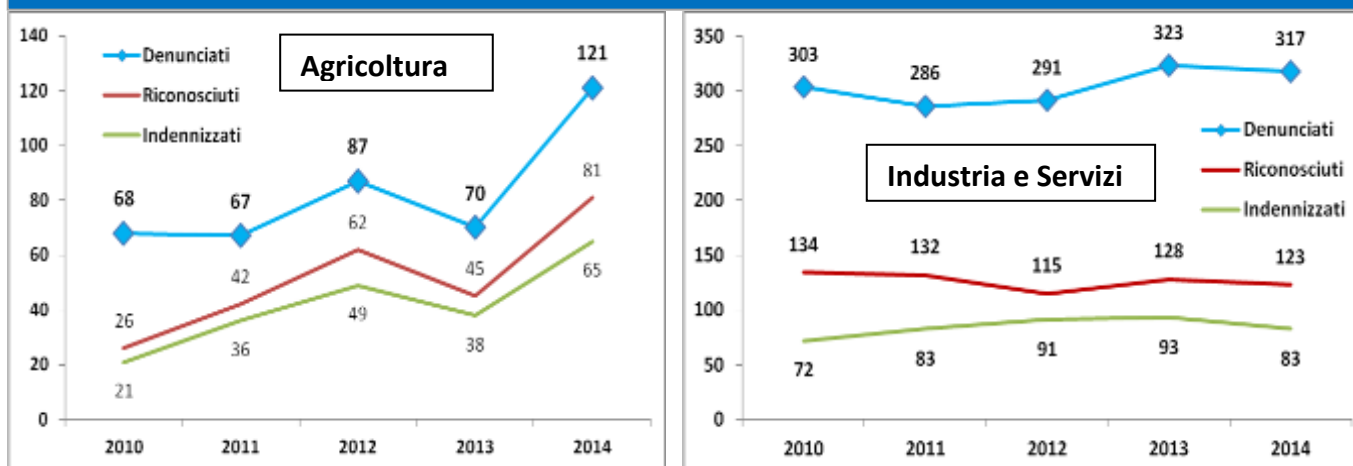
Sono esclusi dalla tutela gli infortuni conseguenti ad un comportamento estraneo al lavoro, quelli simulati dal lavoratore o le cui conseguenze siano dolosamente aggravate dal lavoratore stesso.

Sono invece tutelabili gli infortuni accaduti per colpa del lavoratore, in quanto gli aspetti soggettivi della sua condotta (imperizia, negligenza o imprudenza) nessuna rilevanza possono assumere per l'indennizzabilità dell'evento lesivo, sempreché si tratti di aspetti di una condotta comunque riconducibile nell'ambito delle finalità lavorative. Fonte INAIL: <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prestazioni/infortunio-sul-lavoro.html>

## Denunce di malattie professionali all'INAIL

Nel 2014 (ultimo dato disponibile) sono state *denunciate* all'INAIL<sup>7</sup> 438 **malattie professionali** (121 nel settore Agricoltura e 317 nell'Industria e Servizi), di queste 204 (47%) sono state riconosciute dall'INAIL, e 148 (il 73% delle riconosciute) riceve un indennizzo che nella maggioranza dei casi è un indennizzo *permanente in capitale*. In agricoltura le malattie indennizzate sono state 65 su 121 (54%), nell'industria e servizi 88 su 317 (27%).

**Grafico nn.5 e 6 – Provincia di Verona: malattie professionali denunciate e riconosciute dall'INAIL in Agricoltura e nell'Industria e Servizi: anni 2010-2014. Fonte banca dati INAIL**



## Segnalazione di malattie professionali agli SPISAL

Nel 2015 le **segnalazioni** pervenute agli SPISAL<sup>8</sup> sono state 356, e confermano sia il trend generale di incremento sia l'aumento delle patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico.

**Tabella n.3 – Provincia di Verona: malattie professionali segnalate agli SPISAL: anni 2004-2015**

Malattie professionali	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Pat. app. muscolo scheletrico	51	56	69	76	98	135	154	156	176	196	208	269
Ipoacusie da rumore	235	204	96	121	88	116	107	82	104	45	62	43
Pat. apparato respiratorio	29	14	6	6	6	5	14	11	12	9	16	11
Mesoteliomi	2	11	18	6	7	5	11	16	11	19	13	14
Dermatiti	13	7	9	8	2	7	6	6	11	2	3	5
Disturbi psichici lavoro-correlati	14	13	6	7	2	3	5	5	7	6	1	1
Altre patologie	24	22	4	5	5	7	11	11	14	20	15	13
<b>TOTALE</b>	<b>368</b>	<b>327</b>	<b>208</b>	<b>229</b>	<b>208</b>	<b>276</b>	<b>308</b>	<b>298</b>	<b>335</b>	<b>297</b>	<b>318</b>	<b>356</b>

\* Nelle "Altre patologie" sono compresi n. 7 casi di tumori (8 nel 2014)

Continua il trend in aumento delle segnalazioni per malattia professionale pervenute agli SPISAL<sup>9</sup> che nel 2015 sono stati 356 casi. Il 75,5% (n. 269) di esse sono di natura muscolo scheletrica, il 12,0% (n. 43) sono ipoacusie da rumore, il restante 12,5% si distribuisce su altre tipologie. Tale tendenza trova giustificazione nel progressivo incremento dell'età media dei lavoratori e nel riscontro del proporzionale incremento delle patologie cronico-degenerative tipiche del lavoratore anziano. A ciò si aggiunge che l'INAIL riconosce ed indennizza tale tipologie a partire dall'anno 2008.

<sup>7</sup> Il Testo Unico n. 1124/65 dispone che, a fronte di una patologia di origine occupazionale, l'INAIL ha il dovere di indennizzare, secondo i danni provocati alla salute della lavoratrice o del lavoratore, prevedendo prestazioni di carattere economico, sanitario e riabilitativo. La denuncia all'INAIL, delle malattie professionali ai sensi dell'art. 139, D.P.R. n. 1124/1965 avviene obbligatoriamente da parte di ogni medico, che ne riconosca l'esistenza, la denuncia all'INAIL.

<sup>8</sup> Gli SPISAL sono istituzionalmente destinatari delle segnalazioni di malattia professionale da parte dei medici ai sensi dell'art. 139 del DPR 1124/65 (denuncia di malattia professionale) e dell'art. 365 del Codice Penale (referto medico).

<sup>9</sup> Gli SPISAL sono istituzionalmente destinatari delle segnalazioni di malattia professionale da parte dei medici ai sensi dell'art. 139 del DPR 1124/65 (denuncia di malattia professionale) e dell'art. 365 del Codice Penale (referto medico).

## 5.1 Vigilanza negli ambienti di lavoro

L'attività ispettiva svolta dagli Enti istituzionali preposti al controllo è orientata alla verifica del rispetto degli obblighi normativi, da parte delle aziende/imprese, in materia di salute e sicurezza, regolarità dei rapporti di lavoro, assicurative e contributive.

**Per i servizi SPISAL** gli obiettivi quantitativi di attività sono stabiliti dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) indicati nel DPCM 29.11.2001 e dal "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" (DPCM 17/12/2007) che impegna le Regioni a controllare annualmente il 5% delle unità locali con dipendenti o soci lavoratori presenti nel proprio territorio. La vigilanza è indirizzata alle priorità di rischio di infortunio e di malattia professionale.

Le strategie della vigilanza sono definite dal *Comitato per l'indirizzo e le politiche attive di prevenzione* di cui all'art 5 Dlgs 81/08 e dal *Comitato Regionale di Coordinamento* di cui all'art. 7 Dlgs 81/08 e ripresi nei *Piani di prevenzione aziendali* (PPA).

Per garantire un intervento più mirato dell'azione ispettiva, sempre più nel corso degli ultimi anni, sono stati utilizzati strumenti informatici disponibili. Si tratta di banche dati settoriali gestite da più istituzioni, il loro uso o la loro interconnessione garantisce la conoscenza *ex ante* della situazione di ogni singola azienda. Le banche dati disponibili ed utilizzabili sono le seguenti:

- flussi INAIL degli infortuni;
- banca dati INAIL su dati art. 40 all. 3B D.lgs 81/08;
- banca dati Veneto Lavoro;
- banche dati: Telemaco e Parix;
- registro degli esposti a cancerogeni;
- denunce INAIL di infortunio (ex registro infortuni) in fase di accesso;
- infortuni dei Pronto soccorso, attraverso il portale WEB INAIL;
- registro informatizzato regionale per gli obblighi di formazione (in fase di completamento);
- archivio notifiche cantieri (Prenet) per utilizzo Monitoraggio Attività Ispettiva nei Cantieri (MAIC).

Oltre alle aziende programmate, nel controllo entrano anche le aziende in cui si verificano infortuni gravi e mortali e le aziende segnalate da cittadini, lavoratori Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ecc.

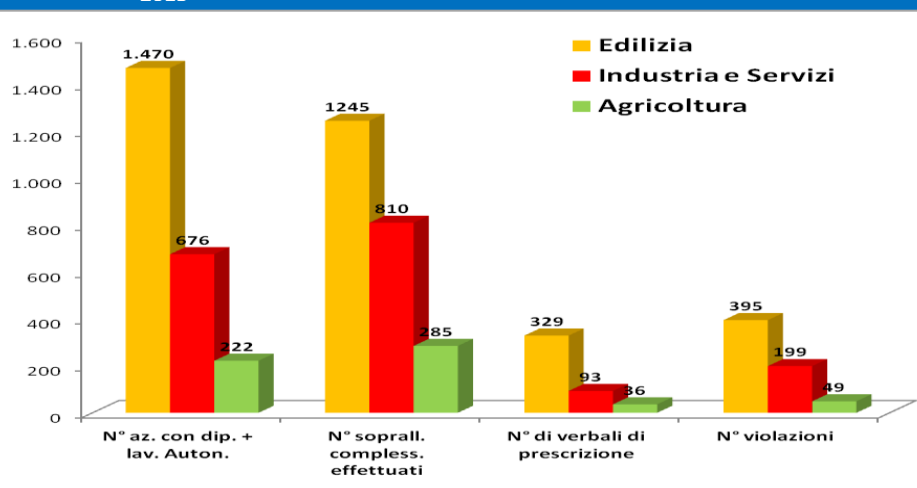
**Per gli Enti quali: INAIL, INPS, DTL**, le attività ispettive in materia di regolarità del lavoro, assicurazione e contribuzione, e di sicurezza in edilizia (DTL), sono pianificate centralmente a livello ministeriale tramite le Direzioni regionali e trasmesse alle sedi periferiche. Resoconto delle attività realizzate sono consultabili nelle schede allegate e nel grafico n. 9.

Di seguito rappresentiamo distintamente le attività di vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro, dei servizi SPISAL e le attività amministrative e di controllo della regolarità del lavoro svolte da altri Enti competenti.

### 5.1.1 Interventi di vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro delle AULSS

Nell'anno 2015 gli SPISAL della provincia di Verona hanno **controllato 2.368 aziende** di tutti i comparti (lavoratori autonomi compresi), la maggioranza, 62%, costituite da imprese edili, il 29% da aziende del settore Industria e Servizi e il restante 9% da aziende agricole. Sono state accertate, in totale, **643 violazioni** ed irrogati **458 verbali di prescrizione**. In media hanno ricevuto verbali di prescrizione<sup>10</sup> il 19,3% (25,4% nel 2014), di tutte le aziende controllate. L'importo totale delle sanzioni ex D.Lgs 758/94 è stato pari a € 592.193,00.

**Grafico n.7 – Provincia di Verona: Interventi di vigilanza nei comparti produttivi: anno 2015**



<sup>10</sup> In caso di situazioni di rischio, alle aziende vengono rilasciati verbali sulle misure di prevenzione da adottare. Successivamente si verifica l'adempimento. Sono elevate contravvenzioni e in alcuni casi si procede a sequestri e sospensioni delle attività.

Delle 643 contravvenzioni irrogate (391 da parte della AULSS Verona, 158 da parte della AULSS Legnago e 94 da parte della AULSS Bussolengo) più della metà (il 55%) hanno riguardato le misure di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili. Il 30% hanno riguardato la sicurezza delle macchine, delle attrezzature e degli ambienti di lavoro nelle aziende (Industria, Servizi, Agricoltura); il 12,5% sono state poste a carico di figure aziendali quali il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti, i medici competenti (con lo 0,5%), per evasione degli obblighi. Il restante 2,5% hanno riguardato altro.

### 5.1.1.1 Vigilanza in edilizia

Le attività di prevenzione in edilizia sono definite dal Piano Nazionale e declinate nel Piano Regionale.

Nei confronti di questo settore permane un'attenzione costante degli Enti preposti sia sotto il profilo della sicurezza sul lavoro sia sotto il profilo della regolarità amministrativa del lavoro: lavoro sommerso, lavoro irregolare, irregolarità contributive ecc. (DTL, INAIL, INPS). L'attività di controllo scaturisce da una selezione dei cantieri con un indice di rischio elevato sulla base delle informazioni contenute nella notifica preliminare, dei dati della vigilanza pregressa, degli indici infortunistici dell'impresa, delle segnalazioni e dalla costante attività di monitoraggio a vista dei cantieri sul territorio.

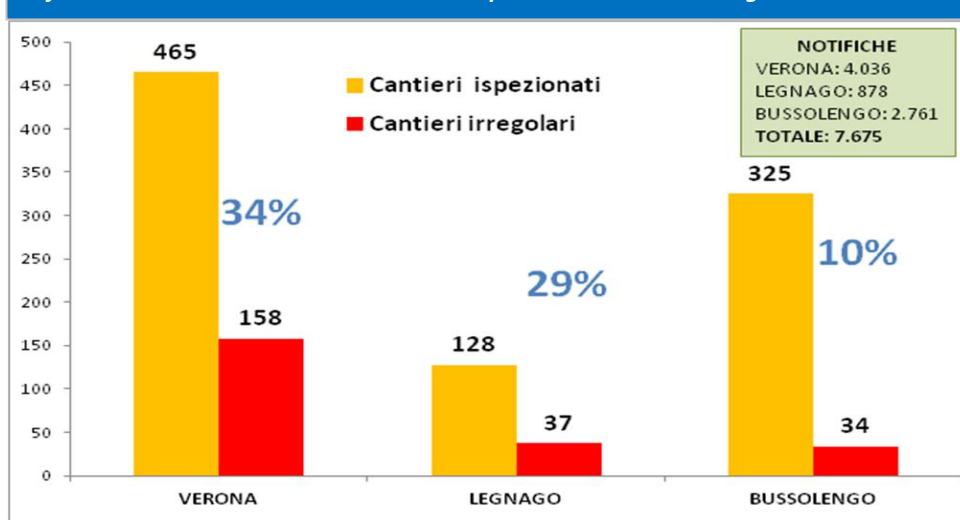
L'attenzione sotto il profilo della sicurezza sul lavoro trova ragione in quanto il settore delle costruzioni rimane tra i settori a maggior rischio di infortuni mortali ed invalidanti. Tali eventi riguardano prevalentemente la caduta dall'alto dovuta a carenze di protezioni. Spesso nel settore dell'Edilizia alla presenza di gravi problemi di sicurezza si sommano altri aspetti critici come il ricorso a forme di appalto e subappalto a cascata e l'utilizzo dell'intermediazione di manodopera di lavoratori autonomi.

Nel comparto edilizia a fronte di **7.675 cantieri notificati** sono stati **ispezionati 918 cantieri** (12% dei cantieri notificati). Ai controlli sono risultati **irregolari 229 cantieri** (il **25% dei cantieri controllati**). I verbali emessi sono stati 314, l'85% dei quali emessi a carico di imprese e lavoratori autonomi ed il restante 15% emessi a carico di committenti e/o responsabili dei lavori, dei coordinatori per la sicurezza.

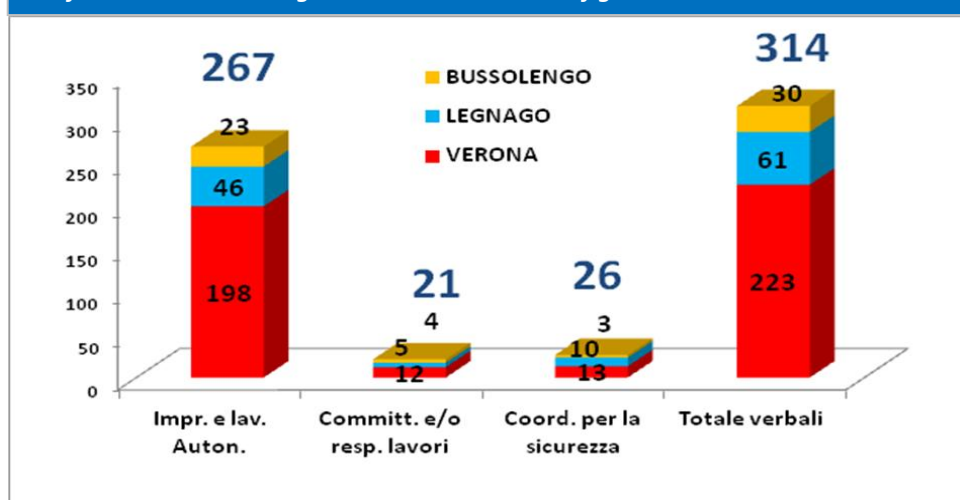
Nell'attività di vigilanza in edilizia sono state comminate 352 contravvenzioni. Gli articoli violati hanno riguardato gli obblighi del datore di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori (28.7%); carenze dei ponteggi e delle opere provvisorie (22.4%); macchine e attrezzature, comprese quelle in uso ai lavoratori autonomi e impianti (12.5%).

I lavori con la presenza di amianto sono sorvegliati dallo SPISAL attraverso la verifica e valutazione dei piani di bonifica che le imprese sono tenute a trasmettere al servizio. Nel 2015 sono stati comunicati **1.711 piani di bonifica amianto**. A seguito di valutazione sono stati **ispezionati 141 cantieri**, pari a circa 8,2% dei piani di lavoro pervenuti. Nelle attività di bonifica amianto sono state comminate **32 contravvenzioni** per la mancanza di protezione di caduta dall'alto e per carenze specifiche di misure di prevenzione e protezione rispetto all'esposizione all'amianto.

**Grafico n.8 – Provincia di Verona: cantieri ispezionati e cantieri irregolari: anno 2015**



**Grafico n.9 – Verbali erogati a carico delle diverse figure in edilizia: anno 2015**



## Amianto

Nel Veneto dal 1987 al 2015 sono stati identificati **2.243 nuovi casi di mesotelioma** supportati da diagnosi istologica o citologica insorti in residenti del Veneto<sup>11</sup>.

Le provincie del Veneto che presentano per entrambi i generi la maggiore incidenza di mesotelioma sono quelle di Venezia e Padova. **Verona** si colloca al quarto posto con **287 casi** (cfr. tabella seguente).

**Tabella 4. Frequenza di mesotelioma per sesso e per provincia di residenza. Anni 1987- 2015**

PROVINCIA	UOMINI	DONNE	TOTALE
Venezia	512	142	654
Padova	339	162	501
Treviso	224	90	314
<b>Verona</b>	<b>208</b>	<b>79</b>	<b>287</b>
Vicenza	203	58	261
Rovigo	88	53	141
Belluno	62	23	85
<b>Totale</b>	<b>1636</b>	<b>607</b>	<b>2243</b>

In Veneto l'edilizia è il comparto maggiormente interessato al fenomeno (i casi di mesotelioma in chi ha lavorato in questo settore sono 435), seguono le aziende per la costruzione o riparazione dei mezzi ferroviari in ditte esterne o in strutture delle Ferrovie dello Stato (234 casi di mesotelioma); al terzo posto, in ordine di frequenza, si collocano i casi di mesotelioma insorti in chi ha lavorato nella costruzione o riparazione navale (142 casi). Un consistente numero di mesoteliomi (120 casi) è insorto in chi ha avuto un'esposizione ad amianto lavorando nell'industria chimica. Come prevedibile, rilevante è il numero di mesoteliomi in chi ha lavorato alla produzione e messa in opera di manufatti in cemento-amianto, attività che ha determinato l'insorgenza, negli anni considerati, di 98 casi di mesotelioma. Un numero simile di mesoteliomi (92 casi) si è verificato in coloro che ha lavorato, esposti ad amianto, in imprese di costruzione di impianti industriali. La percentuale dei casi di mesotelioma familiare o ambientale o extralavorativa ad amianto (quindi non lavorativa), risulta più marcata nel genere femminile e complessivamente in crescita rispetto ai dati che erano disponibili negli anni precedenti passando dal 35,3% del periodo 1987-2004 al 42,5% del periodo 2005-2015; tra gli uomini la percentuale di casi con esposizioni ad amianto extra-lavorative non ha subito variazioni nel corso degli anni.

### 5.1.1.2 Vigilanza in agricoltura

Le attività di prevenzione in agricoltura sono definite dal Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) e declinate nel Piano Regionale di Prevenzione (PRP).

Nella nostra provincia gli interventi di vigilanza riguardano gli aspetti essenziali di sicurezza e salute, quali:

- rischi derivanti dall'utilizzo di macchine e attrezzature;
- lavori con esposizione ad agenti chimici e impiego di DPI.

Nel 2015 le **aziende agricole controllate** dagli SPISAL della provincia di Verona sono state 222. Gli interventi hanno riguardato i centri di conferimento, le aziende ed un controllo a vista nelle campagne. Trentasei di esse (il 16,2% delle aziende visitate) hanno ricevuto verbali di prescrizione legati alla manutenzione ed alle attrezzature utilizzate in agricoltura da coltivatori diretti e collaboratori familiari.

Si precisa che con l'introduzione del D.lgs n.81 del 2008 per la prima volta il settore agricolo ha l'obbligo di disporre macchine ed attrezzature a norma e di utilizzare dispositivi di protezione individuali. Ulteriori obblighi, in materia formativa, sono stati introdotti lo scorso anno con il patentino per l'uso dei trattori, obbligatorio, e previsti nel 2016 con la revisione delle macchine agricole circolanti su strada.

Altra novità riguarda il rapporto tra scuola (in particolare quelle agrarie) e mondo del lavoro agricolo, in particolare con la recente riforma scolastica, legge 107/2015. Questa prevede l'alternanza scuola lavoro con un minimo di 400 ore previsto per Istituti tecnici e professionali e a beneficiarne sarà oltre che il singolo studente, anche la cultura della sicurezza in un settore molto complesso. A tal proposito nel Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 sono previste azioni specifiche dirette al mondo scolastico con il coinvolgimento di tutti i 18 Istituti Agrari del Veneto, in continuità con il progetto pilota del 2012 "Sicurezza una questione di cultura" che ha visto coinvolti allievi e professori dell'Istituto Stefano Bentegodi di Verona in un percorso didattico in collaborazione con SPISAL della provincia di Verona ed INAIL.

<sup>11</sup> Fonte: "Relazione dell'attività svolta nell'anno 2015", Registro regionale veneto dei casi di mesotelioma, ULSS 16 – Padova.

Sul versante della salute, con riferimento alle malattie professionali non vi sono stime approfondite sul reale stato di salute dei lavoratori del settore in quanto si tratta prevalentemente di lavoratori autonomi e come tali non obbligati alla sorveglianza sanitaria. Anche per i lavoratori stagionali data la brevità dell'impiego si assiste all'elusione dell'obbligo della stessa. Tuttavia si rileva un notevole aumento delle denunce (circa 250 nuovi casi per anno nel Veneto) di patologie osteo-articolari e muscolo-tendinee da sovraccarico per movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetuti, soprattutto per l'attività di raccolta di frutta e verdura. Per dare soluzione a questo problema un recente decreto del Ministero della salute del marzo 2013 ha definito una procedura semplificata (visite ogni due anni, valide anche per aziende diverse con i medesimi rischi, formazione attraverso strumenti cartacei validati dall'ULSS ecc.). Nella provincia di Verona tale procedura già da due anni ha trovato concreta attuazione grazie ad un progetto dell'Ente bilaterale dell'agricoltura (AGRI.BI.), che offre alle aziende interessate un servizio di sorveglianza sanitaria e di formazione. Sono coinvolti circa 1.000 lavoratori ogni anno.

Altro aspetto rilevante nel settore è l'impiego dei prodotti fitosanitari su cui si sta concentrando un intervento di vigilanza trasversale tra operatori dei diversi servizi del Dipartimento di Prevenzione, sostenuto dalla Regione Veneto. Nel 2015 l'Azienda ULSS 21 Legnago, in attuazione del progetto specifico previsto nel Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018, ha realizzato due edizioni del corso di formazione regionale sull'uso corretto e sostenibile dei prodotti fitosanitari. Il corso ha consolidato un metodo di controllo globale dalla tutela del lavoratore alla tutela della popolazione. Alle due edizioni hanno partecipato 145 operatori.



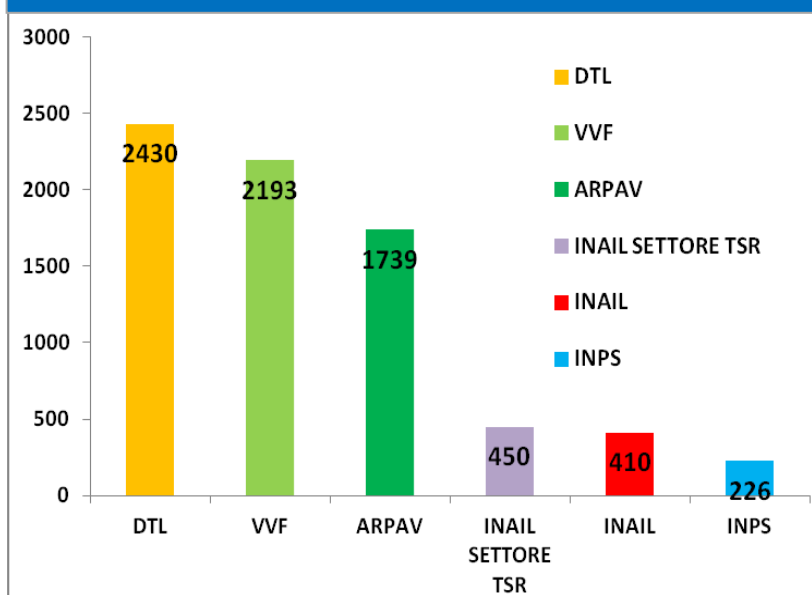
## 5.1.2 Interventi di vigilanza degli Enti: INAIL, INPS, ARPAV, DTL, VV.F.

Gli interventi di vigilanza, prevalentemente di tipo amministrativo, per questi Enti sono programmati a livello nazionale, regionale e assegnati a livello provinciale e sono finalizzati al contrasto dei principali rischi in materia di regolarità del lavoro, assicurazione e contribuzione.

Di seguito si riportano in tabella i principali dati di attività di vigilanza, realizzati in autonomia, distinti per comparto di intervento mentre il dettaglio delle attività specifiche sono consultabili nelle schede allegate (da pagina 32 a 42) alle quali si rimanda.

Per quanto riguarda l'INAIL, Settore tecnico-scientifico, e l'ARPAV si fa riferimento alle attività di competenza di prima verifica e verifica periodica di apparecchi di sollevamento, attrezzature a pressione, impianti di messa a terra, scariche atmosferiche ecc., mentre per i Vigili del Fuoco si fa riferimento alla competenza in materia di prevenzione incendi.

Grafico n. 10 – Interventi realizzati dagli Enti: anno 2015



## 5.1.3 Interventi di vigilanza congiunta con Enti

Come recepito nella programmazione regionale, pianificazione 2014, le indicazioni emesse dal *Comitato Nazionale per l'indirizzo e le politiche attive di prevenzione, art 5 Dlgs 81/08*, prevedono che siano svolte ispezioni congiunte tra Enti. Tale attività è finalizzata a verificare contestualmente le condizioni di sicurezza e di regolarità del lavoro. Nel 2015 la **vigilanza congiunta** realizzata dai tre SPISAL della provincia di Verona con altri Enti è la seguente:

Tabella n. 5 - Vigilanza congiunta SPISAL AULSS Verona con altri Enti: anno 2015

Settori d'intervento	DTL	INAIL	P.MUN VR	Guardia di F	VV.F.	ALTRO	TOT
Edilizia (Cantieri)	6	14	26**	-	-	-	46
Agricoltura	-	-	-	-	-	26	26
Aziende etniche	1 (DTL+GdF)	-	-	1 GdF	1	-	3
Altro (U.L. industria e serv)	-	4 *-	-	-	-	-	4
Eventi e manif. fieristiche	2 (uscite)	-	-	-	-	4	6
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>18</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>85</b>

\* 2 esposti + 2 vigilanza radiazioni ionizzanti c/o ospedale Bussolengo e ospedale Negrar

\*\*Interventi coordinati in fase amministrativa

## SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SULLE NUOVE FORME DI IRREGOLARITA' DEL LAVORO

(a cura dell'INPS sede di Verona)

I dati relativi all'attività di vigilanza ispettiva effettuata nel 2015 confermano quanto già riscontrato negli ultimi anni, ovvero la tendenza, da parte delle imprese, a porre in essere fattispecie di lavoro irregolare, non più e non solo consistenti nell'impiego di lavoratori in nero.

L'evoluzione dei fenomeni di irregolarità è verosimilmente conseguenza della crisi economica crescente, che porta le imprese a ricercare soluzioni che si concretizzano poi in comportamenti di elusione contributiva al fine di ridurre il costo del lavoro.

Sempre più spesso, infatti, il personale ispettivo si imbatte, nel corso degli accertamenti, in rapporti di lavoro regolarmente denunciati attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie, ma in misura non conforme alle concrete modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

In particolare, è sempre più frequente la presenza di rapporti di lavoro *full-time* denunciati come *part-time*, con conseguente presenza di retribuzioni corrisposte "fuori busta" e non assoggettate a contribuzione come anche l'applicazione di retribuzioni non corrispondenti ai contratti collettivi di riferimento.

In tal modo non solo si diminuisce la retribuzione imponibile ai fini previdenziali e fiscali ma non può essere applicata al datore di lavoro la maxi-sanzione amministrativa per lavoro nero.

Altrettanto frequente è il ricorso a tipologie contrattuali atipiche e flessibili, come il contratto a progetto o l'associazione in partecipazione o l'impiego di soggetti titolari di partita IVA, fattispecie dietro le quali sempre più spesso si celano rapporti di lavoro che hanno tutte le caratteristiche tipiche della subordinazione.

In particolare, per quanto concerne le finte partite IVA, è opportuno ricordare che dal 2015 sono state applicate le norme introdotte dalla Legge 92/2012, essendo decorso il biennio all'interno del quale dovevano realizzarsi le condizioni di cui all'art. 69 bis, comma 1, lettere a) e b) del D.Lgs.vo 163/2006\* ; non a caso con la programmazione 2016, annunciata dal Ministero del Lavoro è prevista una verifica di questa tipologia di rapporti, per avere un riscontro sulla reale applicazione dei nuovi parametri.

Sempre più diffuso, inoltre, è il fenomeno dell'appalto non genuino o della somministrazione irregolare di manodopera, che si concretizza nel mero utilizzo di manodopera assunta e retribuita dall'appaltatore, ma al solo fine di metterla a disposizione dell'appaltante/committente, che ne è poi il vero ed unico utilizzatore finale.

Difettano, in questi casi, quelli che sono i requisiti tipici del contratto di appalto, quali delineati dall'art. 29 del D.lgs.vo 276/2003 al fine di distinguere dalla mera somministrazione di manodopera.

Il fenomeno fa sì che l'utilizzatore finale della manodopera trovi, in qualche modo, la possibilità di non far gravare su di sé quelli che sono i costi di gestione della stessa, avendo anche il vantaggio di un impiego flessibile o comunque non vincolato nel tempo, trattandosi di lavoratori formalmente assunti da altri soggetti economici.

Spesso, come nel caso della somministrazione fraudolenta, posta in essere con la specifica finalità di eludere norme inderogabili di legge o di contratto collettivo, sanzionata dal legislatore all'art. 28 del D.lgs.vo 276/2003, le conseguenze per il lavoratore sono trattamenti retributivi inferiori a quelli cui avrebbe diritto se fosse alle dipendenze del soggetto che effettivamente ne utilizza la prestazione.

Infine altro fenomeno sotto la lente d'ingrandimento, specie nel settore del terziario/servizi, è quello dell'indebita percezione dell'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato e più in generale la fruizione di sgravi contributivi in assenza dei requisiti di legge.

l'assunzione di lavoratori con contratto a tempo indeterminato basata sull'utilizzo delle misure di agevolazione contributiva introdotte dalla legge di stabilità 2015 (cd. esonero contributo triennale) ha assunto nei primi mesi del 2015 dimensioni tali da richiedere l'adozione di interventi di controllo in ordine alla sussistenza delle condizioni sostanziali per il diritto alla fruizione del predetto incentivo.

## Il sistema Voucher (a cura dell'INPS sede di Verona)

Il sistema dei buoni lavoro (Voucher) è andato progressivamente ampliandosi, inizialmente acquistabili solo presso le sedi INPS o per via telematica, successivamente grazie alle convenzioni stipulate con l'Associazione dei Tabaccai prima e con le Banche popolari poi e da ultimo con la possibilità di acquistare voucher direttamente presso tutti gli uffici postali; attualmente di gran lunga prevalente l'acquisto presso i tabaccai.

La tipologia di attività per la quale è stato complessivamente acquistato il maggior numero di voucher su base nazionale è il commercio.

Il ricorso ai voucher è concentrato nel Nord del paese ed in particolare nel Nord-Est che con 82.0 milioni di voucher venduti incide per il 38.7% .

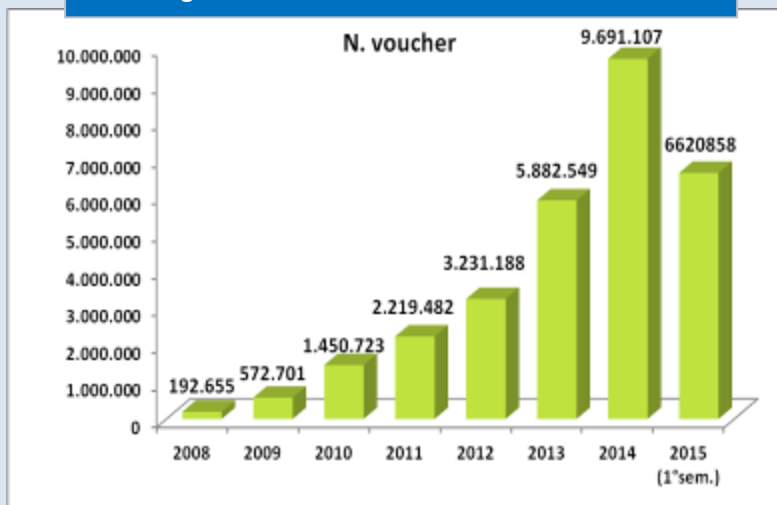
La Regione per la quale si è avuto il maggior ricorso ai voucher è la Lombardia seguono a ruota il Veneto e l'Emilia Romagna. Viene riscosso il 90% del totale dei voucher venduti.

Negli anni è cresciuto considerevolmente il numero dei lavoratori che hanno riscosso voucher anche perché con la riforma contenuta nella L. 92/2012 si è di fatto permesso l'utilizzo del lavoro accessorio per qualsiasi tipologia di attività.

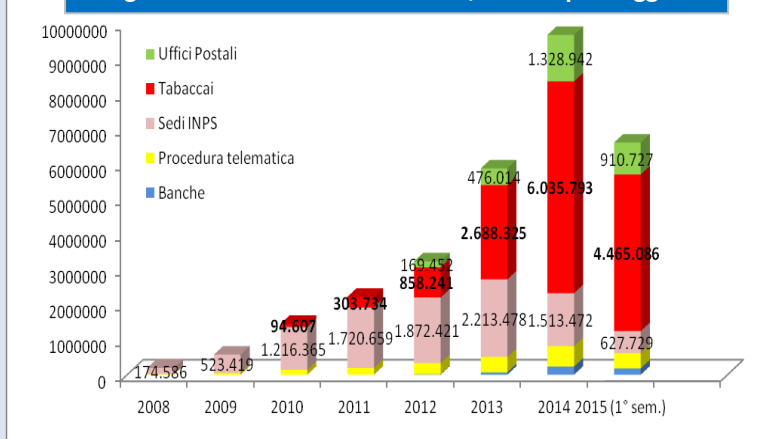
L'età media è andata sempre più decrescendo passando da un'età media dei 60 anni nel 2008 fino ad arrivare ai 36 anni nel 2014. In aumento anche la quota di lavoratori di cittadinanza extra comunitaria che nel 2014 ha raggiunto la percentuale dell'8%.

Nei grafici si espongono i dati riferiti alla Regione Veneto circa il numero di voucher venduti dal 2008 fino al primo semestre 2015, i diversi soggetti venditori ed ancora un dettaglio riguardo ai lavoratori coinvolti ed al numero dei voucher riscossi.

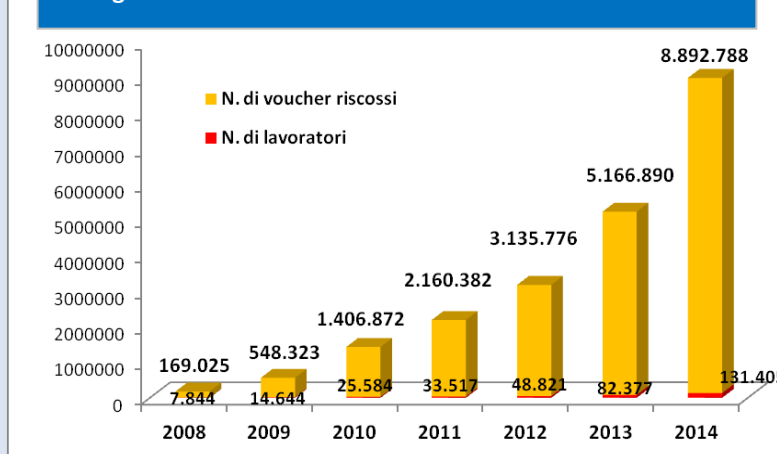
**Regione Veneto: Numero di Voucher venduti**



**Regione Veneto: Voucher venduti, distinti per soggetti**



**Regione Veneto: Numero lavoratori e n. Voucher riscossi**



\*Art. 69-bis Altre prestazioni lavorative rese in regime di lavoro autonomo.

1. Le prestazioni lavorative rese da persona titolare di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto sono considerate, salvo che sia fornita prova contraria da parte del committente, rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, qualora ricorrano almeno due dei seguenti presupposti:

- a) che la collaborazione con il medesimo committente abbia una durata complessiva superiore a otto mesi annui per due anni consecutivi;
- b) che il corrispettivo derivante da tale collaborazione, anche se fatturato a più soggetti riconducibili al medesimo centro d'imputazione di interessi, costituisca più dell'80 per cento dei corrispettivi annui complessivamente percepiti dal collaboratore nell'arco di due anni solari consecutivi;
- c) che il collaboratore disponga di una postazione fissa di lavoro presso una delle sedi del committente.

## 5.1.4 Indagini giudiziarie su infortuni e malattie professionali<sup>12</sup>

Nel 2015 gli SPISAL della provincia di Verona hanno effettuato 248 **indagini per infortunio grave e mortale**<sup>(13)</sup>, con interventi nell'immediatezza dell'evento, su segnalazione dei Carabinieri o del Servizio 118, con una reperibilità h24, e con interventi programmati per infortuni estratti giornalmente dalla piattaforma dell'INAIL. Nel 14,5% dei casi (n.36) l'indagine si è conclusa riscontrando responsabilità a carico del Datore di lavoro, dirigenti, preposti ed anche lavoratori. L'agente materiale che nella maggioranza dei casi provoca il danno è la macchina, l'utensile, l'attrezzatura. Quando l'evento è ascrivibile al comportamento non corretto o imprudente del lavoratore o terzi, si valuta:

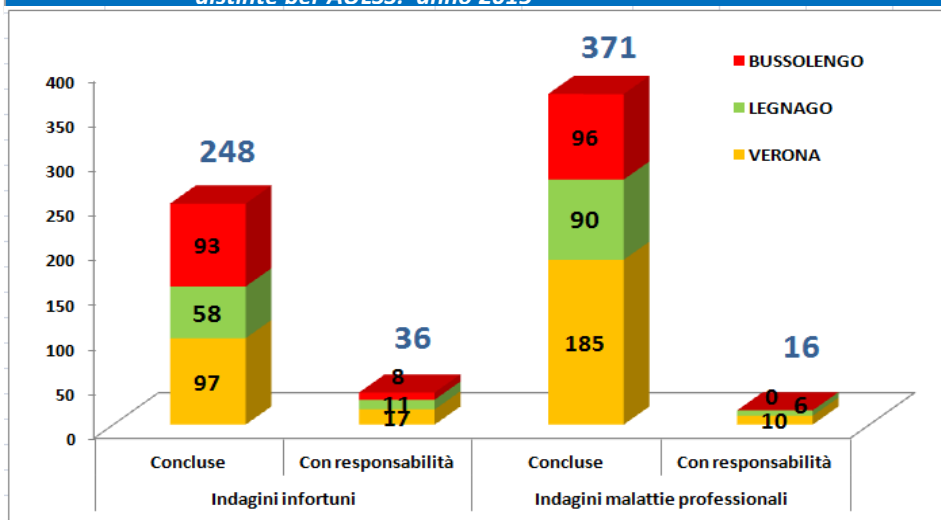
- l'informazione/la formazione/l'addestramento mancante o carente;
- la mancata o insufficiente vigilanza da parte del preposto o del datore di lavoro;
- la responsabilità del lavoratore (se il lavoratore ha compiuto occasionalmente e di propria iniziativa operazioni o manovre imprudenti);
- la responsabilità di terzi (se l'infortunio è stato causato dagli interventi di altre persone cioè da terzi intervenuti in quel momento).

I comparti di maggior interesse per infortuni gravi sono stati le industrie alimentari, le aziende agricole e la lavorazione dei metalli, cartotecnica, servizi logistica. Nelle modalità di accadimento, prevalgono le cadute o dall'alto o in profondità o su un piano, gli infortuni per contatto o colpito o schiacciato, urtato, afferrato, incastrato da macchine ed attrezzature e i casi dovuti ad investimento da parte di trans pallet o muletti. Dallo studio dei casi si ricava che nel 17% gli infortuni si sarebbero potuti evitare con l'adozione di misure tecniche, 19% con misure procedurali, 10% con la formazione e l'istruzione del lavoratore e 19% con la vigilanza da parte dell'azienda.

Nell'ambito delle indagini per infortuni sono state comminate 48 contravvenzioni, gli articoli violati hanno riguardato macchine e attrezzature, comprese quelle in uso ai lavoratori autonomi e impianti (37.5%); gli obblighi del datore di lavoro, dirigenti e preposti (16.6%); la valutazione dei rischi (12.5%); l'ambiente di lavoro (8.3%) ecc.

I casi di **infortunio mortale sul lavoro** indagati dagli SPISAL, sono stati undici: cinque in agricoltura, cinque nelle costruzioni, una nella metalmeccanica (cfr. tabella seguente).

**Grafico n.11 – Provincia di Verona: Indagini su infortuni e malattie professionali distinte per AULSS: anno 2015**



### INDAGINI SUGLI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI: MODALITA' DI SVOLGIMENTO INDAGINE

**OBIETTIVO:** Indagine finalizzata ad individuare eventuali profili di responsabilità connessi ad infortuni o malattie professionali (artt. 589 e 590 C.P.).

1. Segnalazioni di infortunio o di malattia professionale (da parte dei carabinieri, del SUEM, referto art. 365 C.P., certificato medico INAIL, indagine delegata dall'Autorità Giudiziaria, querela, ricerca attiva on-line dai pronto soccorso per accesso al portale INAIL, attivazione reperibilità).

2. Approfondimento dei casi da indagare mediante sopralluoghi in ambiente di lavoro, valutazione documentale, visita medica, accertamenti sanitari, Sommarie Informazioni (SI).

3. Analisi delle informazioni raccolte e valutazioni del nesso causale/verifica di sussistenza di violazioni alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro collegabili alle cause della malattia, individuazione eventuale dei responsabili delle violazioni e della sussistenza delle responsabilità amministrative.

4. Trasmissione relazione ed eventuale notizia di reato di infortunio/malattia professionale alla Procura della Repubblica

<sup>12</sup>Le inchieste per infortuni mortali e gravi (con prognosi superiore a 40 giorni e/o con postumi permanenti) e per malattie professionali (artt. 589 e 590 C.P.), sono attività istituzionali degli SPISAL per conto delle Autorità Giudiziarie che si concludono, di norma, con un rapporto. Le indagini per infortuni e malattie professionali sono svolte in genere mediante sopralluoghi, raccolta di informazioni testimoniali, controlli sanitari od altri atti di polizia giudiziaria.

<sup>13</sup> Lo SPISAL interviene con pronta reperibilità su tutti gli infortuni mortali, gravissimi e gravi, su segnalazione del 118, Carabinieri, Polizia di Stato.

## Infortuni mortali indagati dagli SPISAL della Provincia di Verona

**Tabella n.6 – Infortuni mortali indagati dagli SPISAL della provincia di Verona: anno 2015**

AGRICOLTURA	MODALITÀ DI ACCADIMENTO	TERRITORIO
	<p>Il lavoratore dopo circa un'ora dalla fine del turno di lavoro è stato rinvenuto da due passanti sul ciglio di una strada sterrata a lato della pista ciclabile che dal luogo di lavoro portava alla sua abitazione. Probabile decesso per colpo di calore</p>	AULSS 20
	<p>Il lavoratore mentre percorreva la strada provinciale tra Selva di Progno e Campofontana alla guida della sua moto agricola, usciva di strada precipitando in una profonda scarpata di circa 70 metri.</p>	
	<p>Il lavoratore alla guida di una trattrice, ad essa collegata un trinciaerba, stava effettuando il taglio dell'erba quando arrivato sulla capezzagna perdeva il controllo del mezzo che precipitava nella scarpata sottostante per circa 15 metri. La trattrice era dotata di dispositivi di sicurezza quali arco di protezione e cinture di sicurezza, al momento non utilizzati.</p>	AULSS 22
	<p>Il lavoratore alla guida di una trattrice, con al traino una cisterna, nel passare da una capezzagna all'altra, si ribaltava. Il trattore era privo del telaio antiribaltamento, pur essendone dotato al momento dell'acquisto</p>	
<b>COSTRUZIONI</b>		
	<p>Il lavoratore mentre era intento a coprire con malta le canaline dell'impianto idraulico del fabbricato in fase di ristrutturazione, cadeva lungo la rampa della scala fissa a gradini.</p>	AULSS 20
	<p>Il lavoratore alla guida di una autogru colpiva con il braccio della macchina una trave posizionata e già fissata sui pilastri. Nella caduta la trave (20 tonnellate) cadeva sopra la cabina di guida dell'autogru.</p>	
	<p>Il lavoratore, in attesa della messa in opera di un pannello metallico da parte di un gruista, stazionava insieme a due colleghi sopra un vano scale in costruzione - coperto da travetti ed assi in legno - ad una altezza di circa 18 metri. A causa del collasso del piano in legno il lavoratore precipitava mentre gli altri due colleghi riuscivano ad aggrapparsi al pannello metallico in fase di posa.</p>	AULSS 22
	<p>Il lavoratore nell'intento di eseguire la pulizia delle lame della benna miscelatrice, priva della grata di protezione, veniva trascinato dentro la stessa.</p>	
	<p>Il lavoratore avviava il camion da terra. Il mezzo aveva la marcia inserita ed il freno a mano disinserito. All'accensione il camion è sbalzato in avanti schiacciando il lavoratore contro una macchina spargisale adiacente.</p>	AULSS 22
<b>METALMECCANICA</b>		
	<p>Il lavoratore, mentre stava effettuando lavori di saldatura sulla piastra portaprese del fondo anteriore di una cisterna su semimorchio adibita a trasporto benzina/gasolio, veniva investito dalla esplosione della stessa.</p>	AULSS 20

Le **malattie professionali indagate** nel corso del 2015 sono state 371 (pervenute nel 2014 e negli anni precedenti). Per ogni patologia si è provveduto alla definizione del nesso di causa con l'attività lavorativa. In sedici casi (1,6%) è stato possibile individuare la responsabilità a carico di terzi. Il dato riflette la difficoltà di ricostruire e documentare, dopo molti anni, la storia lavorativa, le esposizioni pregresse e di conseguenza la definizione delle eventuali responsabilità penali, considerato anche che parte di malattie professionali sono riferite a lavoratori autonomi/coltivatori diretti.

Il 63% di tutte le malattie professionali indagate nel corso del 2015 sono rappresentate dalle patologie muscolo-scheletriche. I principali distretti colpiti sono il rachide e gli arti superiori, interessati rispettivamente nel 40% e nel 58% dei casi. Nel rimanente 2% dei casi le patologie hanno riguardato gli arti inferiori e in particolare il ginocchio. Le malattie muscolo-scheletriche a carico degli arti superiori si suddividono a loro volta in un 35% rappresentato da una tendinopatia della spalla, un 20% da condizioni morbose a carico di polso o mano (soprattutto la sindrome del tunnel carpale) e un 3% da affezioni del gomito. I principali ambiti lavorativi in cui si sono manifestate queste patologie sono stati l'agricoltura (48% dei casi), l'edilizia (13%), la sanità (9%), seguite dai comparti metalmeccanico (8%) e alimentare (8%). I rimanenti casi (14%) si distribuiscono in maniera non significativa in altri comparti e settori lavorativi (per esempio trasporti, legno e tessile).

## 5.2 Attività sanitarie di Medicina del Lavoro

Le principali **attività sanitarie** erogate dal servizio di Medicina del Lavoro si riferiscono a:

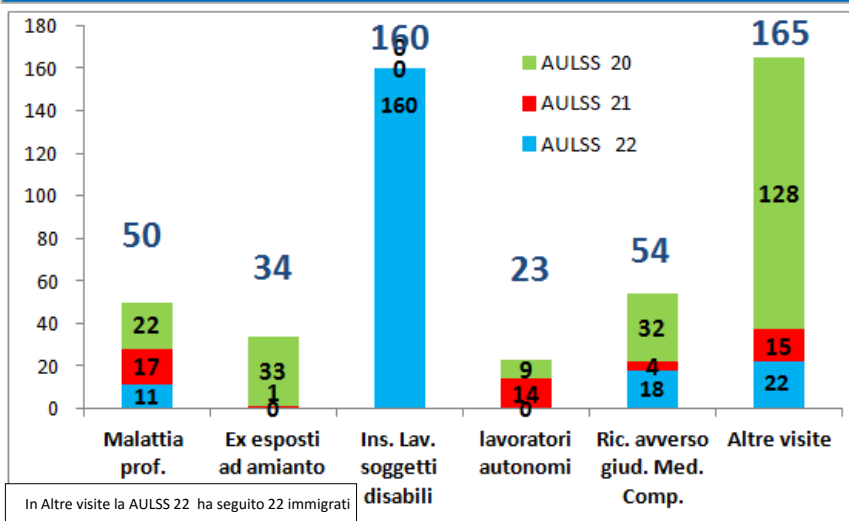
- visite mediche specialistiche per idoneità a specifiche mansioni lavorative;
- visite mediche per malattie professionali per indagini giudiziarie;
- sorveglianza sanitaria a lavoratori ex esposti ad amianto;
- visite mediche per ricorsi avverso il giudizio di idoneità del medico competente.

Il D.Lgs.81/08 prevede che, per i lavoratori soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria, il medico competente, al termine degli accertamenti sanitari, comunichi per iscritto al lavoratore ed al suo datore di lavoro il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

Avverso tale giudizio, ai sensi dell'articolo 41 comma 9 del D.Lgs. 81/08, è facoltà del lavoratore o del datore di lavoro ricorrere,

entro 30 giorni, all'Organo di Vigilanza (SPISAL) competente per territorio, il quale, in esito agli accertamenti sanitari effettuati, può confermare, modificare o revocare il giudizio impugnato. Nel 2015 i ricorsi presentati agli SPISAL sono stati 54

Grafico n.12 – Provincia di Verona: Accertamenti sanitari: Anno 2015

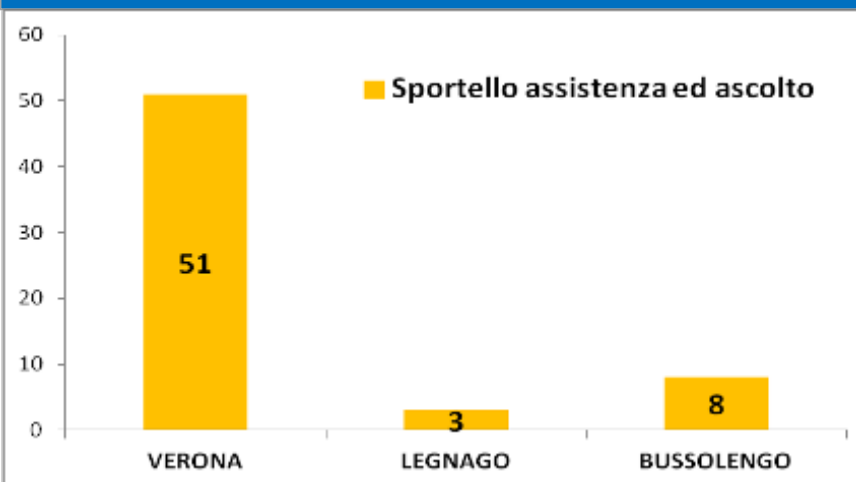


### 5.2.1 Assistenza ai lavoratori

#### 5.2.1.1 Assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro (art. 6 LR 8/10)

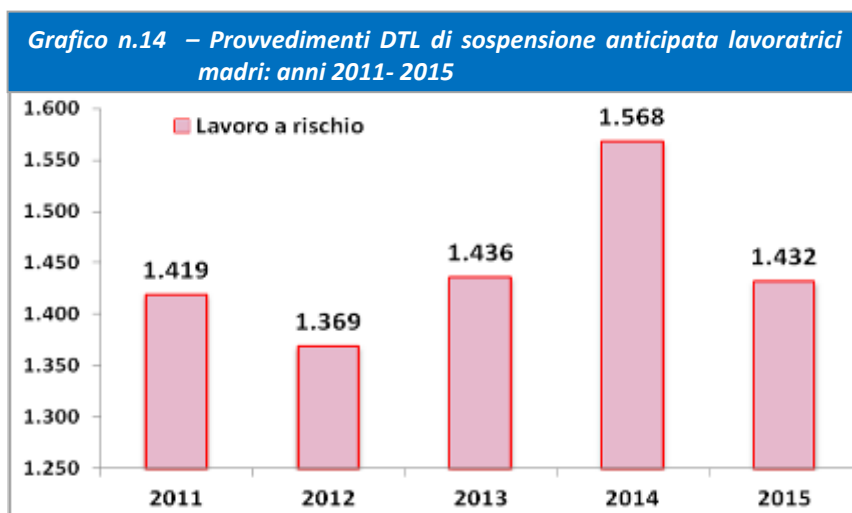
Nel 2015 si sono rivolti allo **sportello** degli SPISAL 62 lavoratori. Di questi 2 sono stati inviati al Centro di Riferimento Provinciale per il Benessere Organizzativo (organismo specialistico di 2° livello) per l'approfondimento diagnostico. 38 sono stati orientati alle seguenti strutture: Servizio di Psicologia Territoriale per un supporto psicologico; Direzione Territoriale del Lavoro per condizioni riferibili ad applicazioni contrattuali (conciliazione, controversie ed arbitrato); Consigliera di Parità per condizioni riferibili a discriminazioni (genere, provenienza, età o altro); referenti aziendali tra i quali Medici Competenti, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, per interventi in materia di sicurezza attivabili direttamente dall'interno dell'organizzazione.

Grafico n.13 – Provincia di Verona: Accessi allo sportello: Anno 2015



### 5.2.1.2 Lavoratrici madri

In situazione di lavori vietati o comunque ritenuti pregiudizievoli per la sicurezza e la salute della lavoratrice e nella impossibilità di cambio mansione dichiarata dal Datore di lavoro, la Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) può disporre l'**interdizione anticipata** al lavoro per la lavoratrice sino al termine del congedo di maternità (3 mesi dopo il parto) oppure, per particolari condizioni lavorative, sino a sette mesi dopo il parto. Nell'anno 2015 la DTL ha adottato 1.432 provvedimenti di sospensione anticipata dell'attività lavorativa. A seguito di accordi tra SPISAL e DTL è previsto l'intervento congiunto in azienda per i casi complessi.



### 5.3 Comunicazione, informazione, progetti di promozione della salute

L'obiettivo di comunicazione sociale degli SPISAL è quello di promuovere l'informazione in materia di salute, sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro nella provincia di Verona.

La promozione della salute nei luoghi di lavoro è il risultato degli sforzi congiunti di soggetti pubblici e privati allo scopo di incrementare i livelli individuali e collettivi di salute e di benessere negli ambienti di lavoro. Al fine di promuovere attivamente a livello locale politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono utilizzati i seguenti strumenti strategici ed operativi:

**Comitato Provinciale di Coordinamento:** si tratta di un tavolo operativo e di coordinamento delle attività di vigilanza e controllo, formazione, informazione e assistenza nei confronti delle aziende presenti nel territorio.

**Portali internet:** <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>, [www.aulsslegnago.it/dip\\_prevenzione/dip\\_prev\\_idx.html](http://www.aulsslegnago.it/dip_prevenzione/dip_prev_idx.html), tramite i quali i Servizi dialogano con i datori di lavoro, i lavoratori, i professionisti, pubblicando materiale di interesse, manuali, modulistica, documentazione, iniziative, video ecc. Gli accessi al nuovo sito ULSS 20 (periodo agosto – dicembre) sono stati 90.000. Gli argomenti di maggior interesse sono stati: lavoratrici madri, DVR standardizzato (5.826 richieste al 31/12/2015 di cui 1.000 nel 2015), modulistica, manuali, stress lavoro correlato, edilizia, agricoltura. Il sito del servizio di Verona viene integrato con le reti sociali (Facebook, Twitter, YouTube) che permettono di visualizzare, in tempo reale, avvisi, informazioni di pubblica utilità, iniziative, video, ecc..

**Newsletter** del Servizio di Verona che viene inviata periodicamente a circa 3.000 iscritti.

Le azioni nel 2015 sono state dirette verso i seguenti target:

- **lavoratori, imprese e professionisti** con l'obiettivo di fornire informazione ed assistenza.
- **Stakeholder istituzionali, sociali e professionali** con l'obiettivo di rafforzare la comunicazione con gli Enti istituzionali, le Parti sociali (Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, Organismi bilaterali), e le altre Organizzazioni e Servizi SPISAL, in particolare quelle presenti sul territorio provinciale.
- **Mass-media** con l'obiettivo di realizzare un'efficace comunicazione istituzionale, rivolta ai mass-media, allo scopo di promuovere una corretta cultura della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro. Nel 2015 sono stati pubblicati due video: sicurezza già a scuola, e sicurezza in ambienti confinati.

Il 2015 ha inoltre visto il consolidamento dell'iniziativa di semplificazione amministrativa a vantaggio delle imprese e dei lavoratori che ha permesso, per la AULSS 20, la trasmissione della modulistica on-line con conseguente riduzione di costi a carico delle imprese. Lo strumento recepito positivamente è stato usato principalmente per le notifiche preliminari dei cantieri (il 32% delle notifiche sono pervenute on-line, 21% nel 2014), per la comunicazione dei piani di lavoro amianto e notifiche (il 56% dei piani trasmessi nel 2015, n.406 su 724, sono pervenuti on-line, 48% nel 2014) e di variazione inizio lavori (n.477). In totale la modulistica on-line è stata utilizzata 2.281 volte (1.652 nel 2014), in media 6 pratiche al giorno.

#### Principali iniziative di comunicazione distinte per argomenti:

##### Fitosanitari:

- 30 gennaio: Convegno "Uso dei prodotti fitosanitari e tutela della salute" nell'ambito delle manifestazioni della Fiera Agricola di Bovolone (60 partecipanti);
- 15 e 22 settembre: prima edizione del "Corso regionale di formazione sull'uso corretto e sostenibile dei prodotti fitosanitari. Le azioni dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione del Veneto", destinato agli operatori dei



Dipartimenti di Prevenzione e dei Servizi/Enti regionali competenti in materia, quali ARPAV, AVEPA e Settore Servizi Fitosanitari (76 partecipanti);

- 17 e 24 settembre: seconda edizione del "Corso regionale di formazione sull'uso corretto e sostenibile dei prodotti fitosanitari. Le azioni dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione del Veneto" destinato agli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Servizi/Enti regionali competenti in materia, quali ARPAV, AVEPA e Settore Servizi Fitosanitari (69 partecipanti);
- 28 ottobre: incontro con le parti sociali della provincia di Verona allo scopo di presentare la progettualità regionale in materia di prodotti fitosanitari, discutere i contenuti degli eventi di sensibilizzazione destinati ai consulenti, ai venditori ed agli utilizzatori e favorire le collaborazioni (40 partecipanti);
- 11 dicembre: Incontro sull'impiego dei prodotti fitosanitari per i consulenti della provincia di Verona (87 partecipanti)
- 14 dicembre: Incontro sull'impiego dei prodotti fitosanitari per i venditori della provincia di Verona (50 partecipanti)
- 15 dicembre: Incontro con dirigenti scolastici e referenti dell'Alternanza Scuola degli Istituti ad indirizzo agrario della "Rete degli Istituti Agrari del Triveneto" per la promozione del progetto "Formazione sulla salute e sicurezza e sui prodotti fitosanitari", proposta di formazione specifica da realizzare con i docenti per gli studenti delle stesse scuole (60 partecipanti).

#### **Ambienti confinati:**

- 20 aprile: intervento su casi-studio relativi agli ambienti confinati presso l'Ordine degli ingegneri di Verona (50 partecipanti);
- 29 giugno: intervento su casi-studio relativi agli ambienti confinati presso l'Ordine degli ingegneri di Verona (20 partecipanti).

#### **Cantieri mobili:**

- 23 ottobre: Corso di aggiornamento in materia di cantieri temporanei mobili e opere civili organizzato dal Collegio dei geometri e geometri laureati di Verona (100 partecipanti);
- 20 novembre: Corso di aggiornamento in materia di cantieri temporanei mobili e opere civili organizzato dal Collegio dei geometri e geometri laureati di Verona (100 partecipanti).

#### **Rischio sovraccarico biomeccanico:**

- 1 aprile – 15 aprile: prima e seconda edizione del seminario "Le malattie professionali da sovraccarico biomeccanico del rachide" destinato al personale sanitario, ai medici di medicina generale ed ai medici competenti, al personale dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Servizi di Prevenzione e Protezione (160 partecipanti).
- 26 maggio - 10 giugno: prima e seconda edizione del seminario "La gestione del rischio da sovraccarico biomeccanico del rachide e dei lavoratori con problemi di idoneità" destinato ai medici competenti ed ai medici di medicina generale, al personale sanitario, al personale dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Servizi di Prevenzione e Protezione (160 partecipanti);

#### **Bonifica amianto:**

- 17 febbraio: Incontro con i datori di lavoro ed i medici competenti sugli obblighi previsti dalla normativa relativa ai lavori di **bonifica dell'amianto** (80 partecipanti).

#### **Rischio chimico e cancerogeno:**

- 4 e 11 dicembre: Incontri di approfondimento sui criteri e sugli strumenti per la valutazione e gestione del rischio **chimico e cancerogeno** in relazione all'applicazione dei regolamenti europei REACH e CLP ed all'imminente integrazione della formaldeide tra gli agenti cancerogeni (90 partecipanti).

#### **Rete delle scuole:**

- 4 febbraio: Conferenza dei Servizi organizzata dalla Rete delle scuole per la sicurezza della provincia di Verona "Il datore di lavoro nella Pubblica Amministrazione: poteri e responsabilità" (120 partecipanti).
- 19 ottobre: Corso di formazione per formatori dell'IPSIA Angelo Berti di Verona "Sicurezza nei luoghi di lavoro: didattica della sicurezza ed obblighi di in-formazione" (25 partecipanti).

## Schede progetto di promozione della salute e sicurezza<sup>14</sup> realizzate nel 2015

### PROGETTO CCM 2014-2016:

#### "PIANO DI MONITORAGGIO E D'INTERVENTO PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO"

Il progetto ha avuto l'obiettivo di "Contribuire all'accrescimento ed al miglioramento complessivo del sistema di gestione dello stress lavoro-correlato in Italia, attraverso un piano di monitoraggio sullo stato di attuazione, lo sviluppo di soluzioni pratiche, interventi formativi, realizzazione di azioni mirate e modelli di intervento su misura per la realtà produttiva del Paese". Il progetto è coordinato da INAIL.

Hanno aderito al piano 16 Regioni, tra le quali il Veneto, che nel corso del 2015 tramite gli SPISAL ha effettuato 115 ispezioni in altrettante aziende 20 delle quali in provincia di Verona con la verifica dell'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione SLC oltre che la rilevazione delle metodologie adottate, delle procedure seguite, dei risultati e delle misure di prevenzione attuate.

Lo sviluppo omogeneo delle competenze e conoscenze necessarie per l'attività di monitoraggio è stato sostenuto attraverso:

- un corso di formazione a distanza (FAD) secondo il "Piano formativo per gli operatori dei servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro", affidato allo SPISAL di Verona per la Regione Veneto che ha visto la partecipazione di 380 soggetti;
- la realizzazione di iniziative informative territoriali anche in collaborazione con l'Università di Verona, rivolte alle associazioni territoriali. Per promuovere l'avvio della sperimentazione di uno strumento specifico per la valutazione del rischio SLC nelle PMI.

### COORDINAMENTO DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DEL DISAGIO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E PROMOZIONE DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO (IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8/2010)

In relazione alle attività previste dal Programma Regionale per l'ergonomia occupazionale 2013-2015 della Regione Veneto (Dgr n. 1760 del 03 ottobre 2013) abbiamo partecipato alle seguenti iniziative di INFORMAZIONE, FORMAZIONE e monitoraggio:

- formazione degli operatori degli SPISAL, degli Sportelli e dei Centri Provinciali di Benessere Organizzativo.
- linee guida per l'accertamento del disagio psicosociale o di malattia del lavoratore ed indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione;
- la gestione, selezione e conduzione delle indagini di malattie professionali da disagio lavorativo;
- monitoraggio delle attività degli Sportelli d'Ascolto nelle aziende.
- il supporto agli SPISAL nelle verifiche sui luoghi di lavoro in tema di valutazione dei rischi psico-sociali ai sensi dell'art. 28 D.Lgs. 81/08.

### PROGETTO "RETE DELLE SCUOLE"

Nel 2015 si sono iscritte e hanno partecipato alle diverse attività della rete "Sicurscuolaverona" 48 scuole (n. 20 ICS, n. 28 II° grado di cui n. 14 IPSIA-ITIS,) e n. 5 Agenzie (SPISAL AULSS 20,21,22 Vigili del Fuoco e l'INAIL).

Dal gennaio 2013 al dicembre 2015 la Scuola Capofila della Rete è stata l'Istituto IPSIA G. Giorgi di Verona che al 31/12/2015 ha passato il Coordinamento della rete all'Istituto Superiore Einaudi di Verona.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati 15 incontri di coordinamento, di cui una Conferenza dei Servizi nel mese di febbraio sul tema della "Formazione obbligatoria delle diverse figure scolastiche" secondo gli Accordi Stato e Regioni in applicazione degli articoli 34 e 37 del D.Lgs 81/08.

Attività didattiche: è continuato il progetto "caccia ai pericoli" (mostra itinerante) nelle scuole del I° ciclo, la presentazione ai Referenti per la Didattica del progetto PercorsoESSE.

Attività di formazione: nell'anno 2015 sono state realizzate attività informative e formative rivolte ai Dirigenti Scolastici, RSPP e RLS, formatori, insegnanti, collaboratori scolastici, per un totale di circa 765 figure formate.

La Rete ha partecipato al bando di concorso "Bando Memory Safe" promosso da Indire (INAIL) con due progetti di formazione degli studenti "Sicuri dalla scuola al lavoro" e "Flash Security" che però non hanno avuto il giusto riconoscimento nonostante l'innovatività delle proposte progettuali; in ogni caso si valuterà, in base alle risorse, quali di questi progetti rivolti agli allievi attivare nei prossimi anni.

Sono state pubblicate 9 newsletter contenenti avvisi, proposte (seminari, corsi formazione, bandi e progetti), report di attività dei tre gruppi di lavoro (Didattica, Formazione e SGS) e le risposte ai vari quesiti in tema di sicurezza provenienti dalle diverse figure professionali della scuola; sul sito [www.sicurscuolaverona.it](http://www.sicurscuolaverona.it) istituito dall'Istituto IPSIA G. Giorgi di Verona, sono state pubblicate tutte le iniziative/attività, documenti utili e newsletter finora pubblicate dalla rete.

Nel 2015 è stato creato un nuovo gruppo di lavoro: il gruppo di formazione e coordinamento degli addetti all'Antincendio.

### PROGETTO "LA SICUREZZA PARTE DALLA SCUOLA"

Progetto sperimentale, "La sicurezza sul lavoro parte dalla scuola", realizzato dai Servizi SPISAL della provincia di Verona, in collaborazione con Confindustria Verona, Apindustria Verona e Cgil, Cisl e Uil di Verona, l'Ufficio Scolastico Provinciale e l'Organismo Paritetico. Un percorso formativo in modalità e-learning, articolato in 4 ore di formazione generale secondo i contenuti previsti dall'Accordo Stato Regioni. Ciò permette, da una parte di assolvere ad un obbligo di formazione della Scuola e, dall'altra rappresenta per i giovani studenti un credito formativo permanente, trasferibile in una prospettiva di inserimento lavorativo futuro.

I destinatari del corso di formazione sono stati gli studenti degli Istituti di istruzione superiore della provincia di Verona, compreso gli studenti degli istituti agrari, che fanno uso di attrezzature di lavoro ivi comprese le attrezzature fornite di videoterminali o che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici nel corso di attività scolastica o di tirocini formativi in azienda. La durata del corso è stata validata dal tutor e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'e-learning attraverso la registrazione dei tempi di fruizione individuali.

A conclusione del corso il Dirigente scolastico in qualità di datore di lavoro ha effettuato la verifica di apprendimento finale in presenza ed emesso l'attestato di partecipazione al corso di formazione generale sulla salute e sicurezza sul lavoro previsto dal T.U. 81/08. Il progetto ha visto la partecipazione di 20 istituti scolastici della Provincia di Verona, per un totale di 4.200 studenti. Di questi 3200 hanno concluso il corso.

### PROGETTO "LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA NEGLI ISTITUTI TECNICI AD INDIRIZZO COSTRUZIONI"

Il progetto finanziato dalla sede INAIL di Verona, dal CPT e dall'Istituto "Cangrande D.S." di Verona, in collaborazione con gli Spisal AULSS 20,21,22, si propone di sostenere i docenti della nuova materia "Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro" nella programmazione e realizzazione del piano formativo. I destinatari dell'iniziativa sono i docenti e gli studenti delle classi 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> dei quattro Istituti Tecnici ex-Geometri: "Cangrande D.S." di Verona, "Dal Cero" di San Bonifacio e "Calabrese-Levi" di San Pietro Incaricano. Il progetto ha durata triennale (anni scolastici: 2012-13, 2013-14, 2014-15). Nell'anno scolastico 2014/2015, nelle classi quarte, è stato realizzato un intervento in aula a cura di esperti dell'INAIL di Verona, orientato ad approfondire l'utilizzo in sicurezza delle diverse attrezzature e macchine di cantiere, le loro modalità di manutenzione e controllo, gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale da gestire. A cura dei partner sono invece proseguite le attività formative in cantiere e in aula.

Per le classi quinte, a conclusione del percorso triennale della materia "Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro" è stato previsto un percorso formativo teorico-pratico di n. 44 ore che ha anticipato alcuni moduli obbligatori previsto dal D.lgs. 81/2008. Il percorso formativo ha permesso il riconoscimento di 20 ore quale credito formativo spendibile in un futuro corso di n. 120 ore per Coordinatore della sicurezza.

Per 25 studenti è proseguita l'attività formativa, per un totale di n. 24 ore. Successivamente gli stessi sono stati inseriti, per n. 20 ore, in uno studio professionale che si occupa di sicurezza e salute sul lavoro, affiancando il professionista nella elaborazione e gestione operativa in cantiere di un piano di sicurezza. A tutti gli studenti che hanno completato il percorso formativo triennale e stato rilasciato un attestato di formazione base di 16 ore che potrà essere utilizzato per una eventuale prima occupazione nel settore edile.

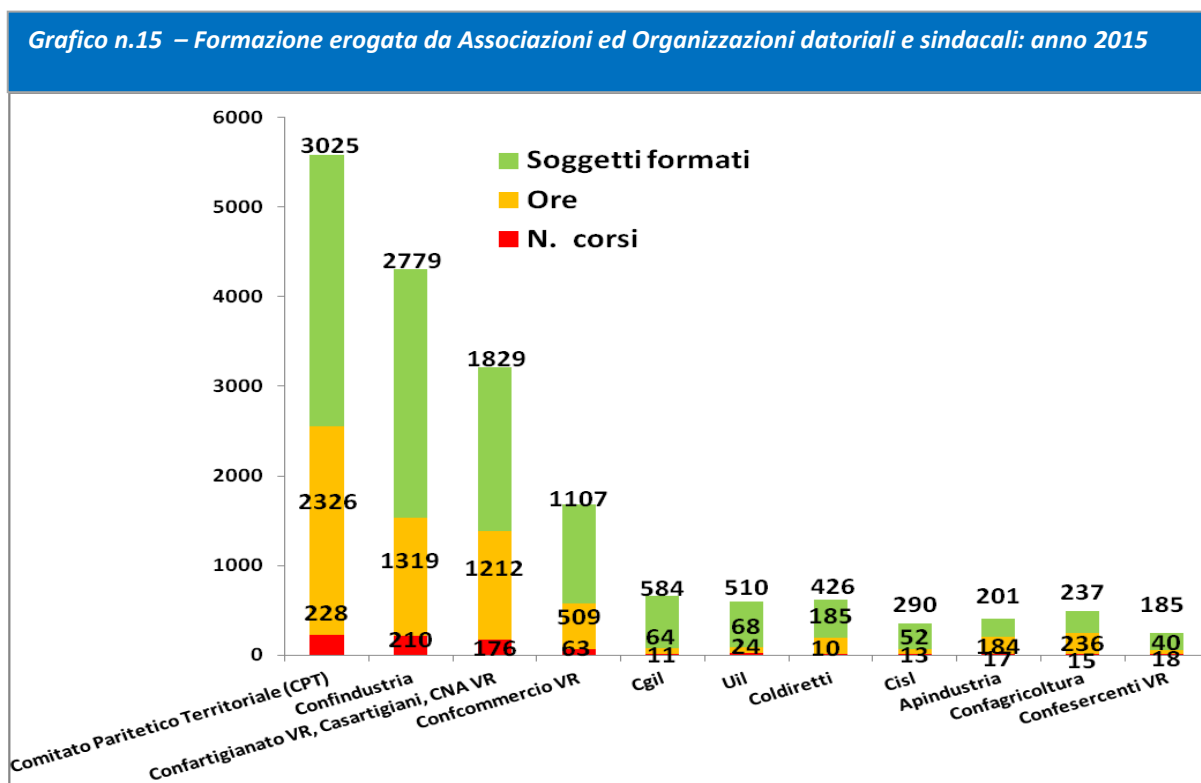
## 5.4 Formazione Enti e Parti Sociali

Nella provincia di Verona nel 2015, sono stati realizzati, dalle Associazioni datoriali e sindacali, numerosi corsi in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro. Le **figure professionali formate** sono state oltre 11.000 tra datori di lavoro/RSPP, RLS, RSPP, Dirigenti, lavoratori ecc., appartenenti al comparto edilizia, agricoltura, industria.

Il Comitato Paritetico Territoriale (CPT) ha assistito e supportato 593 cantieri edili (con un totale di 714 sopralluoghi), formando 3025 soggetti ed attivando 228 corsi.

A questi corsi si aggiunge l'attività formativa erogata dai Vigili del Fuoco per i corsi antincendio con 59 sessioni che hanno interessato 792 persone e gli esami per l'idoneità con 111 sessioni e 863 partecipanti.

Lo SPISAL ULSS 20 in qualità di Centro di Riferimento Regionale per la formazione in materia di amianto nel 2015 ha organizzato due corsi, uno *gestionale* per 18 datori di lavoro, ed un corso *operativo* per 24 lavoratori. Ed inoltre un corso (in modalità e-learning) sullo stress lavoro correlato per 340 operatori e uno sulla sicurezza (sempre in modalità e-learning) per 3.200 studenti.



# 6

## Pianificazione attività: anno 2016

### 6.1 Vigilanza negli ambienti di lavoro

Le strategie e gli indirizzi in materia d'interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro sono definiti annualmente dal *Comitato per l'indirizzo e le politiche attive di prevenzione* di cui all'art 5 Dlgs 81/08 e dal *Comitato regionale di coordinamento* di cui all'art. 7 Dlgs 81/08.

Per l'anno 2016 la vigilanza nelle **aziende** è indirizzata alle priorità di rischio d'infortunio per numero e gravità (infortuni con esiti permanenti o con prognosi superiore a 30gg) e di malattia professionale, con particolare attenzione alle aziende con rischio cancerogeno e chimico, e al contrasto delle principali irregolarità in ambito della sicurezza e regolarità del lavoro.

Per i **cantieri** il controllo avviene mediante l'utilizzo di metodologie basate su criteri di priorità attraverso indicatori specifici (informazioni contenute nelle notifiche, infortuni accaduti, risultati delle attività ispettive precedenti ecc.) o mediante l'utilizzo delle informazioni contenute nel sistema informativo implementato dalla Cassa edile (noto come "Progetto osservatorio edile"), oltre ad una costante attività di monitoraggio a vista dei cantieri sul territorio, come previsto dal piano regionale edilizia

In **agricoltura** continua l'attività di vigilanza distribuita sul territorio con il controllo delle aziende agricole con metodologie che permettono la verifica del maggior numero possibile di macchine, impianti e trattori, come la vigilanza a vista nei campi, nei centri di conferimento, nelle cantine vitivinicole nelle fiere agricole e anche presso le officine meccaniche. E' inoltre verificato l'impiego di fitosanitari nel rispetto del lavoratore e della popolazione e dell'ambiente, in collaborazione con il personale degli altri servizi del dipartimento di prevenzione.

Gli accertamenti in azienda/impresa sono orientati a concludersi nei tempi strettamente necessari, tenendo conto della complessità dell'indagine e delle dimensioni aziendali del soggetto sottoposto a controllo.

In ogni intervento di vigilanza si prevede un'attività di assistenza alle aziende orientata a sostenere la capacità di autovalutazione del livello di sicurezza e del benessere organizzativo raggiunto al fine di migliorarle, anche mediante l'utilizzo di procedure standardizzate semplificate di gestione della sicurezza.

Nel 2016 le attività di vigilanza SPISAL programmate sono le seguenti.

**Tabella n.7 - Provincia di Verona: previsione 2016 attività di vigilanza SPISAL**

SETTORI DI INTERVENTO	VERONA	LEGNAGO	BUSSOLENGO	TOTALE
<b>CANTIERI EDILI</b>	<b>482</b>	<b>141</b>	<b>295</b>	<b>918</b>
<b>UNITÀ LOCALI*</b>	<b>1.073</b>	<b>355</b>	<b>703</b>	<b>2.131</b>
<i>Imprese edili**</i>	700	205	428	1.333
<i>Aziende Agricole***</i>	133	88	90	311
<i>Altre aziende (con elevato numero di infortuni, con infortuni e malattie professionali gravi e mortali, con rischio cancerogeno, Cooperative di servizi, ecc.)</i>	240	62	185	487

\* Il numero di Unità Locali corrisponde al numero PAT INAIL con almeno 1 dipendente o socio lavoratore attive sul territorio al 31.12.2010.

\*\*Il numero di cantieri da ispezionare è ripartito per AULSS secondo i criteri del Piano Nazionale Edilizia (distribuzione percentuale degli infortuni gravi e delle notifiche di cantiere) N.B. Il calcolo cantieri-impreses è stato ricavato con un indice di moltiplicazione pari a circa 1,45. Cioè ad un cantiere corrispondono in media 1,45 imprese (unità locali) presenti.

\*\*\*Il numero di aziende agricole da ispezionare è ripartito per AULSS secondo i criteri del Piano Nazionale Agricoltura (distribuzione percentuale degli infortuni gravi e del numero degli addetti) e della percentuale di presenza di aziende agricole nel territorio di competenza dell'AULSS.

### 6.2 Vigilanza tra Enti

Per il 2016 gli indirizzi del *Comitato* ex art 5 del D.lgs. 81/08 sono orientati ad assicurare un miglior coordinamento tra gli Enti preposti privilegiando i profili sostanziali di sicurezza e salute al posto degli aspetti puramente formali privi di valenza preventiva e a evitare sovrapposizioni di controlli, ricercando l'efficacia dell'azione di controllo attraverso l'uso appropriato e bilanciato della deterrenza e dell'assistenza.

A livello provinciale le attività di vigilanza previste sono: *congiunta* (sopralluoghi congiunti tra Enti) e *coordinata*<sup>15</sup>.

<sup>15</sup> Il controllo in modalità coordinata tra Organi di vigilanza si realizza attraverso:

### 6.2.1 Programmazione attività 2016

Le attività di vigilanza delle ULSS e degli Enti competenti (INPS, INAIL, DTL, ARPA, VV.F.) sono definite prevalentemente dalla programmazione regionale sulla base di criteri di rischio di infortuni gravi e mortali e al contrasto delle malattie professionali e, in attesa della istituzione di fatto della *Agenzia unica delle ispezioni sul lavoro*, dalla programmazione centrale, ministeriale e regionale.

Con i VVF è previsto uno stretto collegamento sulle misure di prevenzione incendi nelle aziende, definito da un Protocollo di intesa che mira al coordinamento operativo con divisione delle competenze e una reciproca segnalazione in casi di condizioni di rischio particolare.

### 6.2.2 Vigilanza congiunta

#### Edilizia

È prevista la vigilanza congiunta con l'INAIL su 10 Cantieri ripartiti per ULSS (quattro nella ULSS 20, quattro nella ULSS 21, due nella ULSS 22). Stessa attività è prevista con la DTL.

A quest'attività si aggiunge la vigilanza della Polizia Municipale di Verona che conferma per il 2016 n. 50 cantieri, mentre l'ARPAV conferma 10 interventi di verifica su apparecchi di sollevamento. Su segnalazione dello SPISAL interviene anche sulle verifiche impianti elettrici o apparecchi di sollevamento.

#### Eventi e manifestazioni fieristiche

Gli interventi di vigilanza congiunta SPISAL-DTL in occasione di eventi e manifestazioni fieristiche sono individuati e proposti dallo SPISAL sulla base del calendario eventi.

#### Imprese etniche

La vigilanza sulle imprese etniche è realizzata prevalentemente su segnalazione dei Comuni o delle Forze dell'Ordine o della Polizia Municipale, ovvero dall'attività di monitoraggio a vista del territorio.

#### Cooperative

L'INAIL interesserà gli SPISAL per la vigilanza congiunta per 5 di esse. Analogamente l'INPS è disponibile a interessare gli SPISAL per gli interventi congiunti o coordinati.

La DTL è disponibile agli interventi congiunti, su segnalazione.

#### Aziende agricole

La DTL si rende disponibile a effettuare n. 6 interventi congiunti con lo SPISAL, due per ogni AULSS, su campagne stagionali.

### 6.2.3 Vigilanza coordinata

Al fine di condurre interventi ispettivi secondo criteri di efficacia, evitando sovrapposizioni d'interventi in particolare in edilizia, si prosegue nella trasmissione alla DTL, concordata, dei flussi informativi relativi ai cantieri aperti e visti dallo SPISAL e da parte della DTL della trasmissione del numero di accessi ispettivi nei cantieri effettuato dal personale dell'area Vigilanza Tecnica.

Continua l'attività coordinata con la Polizia Municipale di Verona e l'ARPAV.

### 6.3 Formazione congiunta

Per il 2016 si propongono iniziative formative sui seguenti argomenti, coinvolgenti il personale degli Enti e rappresentanti Associazioni:

1. Principali novità introdotte con la riforma del mercato del lavoro (Jobs Act). Distacco delle imprese straniere.
2. Sicurezza in agricoltura (novità normativa in materia di salute, sicurezza e di formazione).
3. Edilizia: regolarità dei contratti e degli appalti (con analisi dei casi).

---

a) *la condivisione dei criteri di intelligence per la selezione dei cantieri notificati da sottoporre prioritariamente a controllo. Detta selezione può avvenire anche estendendo l'uso di algoritmi per l'individuazione dei cantieri sotto il minimo etico già sperimentati.*

b) *lo scambio di informazioni, ossia la conoscenza reciproca dei cantieri e delle imprese da sottoporre e sottoposti a controllo. Lo scambio, che comprende l'esito dell'attività di vigilanza, può avvenire mediante l'uso di strumenti informatici, ove esistenti.*

c) *la realizzazione di iniziative di formazione congiunta per ASL e DTL, a garanzia di uniformità di azione della PA sul territorio.*

**PROSPETTO DI SINTESI VIGILANZA CONGIUNTA E COORDINATA**

**Tabella n.8 - Vigilanza congiunta e coordinata tra SPISAL VR e Enti prevista nell'anno 2016**

SETTORI DI INTERVENTO	AULSS	DTL	INAIL	VV.F.	INPS	ARPAV	POL. MUN. VR	GUARDIA DI FINANZA	CARABINIERI	ALTRO
EDILIZIA (CANTIERI)	SPISAL 20, 21, 22	10 + flussi inform	4+4+2	Interv. in auton		10 Interv. in auton	50 Interv. in auton.	Su segnalaz	Su segnalaz	
EVENTI E MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	SPISAL 20, 21, 22	Su segn. SPISAL								
COOPERATIVE	SPISAL 20, 21, 22	5 su segn. Enti	5 su segn. INAIL		In auton. + su segn. INPS					
AGRICOLTURA	SPISAL 20, 21, 22	Su segn. SPISAL		Su segn. VV.F.- SPISAL						
AZIENDE	SPISAL 20, 21, 22			Su segn. VV.F.- SPISAL						
IMPRESE ETNICHE	SPISAL 20, 21, 22	Su segn. Enti			Su segn.			su segn.	su segn.	

#### 6.4 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute

Le azioni di informazione, comunicazione e formazione per il 2016 continueranno verso i target definiti:

- **lavoratori, imprese e professionisti** con l'obiettivo di fornire informazione ed assistenza.
- **Stakeholder istituzionali, sociali e professionali** con l'obiettivo di rafforzare la comunicazione con gli Enti istituzionali, le Parti sociali (Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali, Organismi bilaterali), e le altre Organizzazioni e Servizi SPISAL, in particolare quelle presenti sul territorio provinciale.
- **Mass-media** con l'obiettivo di realizzare un'efficace comunicazione istituzionale, rivolta ai mass-media, allo scopo di promuovere una corretta cultura della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Per il 2016 si procederà ad un ulteriore consolidamento dell'iniziativa di semplificazione amministrativa a vantaggio delle imprese e dei lavoratori, anche in vista di una eventuale unificazione delle tre ULSS provinciali, con l'obiettivo di uniformare procedure e modulistica presente nei tre SPISAL provinciali.

Lo schema seguente illustra i destinatari e gli strumenti di comunicazione previsti dagli SPISAL per il 2016.

**Tabella 9 – Strumenti di comunicazione degli SPISAL : anno 2016**

STAKEHOLDER	STRUMENTI
<b>ISTITUZIONALI</b> (Comitato artt. 5 e 7, INAIL, INPS, DTL, VV.F. ARPAV, Regione, Università)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comitato (art. 5, D. Lgs. n. 81/2008).</li> <li>▪ Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7, D. Lgs. n. 81/2008, DGR 4182/08).</li> <li>▪ Comitato Provinciale di Coordinamento (Co.Pro.Co.).</li> <li>▪ Protocolli d'intesa.</li> </ul>
<b>SOCIALI</b> (Ass. Impr., Org. Sind. Ordini, Collegi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comitato Regionale di Coordinamento (art. 7, D. Lgs. n. 81/2008).</li> <li>▪ Comitato Provinciale di Coordinamento (Co.Pro.Co.).</li> <li>▪ Protocolli d'intesa.</li> </ul>
<b>IMPRESE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incontri/convegni.</li> <li>▪ Assistenza nel corso di interventi di vigilanza.</li> <li>▪ Siti internet: <a href="http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html">http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html</a></li> <li>▪ <a href="http://www.aulsslegnago.it/ngcontent.cfm?a_id=12908">http://www.aulsslegnago.it/ngcontent.cfm?a_id=12908</a></li> <li>▪ FAD: <a href="http://www.safetynet.it/i/">http://www.safetynet.it/i/</a></li> </ul>
<b>LAVORATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rassegna stampa (sul sito: <a href="http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html">http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html</a>)</li> <li>▪ Comunicati stampa.</li> <li>▪ TV – rotocalco "Salute".</li> </ul>

## Schede progetti di promozione della salute e sicurezza: anno 2015-2016<sup>16</sup>

### EMERSIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI NEI LAVORATORI AUTONOMI DEL COMPARTO EDILE

Il comparto delle costruzioni è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da un notevole incremento delle segnalazioni di malattia professionale, in particolare per quanto riguarda le patologie da sovraccarico biomeccanico dell'apparato muscolo-scheletrico. A fronte di questo trend in aumento si ritiene che esista in generale, per tutti i comparti, un'importante problema di sottonotifica di tali patologie, particolarmente grave nel caso dei lavoratori autonomi. Nel periodo 2000-2010 i dati regionali hanno indicato un numero di segnalazioni di malattia professionale pari a 6902 per i lavoratori dipendenti di tutti i comparti versus 369 segnalazioni a carico dei lavoratori autonomi. Questa forte disparità trova origine nella mancanza di un preciso obbligo di legge per i lavoratori autonomi in quanto il D. Lgs. 81/08 prevede per essi la facoltà di beneficiare della sorveglianza sanitaria e della formazione specifica. Di fatto questi lavoratori raramente si sottopongono a visite di medicina del lavoro; ne consegue una mancata individuazione delle patologie di origine professionale e quindi anche un'impossibilità ad ottenere un riconoscimento delle stesse da parte dell'INAIL, risultando così una popolazione lavorativa decisamente svantaggiata nel diritto di tutela della salute.

Il progetto si propone di promuovere la cultura della salute e sicurezza nei lavoratori autonomi del comparto edile attraverso azioni di formazione specifica e di sorveglianza sanitaria, previste per il biennio 2016-17, e di favorire l'emersione delle malattie professionali sconosciute con l'obiettivo di contrastare le attuali disuguaglianze di salute.

#### PROGETTO CCM 2014-2016:

##### "PIANO DI MONITORAGGIO E D'INTERVENTO PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO"

Continuazione del piano che prevede per l'anno 2016 la restituzione alle aziende, che sono state coinvolte nel progetto, dei risultati delle attività di monitoraggio e di intervento condotte nell'anno 2015. Convegno (6 maggio 2016) in cui verranno presentate le buone pratiche che le aziende hanno adottato per una corretta gestione del rischio stress lavoro correlato e per la promozione del benessere organizzativo negli ambienti di lavoro.

#### PROGETTO ERGONOMIA

##### "RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO IN EDILIZIA"

Conclusione del progetto con la definizione del profilo di rischio da sovraccarico biomeccanico in edilizia, l'individuazione delle misure di prevenzione; la gestione del rischio e delle buone prassi ergonomiche. Lo studio prevede l'utilizzo di strumenti semplificati di valutazione, individuazione delle misure di prevenzione, nonché gestione del rischio e buone prassi ergonomiche. (*Documento di prossima pubblicazione*).

Quest'anno partirà il progetto "Sperimentazione/ricerca di metodi e strumenti di valutazione del rischio ergonomico e del rischio da stress lavoro-correlato in relazione a genere ed età" L'obiettivo è comprendere, nel contesto generale della promozione della salute (art. 2, comma 1, lettera p), come sono state trattate a livello aziendale, in relazione alla raccolta dati, alla valutazione dei rischi, alla stesura del DVR, alle politiche di gestione del personale, le variabili genere ed età, ed eventualmente provenienza da altri Paesi, tipologia contrattuale (vedi art. 28 D.Lgs. 81/08) per arrivare alla costruzione di metodi e strumenti di valutazione specifici.

#### IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA NEL SISTEMA DI PREVENZIONE AZIENDALE: ANALISI DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEL RUOLO E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA FIGURA

Le funzioni attribuite all'RLS sono di tipo conoscitivo, consultivo, partecipativo, propositivo. L'art. 50 del D.Lgs. 81/08 elenca in modo puntuale i processi in cui è coinvolto al fine di rispondere al mandato, ai bisogni e alla domanda pertinenti all'esercizio del ruolo specifico. L'esperienza quotidiana fatta dai servizi di vigilanza, i commenti per lo più presenti in letteratura grigia sottolineano da anni la "debolezza" di questa figura che non riesce a rispondere appieno al mandato istituzionale per problemi in parte legati all'organizzazione, in parte alla formazione, ai vissuti personali o ad altro. Il progetto si propone di promuovere una ricerca per conoscere come svolge e come percepisce alcuni aspetti del suo lavoro di RLS al fine di promuovere azioni di miglioramento in ambito formativo e di sviluppo del ruolo, nonché sul piano normativo. È prevista, per il 2016, la somministrazione ad un campione di RLS del comparto sanità e scuola di questionari che esplorano l'area del coinvolgimento, l'area delle relazioni, l'area delle motivazioni, l'area delle competenze e l'area della formazione.

<sup>16</sup> Altri progetti specifici sono descritti nelle schede presenti negli allegati

**PROGETTO TRIENNALE (2016-2018) PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA NEGLI ISTITUTI TECNICI AD INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VERONA"**

Continuazione del precedente progetto per gli anni scolastici: 2016, 2017 e 2018, promosso dal CPT in collaborazione con gli SPISAL ULSS 20, 21, 22 con il contributo dell'INAIL di Verona, e dell'Istituto Cangrande di Verona, con l'obiettivo di sostenere i docenti della materia "*Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro*" nella programmazione e realizzazione del piano formativo. I destinatari dell'iniziativa sono i docenti e gli studenti delle classi 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> dei 4 istituti tecnici ex-geometri "Cangrande d. S." di Verona, "Dal Cero" di San Bonifacio, "Ricci-Silva" di Legnago, "Calabrese-Levi" di San Pietro Incarano.

**PROGETTO: "RETE DELLE SCUOLE"**

Per l'anno 2016 la rete di Verona intende investire sulla promozione della cultura della sicurezza negli Istituti scolastici con attività di coordinamento tra gli Istituti aderenti; attività informative (Newsletter); attività formative con corsi di formazione rivolti a Dirigenti Scolastici, RSPP e RLS, formatori, insegnanti, collaboratori scolastici, studenti istituti tecnici. In particolare è prevista la formazione generale degli allievi degli Istituti tecnici, da parte dei docenti di discipline affini, e la formazione specifica agli allievi dell'Istituto alberghiero.

Infine continua la mostra itinerante "caccia ai pericoli" nelle scuole del primo ciclo.





**INAIL,  
INPS,  
DTL,  
ARPAV,  
VV.F.**

## 7.1 INAIL sede di VERONA e LEGNAGO

[http://www.inail.it/internet\\_web/appmanager/internet/home](http://www.inail.it/internet_web/appmanager/internet/home)

L'Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) persegue gli obiettivi di: assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro; ridurre il fenomeno infortunistico.

L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

La tutela nei confronti dei lavoratori ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale. Le norme pongono a carico dell'Istituto l'onere delle prestazioni sanitarie sostenute dagli assistiti INAIL ove non siano già assicurate dal sistema sanitario o erogate direttamente dall'INAIL<sup>17</sup>.

### INAIL Sede di Verona e di Legnago - Interventi realizzati nell'anno 2015 e quelli programmati nel 2016 in provincia di Verona

Settore di intervento/Comparto	2015			2016
	Numero Interventi	Tipologia interventi/regolarità/irregolarità	Note	Settore di intervento/comparto
VIGILANZA ISPETTIVA AZIENDE ISPEZIONATE (edilizia – cooperative - autotrasporti- meccanica- pubblici esercizi- agenti commercio, etc.)	410	Aziende irregolari n. 346 pari al 84%	-Lavoratori irregolari n.1.083 -lavoratori in nero n.83 - premi omessi accertati € 64.454,25 Retribuzioni evase € 1.165.247,39	-Cooperative, Edilizia, Liste vigea (intelligence direzione centrale)- censimento su specifici settori -Commercio -Irregolarità' classificative del rischio -Infortuni e m.p.
ACCERTAMENTI PER INFORTUNI /MP	42	Mortali n.20 di cui in itinere n.8		-Forza ispettiva: n.5 unità -Numero totale presunto di accertamenti : n. 350 casi
Sede di Verona:				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• aziende gestite n.54.205; nuove aziende assicurate nell'anno 3.823; aziende cessate nell'anno n.4.030</li> <li>• rendite gestite n.10.069;</li> <li>• infortuni aperti al netto della franchigia n.13.763; infortuni in franchigia (inferiore a 3 gg) n.2.609; casi definiti positivamente n. 10.617; casi definiti negativamente n.3.988; casi con pagamento indennità n. 6.985</li> </ul>				

### Iniziative di informazione/comunicazione realizzate nell'anno 2015

Per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro e le condizioni di salute dei lavoratori l'Istituto ha previsto due strumenti:

1) Sconto sul premio per prevenzione: le aziende operative da almeno un biennio che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa vigente, possono richiedere una riduzione del Premio assicurativo.

2) Finanziamenti per la sicurezza: sono previsti finanziamenti per le imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Le domande presentate nella provincia di Verona sono state:

	2010	2011	2012	2013	2014
					Progetti ammessi Prog presentati ( )
N. domande ISI Verona	13	60	45	57	49 (335) Imp. rich. 3.875.102€
Risorse Finanziarie VE	4.710.221,00€	14.592.678,00€	11.058.567,00€	22.410.718,00€	20.430.195,00€

Al fine di fornire chiarimenti in merito alla domanda di riduzione del tasso medio di tariffa per prevenzione e illustrare gli aspetti più rilevanti del bando pubblico 2014 e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento, sono stati organizzati alcuni incontri informativi rivolti alle Ditte associate presso le Associazioni di Categoria presenti sul territorio.

### Progetti realizzati nel 2015

<sup>17</sup> E' previsto il rimborso delle spese per prestazioni sanitarie sostenute dagli assistiti INAIL con la sola condizione che tali prestazioni siano riconosciute dai medici dell'INAIL e ritenute necessarie durante il periodo di inabilità temporanea assoluta. Le prestazioni necessarie ammesse al rimborso sono state individuate nelle specialità farmaceutiche o preparati per uso topico utilizzati in chirurgia, ortopedia, oculistica, dermatologia, neurologia e psichiatria.

Sempre gli stessi decreti già citati, hanno previsto all'art. 9 comma 4 lettera d) bis che l'INAIL possa erogare prestazioni sanitarie riabilitative integrative, previo accordo quadro da stipulare in sede di Conferenza Stato - Regioni.

In data 2 febbraio 2012 la Conferenza Stato - Regioni ha approvato il citato Accordo quadro.

In data 14 maggio 2013 l'INAIL e la Regione Veneto hanno stipulato il Protocollo d'intesa.

In data 27 dicembre 2013 la Direzione Regionale INAIL e la Regione Veneto hanno firmato la Convenzione attuativa del protocollo d'intesa che legittima la sottoscrizione di apposite convenzioni finalizzate all'erogazione - da parte di strutture pubbliche e private in possesso della prescritta autorizzazione all'esercizio delle attività e dell'accreditamento istituzionale per la branca 56 (Medicina Fisica e Riabilitazione), ma con oneri a carico dell'INAIL - di prestazioni sanitarie riabilitative integrative (L.I.A.) necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici in stato di I.T.A., anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo.

Obiettivo del processo di erogazione delle prestazioni sanitarie riabilitative integrative (L.I.A.) è il tempestivo, massimo, recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici, anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo, con ricadute positive in termini di durata della inabilità temporanea assoluta e di riduzione della spesa sia per indennità di inabilità temporanea che per indennizzo in caso di inabilità permanente. Gli assistenti sociali che operano nell'INAIL supportano ed orientano gli infortunati e i tecnopatici che vivono situazioni di difficoltà di reinserimento nel proprio ambiente di vita e nel sistema socio-lavorativo a causa delle conseguenze fisiche, psicologiche e relazionali provocate dall'evento lesivo.

Progetto "La promozione della cultura della sicurezza negli Istituti tecnici ad indirizzo costruzioni".

Il progetto finanziato dalla sede INAIL di Verona, dal CPT e dall'Istituto "Cangrande D.S." di Verona, in collaborazione con gli Spisal AULSS 20,21,22, si propone di sostenere i docenti della nuova materia "Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro" nella programmazione e realizzazione del piano formativo. I destinatari dell'iniziativa sono i docenti e gli studenti delle classi 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> dei quattro Istituti Tecnici ex-Geometri: "Cangrande D.S." di Verona, "Dal Cero" di San Bonifacio e "Calabrese-Levi" di San Pietro Incariano. Il progetto ha durata triennale (anni scolastici: 2012-13, 2013-14, 2014-15).

#### **Attività realizzate nell'anno scolastico 2014/2015:**

Nelle classi quarte è stato realizzato un intervento in aula a cura di esperti dell'INAIL di Verona, Unità operativa territoriale di certificazione, verifica e ricerca, orientato ad approfondire l'utilizzo in sicurezza delle diverse attrezzature e macchine di cantiere, le loro modalità di manutenzione e controllo, gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale da gestire.

A cura dei partner sono invece proseguite le attività formative in cantiere e in aula.

Per le classi quinte, a conclusione del percorso triennale della materia "Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro" è stato previsto un percorso formativo teorico-pratico di n. 44 ore che ha anticipato alcuni moduli obbligatori previsto dal D.lgs. 81/2008. Il percorso formativo ha permesso il riconoscimento di 20 ore quale credito formativo spendibile in un futuro corso di n. 120 ore per Coordinatore della sicurezza.

Per 25 studenti è proseguita l'attività formativa, per un totale di n. 24 ore. Successivamente gli stessi sono stati inseriti, per n. 20 ore, in uno studio professionale che si occupa di sicurezza e salute sul lavoro, affiancando il professionista nella elaborazione e gestione operativa in cantiere di un piano di sicurezza. A tutti gli studenti che hanno completato il percorso formativo triennale è stato rilasciato un attestato di formazione base di 16 ore che potrà essere utilizzato per una eventuale prima occupazione nel settore edile.

#### **Progetti previsti nel 2016**

##### **Progetto COLDIRETTI: "Formazione lavoratori autonomi del settore agricoltura"**

(Progetto cofinanziato da INAIL, Coldiretti e Impresa Verde Verona).

Nell'ambito delle strategie prevenzionali dell'Istituto, delineate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, le linee di indirizzo per la prevenzione 2015, predisposte dalla Direzione Centrale Prevenzione, hanno indicato, quale metodo di acquisizione dei progetti di prevenzione, provenienti da Enti e istituzioni non compresi nell'art. 10 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, la pubblicazione sul portale e la diffusione sul territorio di un Avviso pubblico.

Nel mese di dicembre è stato pubblicato un avviso di manifestazione di interesse per l'anno 2015 al quale ha aderito anche la Coldiretti di Verona che ha presentato un progetto di formazione per i lavoratori autonomi del settore agricolo. L'accordo è stato sottoscritto a fine dicembre. Il Progetto, realizzato da Coldiretti Verona, Impresa Verde Verona SRL e INAIL Verona, è rivolto ai lavoratori autonomi agricoli provenienti da almeno 50 aziende agricole per complessivi 50 utenti.

Tale iniziativa prevede la realizzazione di corsi di formazione per lavoratori autonomi, componenti dell'impresa familiare e soci di società semplici del settore agricolo. Si prevedono 5 corsi di 4 ore ciascuno presso le aziende agricole. Il progetto è innovativo sul piano metodologico in quanto non prevede la formazione in aula, ma esclusivamente "on the job".

Riguarderà in particolare l'acquisizione di comportamenti sicuri nell'utilizzo delle attrezzature meccaniche agricole e nella movimentazione dei carichi in agricoltura.

##### **Progetto "Promozione cultura della sicurezza negli Istituti Tecnici ad indirizzo costruzioni" triennio 2016-2018**

A gennaio è stato sottoscritto l'accordo del progetto per il triennio 2013-2015.

Il progetto è cofinanziato da INAIL, CPT-ESEV e Istituto Cangrande Verona e realizzato in collaborazione degli Spisal 20,21,22 di Verona.

Tale iniziativa si ripropone nel triennio 2016-2018 di promuovere la cultura della sicurezza negli Istituti Tecnici ad indirizzo costruzioni, ambiente e territorio sostenendo i docenti nella programmazione, pianificazione e realizzazione di un piano formativo che permetta di raggiungere le finalità previste dall'ordinamento scolastico per le classi terze quarte e quinte, realizzando le attività già sperimentate nel triennio precedente.

#### **Fieragricola 2016**

Dal 3 al 6 febbraio 2016, si è svolta presso il quartiere fieristico di Verona la 112° edizione di FIERAGRICOLA, manifestazione biennale internazionale interamente dedicata al mondo dell'agricoltura e della zootecnia che presenta un'offerta specializzata e trasversale di tecnologie, prodotti e servizi nei vari settori della meccanica, dell'allevamento, delle forniture agro-alimentari, con un particolare focus sul rafforzamento delle energie da fonti rinnovabili agricole per sviluppare la competitività delle imprese del settore.

L'INAIL ha partecipato con uno stand istituzionale ubicato nel padiglione 12 F5 nel quartiere fieristico di Verona con una superficie di 64 mq.

Nello stand istituzionale sono state diffuse informazioni specialistiche in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, finanziamenti Inail, servizi e attività istituzionali. Inoltre sono stati distribuiti prodotti editoriali e pubblicazioni tematiche

All'interno dello stand era presente anche uno Spazio fisioterapico a cura del Centro Protesi di Vigorso di Budrio.

Il Centro Protesi Inail è una struttura articolata e complessa nella quale vengono applicate le più aggiornate conoscenze nel campo dell'ortopedia tecnica e dove, realtà unica in Italia, viene ricostruito il quadro funzionale e psico-sociale dell'infortunato, per la completa reintegrazione nel mondo del lavoro, nella famiglia e più ampiamente nella società.

Fisioterapisti specializzati sono stati a disposizione dei visitatori della fiera per illustrare le patologie e le corrette posture del collo e della schiena. La partecipazione dell'INAIL all'evento ha previsto l'organizzazione di iniziative seminariali alle quali hanno partecipato anche gli SPISAL della Provincia di Verona.

## 7.2 INPS SEDE DI VERONA



<http://www.inps.it/portal/default.aspx>

### Missione dell'Ente

L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni che sono di natura previdenziale e di natura assistenziale. Le prime sono determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con il prelievo contributivo: pensione di vecchiaia, pensione anticipata ( ex pensione di anzianità), pensione ai superstiti, assegno di invalidità, pensione di inabilità, pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero.

Le seconde sono interventi la cui attuazione, pur rientrando nelle competenze dello "stato sociale", è stata attribuita all'INPS: integrazione delle pensioni al trattamento minimo, assegno sociale, invalidità civili.

L'INPS non si occupa solo di pensioni ma provvede anche ai pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito quali, ad esempio, la disoccupazione, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto e di quelle che agevolano coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose: l'assegno per il nucleo familiare, gli assegni per il sostegno della maternità e per i nuclei familiari concessi dai Comuni.

Gestisce anche la banca dati relativa al calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) che permette di fruire alcune prestazioni sociali agevolate.

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni previdenziali, determinate sulla base di rapporti assicurativi, tramite prelievi contributivi obbligatori.

Le prestazioni di carattere assistenziali, che l'INPS eroga per conto dello Stato, vengono finanziate con le risorse a tale scopo destinate, nell'ambito delle competenze dello "Stato Sociale".

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni tramite il prelievo dei contributi e, in questo ambito, si occupa, tra l'altro, dell'iscrizione delle aziende; dell'apertura del conto assicurativo dei lavoratori dipendenti ed autonomi; della denuncia del rapporto di lavoro domestico; del rilascio dell'estratto conto assicurativo e certificativo.

In virtù dell'art. 21 del DL 201/2011, come convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 22 dicembre 2011, n. 214, dal 1 gennaio 2012 l'INPS ha altresì assorbito le funzioni dei soppressi INPDAP ed ENPALS. Con l'acquisizione delle funzioni della gestione ex Inpdap, l'Inps eroga i trattamenti pensionistici, quelli di fine servizio e rapporto e le prestazioni di carattere creditizio e sociale per i dipendenti pubblici.

A seguito di interventi programmati e mirati sulla base di valutazione della Direzione Provinciale e/o di liste di attività fornite dalla Direzione Centrale e dalla Direzione Regionale, i risultati si riassumono complessivamente nella seguente tabella.

### INPS sede di Verona: Interventi istituzionali di vigilanza realizzati nell'anno 2015

Settore di intervento/Comparto	N. Interventi		Irregolarità riscontrate		Importi accertati in €	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
<b>Aziende con dip. Autonomi/Aziende Agricole</b>	<b>271</b>	<b>226</b>	Az. in nero e autonomi non iscritti: 42 Lav. in nero: 805	Impr./Agric. Lav. nero 12 161 irreg 1 az. in nero	Contributi: 11.481.000,00 Somme accessorie: 3.250.000,00	Contributi 13.227.958,26 Somme Accessorie 2.784.262,00
Annullamenti rapporti di lavoro n. 224 (8 in agricoltura, 216 in aziende)						
Nota: Sono state recuperate complessivamente 355.309,00 € di prestazioni indebitamente fruite: 33.164,00 € a titolo di Cassa Integrazione e 322.146,00 per tutte le altre prestazioni (assegni familiari, malattia, maternità ecc.).						

### Iniziative di formazione realizzate nel 2015 e previste nel 2016

Il personale ispettivo ha avuto modo di partecipare alle iniziative formative organizzate dalla SFPI (Scuola di formazione per il personale ispettivo), coordinata con DTL e INAIL istituita di concerto tra la Direzione Regionale del Lavoro Veneto e la Direzione Regionale Inps Veneto.

Gli incontri formativi, organizzati su tematiche strettamente inerenti la materia giuslavoristica e previdenziale, saranno realizzati anche nel corso dell'anno 2016.

La programmazione 2016 è subordinata alle direttive della Direzione Centrale di competenza che opera in collaborazione con il nuovo Ispettorato che raggruppa gli ispettori di vigilanza di DTL /INPS /INAIL.

### INPS sede di Verona: Ore autorizzate di C.I.G.: Provincia di Verona: anni 2010-2015

C.I.G.	COMPARTO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Ordinaria	Industria	2.203.365	1.673.304	1.860.876	2.512.744	2.157.334	1.435.690
Ordinaria	Edilizia	783.929	703.345	883.936	1.152.355	877.547	528.003
Ordinaria	Totale	2.987.294	2.376.649	2.744.812	3.665.099	3.034.881	1.963.639
Straordinaria	Industria	9.201.197	4.726.916	3.927.042	6.655.993	8.158.962	5.538.090
Straordinaria	Edilizia	260.528	240.683	167.135	319.341	921.034	448.530
Straordinaria	Artigianato	2.437	.	17.500	.	.	.
Straordinaria	Commercio	214.736	288.118	929.040	552.927	1.494.955	943.926
Straordinaria	Settori vari	.	.	.	.	.	.
Straordinaria	Totale	9.678.898	5.255.717	5.040.717	7.528.261	10.574.951	6.970.545
Deroga	Industria	681.921	587.496	500.713	376.519	185.356	68.320
Deroga	Edilizia	37.356	82.503	91.827	282.415	253.850	40.006
Deroga	Artigianato	2.894.997	1.544.431	2.172.353	2.525.625	943.132	553.577
Deroga	Commercio	605.148	475.201	880.071	1.186.953	652.819	189.864
Deroga	Settori vari	18.855	12.141	13.376	19.357	11.392	8.469
Deroga	Totale	4.238.277	2.701.772	3.658.340	4.390.869	2.046.549	860.236
<b>Totale</b>		<b>16.904.469</b>	<b>10.334.138</b>	<b>11.443.869</b>	<b>15.584.229</b>	<b>15.656.381</b>	<b>9.794.475</b>



### 7.3 DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI VERONA

Indirizzo e-mail: [DTL-Verona@lavoro.gov.it](mailto:DTL-Verona@lavoro.gov.it)

Indirizzo Posta Elettronica Certificata: [DTL.Verona@pec.lavoro.gov.it](mailto:DTL.Verona@pec.lavoro.gov.it)

Indirizzo web: [www.lavoro.gov.it/dtl/VR](http://www.lavoro.gov.it/dtl/VR)

#### Attività di conciliazione

Nel corso del 2015, l'Ufficio ha ricevuto n. 686 richieste di intervento per crediti patrimoniali vantati dai lavoratori e/o per la regolarizzazione dei rapporti di lavoro, con soluzione positiva nel 63% dei casi (CM parti presenti 120 – CM esito positivo 80) ed ha emesso n. 96 diffide accertative per crediti patrimoniali con valore di titolo esecutivo.

#### Attività di promozione e prevenzione

L'Ufficio ha tenuto n.11 incontri sui seguenti temi : accessi dell'ispettorato del lavoro, normativa sui licenziamenti; flussi stagionali in agricoltura; flusso di ingresso dei lavoratori extra comunitari per il 2015; sicurezza negli ambienti di lavoro confinati e certificazione appalti; corretta applicazione dei contratti nel settore edile, riordino dei contratti di lavoro e specificità del lavoro stagionale ; appalti genuini, rischi e responsabilità; corretta applicazione della normativa sul lavoro nero e riqualificazione del rapporto di lavoro; corretta applicazione dei contratti collettivi di categoria nelle cooperative di servizi. Ha, inoltre, presenziato lo stand del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, insieme ad Italia Lavoro, ISFOL ed Eures, nel corso della manifestazione "JOB & ORIENTA".

#### Analisi attività ispettiva

L'attività ispettiva della Direzione Territoriale del Lavoro è istituzionalmente orientata verso la repressione dei comportamenti illeciti che maggiormente influiscono sulla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni, anche con riguardo alla sicurezza dei rapporti di lavoro in edilizia, compresi i c.d. "luoghi confinati".

Nel corso del 2015 sono stati effettuati n. 2.549 accessi ispettivi, (incremento del 11,7% rispetto all'anno precedente), i cui risultati di seguito si riepilogano.

Si è rilevata un lieve accrescimento del trend dell'irregolarità che, nel corso del 2015, ha interessato il 47% delle aziende verificate.

E' aumentato anche il numero dei provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale per occupazione di lavoratori "in nero" in percentuale pari o superiore al 20%, (n. 66 provvedimenti con un aumento del 66,5% rispetto all'anno precedente). Si rammenta che il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale comporta, come da ultime modifiche apportate dal D.Lgs. n. 151/2015, entrato in vigore dal 25/09/2015, per il datore di lavoro il pagamento di una sanzione aggiuntiva di € 2.000,00 (il cui pagamento può esser effettuato in unica soluzione o anche a mezzo di un acconto di € 500,00 con successivo obbligo di pagare una somma maggiorata pari ad € 1.575,00 entro i successivi 6 mesi, pena la trasformazione del provvedimento in titolo esecutivo), oltre all'obbligo di una regolarizzazione con contratto di lavoro a tempo indeterminato (anche part time al 50%), o a tempo determinato (minimo 3 mesi), al fine di accedere al pagamento della sanzione amministrativa in misura minima (in quanto è stata reintrodotta la possibilità di diffida).

Nel corso del 2015 i lavoratori impiegati in modo irregolare sono risultati n. 1247 dei quali 435 utilizzati completamente "in nero".

Il fenomeno del lavoro nero e, più in generale, del lavoro irregolare, presente ancora aspetti di non trascurabile rilevanza. Il legislatore è intervenuto nel corso del 2015, modificando gli importi della "maxi sanzione" per punire più gravemente la condotta sulla base dei giorni di effettivo impiego del lavoratore irregolare. La maggiore flessibilità contrattuale, con l'aumento esponenziale dell'utilizzo dei "buoni lavoro", ha determinato utilizzi distorti dello strumento.

Analogamente è rimasto invariato il fenomeno del cosiddetto "lavoro grigio", determinato dall'uso non corretto dei contratti atipici o del ricorso a contratti di lavoro autonomo che mascheravano nella realtà un sostanziale rapporto di lavoro

subordinato. Tipico è l'esempio del ricorso ai così detti "pseudo artigiani" fenomeno particolarmente rilevante nel settore dell'edilizia.

Nel corso del 2015 si è poi proposto il problema del distacco illecito, soprattutto del ricorso a manodopera assunta da imprese straniere, anche extracomunitarie, il cui accertamento è risultato difficoltoso per l'organo ispettivo ed il cui ricorso si stima possa aumentare nel corso del 2016.

Problematico appare infine il fenomeno interpositorio (appalti illeciti e somministrazione illecita) particolarmente frequente nell'ambito della vigilanza sulla cooperative. Nel corso del 2015 sono state contestate violazioni che hanno riguardato n. 607 lavoratori.

Si fa presente che dal 06/02/2016 la somministrazione illecita, prima punita penalmente, è stata oggetto di depenalizzazione.

In materia di salute e sicurezza nel settore edile sono stati contestati n. 575 illeciti per violazione delle norme antinfortunistiche.

Nel 2015 l'Ufficio ha introitato €1.254.732,42 per sanzioni comminate.

I provvedimenti di sospensione anticipata per attività lavorativa riferiti alle lavoratrici madri sono stati 1.432.

#### **DTL Verona - Interventi istituzionali di vigilanza realizzati nell'anno 2015**

Settore di intervento/comparto	Numero interventi		Tipologia di interventi/regolarità/irregolarità		Note
	Vig. ordinaria	Vig. tecnica	irregolari	regolari	Lav. in nero
Agricoltura	98	23	48	36	59
Edilizia	399	300	344	366	54
Industria	197	40	93	104	43
Servizi -altro	1279	96	605	717	279
<b>Totale</b>	<b>1973</b>	<b>459</b>	<b>1090</b>	<b>1223</b>	<b>435</b>

Provvedimenti di anticipata sospensione del lavoro	Anno 2015
Lavoro a rischio	1.432

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: [www.inail.it](http://www.inail.it) Ricerca (menù a sinistra)

## 7.4 INAIL SETTORE TECNICO-SCIENTIFICO E RICERCA

### Missione dell'Ente

Ente di ricerca preposto alle verifiche di apparecchi di sollevamento, attrezzature a pressione, impianti di riscaldamento con potenzialità superiore ai 35 kw e verifiche a campione di impianti di terra e scariche atmosferiche. Attività di verifica di aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334.

Le richieste di Prima Verifica Periodica pervenute corrette nell'anno 2015 sono state in totale 797 di cui 133 eseguite direttamente dal soggetto titolare di funzione, 328 delegate ai soggetti abilitati dal datore di lavoro, le rimanenti sono state affidate direttamente dal datore di lavoro (essendo trascorsi 45 giorni dal ricevimento della richiesta).

### INAIL STSR - Interventi realizzati nel 2015

Settore di intervento/Comparto		Numero Interventi
Sollevamento	Esami prog.	1
	Collaudi	18
	Prime Verifiche Periodiche	133
Riscaldamento	Esami prog.	52
	Collaudi	27
Pressione	Esami prog.	0
	Collaudi	184
	Prime Verifiche Periodiche	33
Terre	Verifiche a campione su non cantieri	2
<b>TOTALE</b>		<b>450</b>

Sono state inoltre fatte

- circa 4 sedute di collaudo di bidoni per GPL
- circa 22 sedute di taratura/certificazione di dispositivi di sicurezza.

l'Istituto fa parte del Comitato Tecnico Regionale per la Prevenzione Incendi per il Veneto.

L'attività prevista per il 2016 sarà improntata sulla base delle risorse tecniche disponibili ad una implementazione numerica delle Prime verifiche periodiche dei mezzi di sollevamento svolte direttamente delegando tutto il rimanente, ed il mantenimento dei numeri attuali negli altri settori di competenza.

## 7.5 ARPAV – D.T. - Servizio Controlli Impiantistici Sede di Verona

<http://www.arpa.veneto.it>



### Missione dell'Ente

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

### Obiettivo

Oltre ai controlli in campo ambientale, ARPAV si occupa di verifiche della sicurezza di attrezzature di lavoro e di impianti. L'attività viene svolta da una struttura a valenza Regionale della Direzione Tecnica, denominata "Servizio Controlli Impiantistici". Il Servizio agisce in tutto il territorio della Regione Veneto con circa 40 operatori tra Ingegneri e Tecnici della Prevenzione Ambientale e dei luoghi di lavoro.

In particolare esegue controlli:

- a) in *ambiente di lavoro* per le verifiche periodiche circa l'effettivo stato di conservazione e di efficienza sugli impianti di processo comprendenti recipienti a gas/vapore, generatori di vapore, impianti termici, apparecchi di sollevamento ed impianti elettrici (di messa a terra, di protezione contro le scariche atmosferiche, di pericolo di esplosione);
- b) in *ambiente di vita (edifici)* per accertare la conformità, alle leggi vigenti, degli ascensori e dei montacarichi, degli impianti di riscaldamento e degli impianti elettrici.

Le principali leggi di riferimento per ogni tipologia di attività sono riportate nell'ultima colonna della Tabella 27.

Come noto, la Legge 9 agosto 2013 n°98 ha modificato le modalità di richiesta di verifica, stabilendo che per l'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro il Datore di Lavoro può avvalersi di ARPAV o dei Soggetti privati abilitati. Questo ha comportato un cambiamento radicale nella programmazione dell'attività. Nonostante questo, il Servizio nell'anno 2015 ha eseguito circa 25.000 controlli nel territorio regionale.

In Provincia di Verona sono state realizzate le seguenti verifiche:

#### **ARPAV - Servizio Controlli Impiantistici: verifiche realizzate nell'anno 2015 nel territorio veronese**

Attività	Numero assoluto (n)
Attrezzature di lavoro (pressione )	544
Impianti di riscaldamento	16
Ascensori e Montacarichi	5
Attrezzature di lavoro (sollevamento )	747
<b>"Cantieri Sicuri" (SPISAL)</b>	<b>10</b>
Impianti elettrici	417
<b>Totale</b>	<b>1.739</b>

**Nell'anno 2016 sono state pianificate le seguenti attività:**

#### **ARPAV - Servizio Controlli Impiantistici: verifiche pianificate nell'anno 2016 nel territorio veronese**

Attività	Numero assoluto (n)
Attrezzature di lavoro (pressione )	600
Impianti di riscaldamento	20
Ascensori e Montacarichi	0
Attrezzature di lavoro (sollevamento )	750
<b>"Cantieri Sicuri" (SPISAL)</b>	<b>10</b>
Impianti elettrici	200
<b>Totale</b>	<b>1.580</b>





## CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO Comando Provinciale Vigili del Fuoco Verona

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



<http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/verona>

### 7.6 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VERONA

#### Missione dell'Ente:

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, prima frammentato nei vari corpi comunali, nasce come tale con il [Regio Decreto Legge del 27 febbraio 1939](#), successivamente convertito in [Legge 1570 del 27 dicembre 1941](#), ed è chiamato inizialmente "a tutelare la incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di servizi tecnici in genere, anche ai fini della protezione antiaerea".

In seguito allo sviluppo del paese questi compiti diventano sempre più complessi e differenziati, fino a che il D.Lgs. n. [139 dell' 8 marzo 2006](#) stabilisce che: "Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'interno Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, per mezzo del quale il Ministero dell'interno assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale, nonché lo svolgimento delle altre attività assegnate al Corpo nazionale dalle leggi e dai regolamenti, secondo quanto previsto nel presente decreto legislativo." (Cfr. <http://www.vigilfuoco.it/asp/asp/Page.aspx?IdPage=141> )

Oltre al soccorso tecnico urgente il predetto decreto affida al C.N.VV.F. anche l'attività di prevenzione incendi definita quale la funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente, attraverso lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi o a limitarne le conseguenze.

Tale attività viene svolta secondo le procedure stabilite dal D.P.R. i agosto 2011 n. 151.

#### VIGILI DEL FUOCO VERONA: Interventi istituzionali di vigilanza realizzati nell'anno 2015

TIPOLOGIA		Valutazione progetti (cat. B e C)	Sopralluoghi di verifica (cat. A, B e C)	Rinnovi d'ufficio (cat. A, B e C)
<b>PREVENZIONE INCENDI</b>	Impianti termici	111	139	110
	Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	121	79	45
	Autorimesse	44	37	356
	Negozi e depositi di merce varia	213	118	68
	Distributori e deposti di carburanti	61	97	91
	Altri	140	106	257
	<b>TOTALE</b>	<b>690</b>	<b>576</b>	<b>927</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>2.193</b>		

		Sessioni	Candidati
<b>FORMAZIONE</b>	Corsi antincendio	59	792
	Esami per l'idoneità	111	863

		Procedimenti
<b>POLIZIA GIUDIZIARIA</b>	Procedimenti aperti	232
	Procedimenti conclusi	52
	Risposte ad esposti	57
	Procedimenti D. Lgs. 758/94 avviati	82
	Procedimenti D. Lgs. 758/94 conclusi	41

Nota 1: nella totalità dei dati sono ricomprese sia le attività soggette al D.Lgs. 81/08 che quelle non soggette.

Nota 2: a partire dal 7 ottobre 2011, con l'entrata in vigore del DPR 151/11, il Comando è tenuto ad effettuare i controlli solo sulle attività in categoria C. Per le altre vengono effettuate delle visite a campione.



## PARTI SOCIALI

## 7.7 APINDUSTRIA VERONA

[www.apiverona.it](http://www.apiverona.it)



### Incontri svolti nell'anno 2015

Riduzione del premio assicurativo INAIL – modello ot24 (21.01.2015).

Rifiuti pericolosi: i nuovi criteri di classificazione (12.02.2015).

Valutazione dei rischi e documento DVR – novità e modalità operative (19.02.2015).

ISO 9001:2015 e iso 140001:2015 – nuovi requisiti per i sistemi di gestione qualità e ambiente basati sui rischi e orientati alla prevenzione” (19.03.2015).

Sistri - a che punto siamo (08.10.2015).

Valutazione rischio chimico – l'impatto del regolamento clp/reach, quali obblighi per le aziende (19.11.2015).

Sicurezza sul lavoro - come affrontare correttamente i contratti di appalto e i cantieri (03.12.2015).

### In programma per il 2016

Modello organizzativo 231/2001-opportunità o obbligo in caso di infortunio? Facciamo il punto con l'esperienza dello Spisal (18.02.2016).

ISO 9001 edizione 2015 - novità e opportunità per le aziende (17.03.2016).

Rischio sismico – obblighi per le aziende, come proteggersi a basso rischio (07.04.2016).

Emissioni industriali - Adempimenti obbligatori e criticità (27.10.2016).

### Assistenza/consulenza erogata nel 2015

La consulenza/assistenza è stata garantita come di consueto a tre livelli: telefonica per la risoluzione immediata di quesiti; con appuntamento in Associazione sulle tematiche suddette in applicazione ai problemi specifici dell'azienda; con sopralluogo in Azienda. Su richiesta, le aziende ricevono indicazioni su modalità di redazione di domande, denunce, autorizzazioni e ricorsi nei rapporti con gli Enti di controllo (SPISAL, DTL, Vigili del Fuoco, ARPAV, INAIL, Provincia, CCIAA), in forza dei contatti personali e istituzionali garantiti dalla presenza in tavoli di lavoro dedicati (es. Cogea); in caso di infortuni e/o visite ispettive per gli adempimenti in materia ambientale e di sicurezza del lavoro. Anche per il 2015 particolarmente rilevante è stata l'attività di audit sicurezza in azienda, con verifica dello status di sicurezza delle aziende interessate, controllo degli ambienti di lavoro e della documentazione obbligatoria.

Iniziative di formazione realizzate nel 2015				
Tipologia corso		N. corsi	Ore	Soggetti formati
Corso di aggiornamento per addetti al primo soccorso – gruppo A		1	12	11
Corso di aggiornamento per addetti al primo soccorso gruppo B/C		2	8	16
Corso di formazione per addetti al primo soccorso gruppo A e B/C		2	28	15
Corso di formazione per addetti all'antincendio rischio medio		2	16	22
Corso di formazione per formatori della sicurezza		2	48	15
Corso aggiornamento modulo B per rspp non datori di lavoro		3	36	23
Corso di aggiornamento per RSPP datori di lavoro		1	8	10
Corso di aggiornamento per RLS		3	24	65
Corso di formazione generale per lavoratori		1	4	24
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>	<b>184</b>	<b>201</b>
Assistenza /consulenza erogata nel 2015				
Tipologia prestazione	Argomento /tipo	N. prestazioni	N. aziende	
Telefonata	Richiesta di informazioni su: valutazione dei rischi- normativa- sorveglianza sanitaria-procedure di sicurezza, ecc.	250	90	
Audit sicurezza in azienda	Verifica dello status di sicurezza dell'azienda- controllo dell'ambiente di lavoro e della documentazione obbligatoria.	35	35	
<b>TOTALE</b>		<b>285</b>	<b>125</b>	
Iniziative di formazione programmate per il 2016				
Tipologia corso		N. corsi	Ore	
Corso di aggiornamento per addetti al primo soccorso gruppo A		2	6	
Corso di aggiornamento per addetti al primo soccorso gruppo B/C		2	4	
Corso di formazione per addetti al primo soccorso gruppo B/C		2	12	
Corso di formazione per addetti all'antincendio rischio medio		2	8	
Corso di formazione per addetti all'antincendio rischio basso		2	4	
Corso di formazione per formatori della sicurezza		1	24	
Corso aggiornamento modulo B per RSPP non datori di lavoro		3	16	
Corso di aggiornamento per RSPP datori di lavoro		2	12	
Corso di aggiornamento per RLS		3	8	
Corso di formazione generale per lavoratori secondo accordo stato regioni del 21.12.2011		2	4	
Corso di formazione aggiuntiva per preposti secondo accordo stato regioni del 21.12.2011		2	8	
Corso di formazione: messa in sicurezza delle macchine durante la manutenzione, riparazione, pulizia: lokout/tagout		1	8	
Corso di formazione sul rischio meccanico in azienda-direttiva macchine		1	8	
<b>TOTALE</b>		<b>25</b>	<b>122</b>	

## 7.8 CONFINDUSTRIA VERONA, CEVI SRL E CIM & FORM SRL



[www.confindustria.vr.it](http://www.confindustria.vr.it) - <http://www.cimform.it>

### Iniziative di informazione, comunicazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

Nel 2015 Confindustria Verona e Società Collegate, si sono impegnate, come ogni anno, a fornire alle Aziende associate una puntuale consulenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e in materia di normativa tecnica.

#### Incontri svolti nell'anno 2015

- La gestione degli appalti in sicurezza come affrontare correttamente i contratti d'appalto e i cantieri- giovedì 16 aprile 2015.
- Il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL) e il modello organizzativo (MOG) - giovedì 7 maggio 2015
- La classificazione dei rifiuti pericolosi e l'assegnazione delle frasi hp previste dal regolamento 1357/2014- 15 maggio 2015.
- Introduzione alla nuova iso 9001:2015 e alla gestione del rischio in azienda - giovedì 25 giugno 2015
- Introduzione alla nuova iso 14001:2015 cosa cambia e come adeguare il proprio sistema di gestione ambientale- giovedì 9 luglio 2015.
- Percorso formativo per auditor interni iso 14001:2015 e iso 9001:2015 - 14, 21 e 28 ottobre 2015.

In programma per il 2016 Seminari e Convegni in materia di:

- gestione delle attrezzature di lavoro
- ambienti confinati
- sorveglianza sanitaria
- deleghe di funzioni e responsabilità

### Iniziative di formazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

#### Corsi formazione sicurezza organizzati da Cim & Form Srl e Cevi Srl di Confindustria Verona 2015

Titolo corso	Ore	N. partecipanti	N. Corsi
Formazione attrezzature PLE	54	46	15
Corso completo carrelli elevatori	436	274	38
Formazione gru su autocarro	12	7	1
Formazione gru mobili	39	33	4
Corso per utilizzo carrello elevatore con timone (transpallet)	12	41	3
Corso segnaletica stradale	16	21	2
Formazione in luoghi sospetti di inquinamento e/o confinati	8	8	1
Formazione per addetti carroponete	8	9	1
Accordo attrezzature PLE+DPI 3° cat	8	14	1
Aggiornamento carellisti	204	490	56
Aggiornamento PLE	28	64	7
Formazione uso treppiede	4	19	1
RSPP datore di lavoro	48	1	1
Formazione per addetti trattori agricoli	12	13	10

Aggiornamento lavoratori	60	1211	15
Formazione lavoratori	106	215	20
Formazione preposti	62	46	8
Formazioni dirigenti	32	4	2
Formazione formatori	40	26	2
Aggiornamento RLS	28	16	4
Corso completo primo soccorso	42	69	4
Aggiornamento primo soccorso	28	59	7
Corso antincendio	8	10	1
Aggiornamento antincendio	24	83	6
<i>Totale</i>	<i>1.319</i>	<i>2.779</i>	<i>210</i>

#### **Progetti realizzati nel 2015 e previsti nel 2016**

Per il 2016 viene tendenzialmente confermato l'impegno dell'anno precedente a livello di contenuti, durata corsi e soggetti coinvolti. L'obiettivo sarà di aumentare e migliorare la collaborazione con gli Enti preposti con attività sinergica su tematiche particolarmente complesse dal punto di vista interpretativo e applicativo, attraverso la condivisione di documenti di semplice utilizzo da parte delle Aziende.

#### **Assistenza /consulenza erogata nel 2015**

La tipologia di assistenza e di consulenza erogata si può considerare "puntuale e continuativa" a tutte le Aziende associate a Confindustria quale azione preventiva.

Particolare e tempestiva attenzione è stata rivolta a casi di emergenza e/o in fase di sorveglianza.



## 7.9 CGIL - Camera del Lavoro Territoriale di Verona

[www.cgilverona.it](http://www.cgilverona.it)

### Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

Nel corso del 2015 la CGIL – Camera del Lavoro Territoriale di Verona ha realizzato una serie di iniziative In-Formative rivolte a Lavoratrici e Lavoratori iscritti e non.

Tra le più significative segnaliamo:

- 1 Assemblee provinciale degli RLS Cgil di Verona (98 partecipanti - 8 ore)
- 2 corsi base per nuovi delegati (circa 49 persone coinvolte durata 16 ore) in cui vengono date informazione di base in materia di Salute e Sicurezza e sui servizi connessi offerti dalla Cgil di Verona
- Assemblee aziendali in molte realtà produttive appartenenti ai settori della metalmeccanica e dell'agro-alimentare della provincia di Verona in materia di Salute e Sicurezza.
- In collaborazione con il COBIS-Commissione di Verona realizzazione del progetto "RLST in campo"

Materiali prodotti: schede informative, presentazioni ppt, opuscoli, dispense.

### Iniziative di formazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

- In collaborazione con API Verona 1 corso di formazione per RLS durata di 32 ore. 15 i RLS formati.
- In collaborazione con Upa-Confartigianato, CNA, CASA Artigiani Verona, 8 docenze per apprendisti, lavoratori e preposti dell'artigianato relative alla "formazione – Parte generale" (16 ore di docenza e circa 220 lavoratori coinvolti).

#### Formazione effettuata da CGIL-VERONA: anno 2015

Tipologia corso	N. corsi	Ore	Soggetti formati
Formazione delegati	2	16	49
Formazione Lavoratori parte generale	8	16	220
Formazione RLS	1	32	15
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>64</b>	<b>584</b>

### Progetti realizzati nel 2015 e previsti nel 2016

È stata realizzata nel corso dell' Assemblea annuale degli RLS un'indagine conoscitiva attraverso un questionario somministrato ad RLS della provincia di Verona su "L'esercizio del Ruolo del RLS". Tale attività, prodromica rispetto al piano di attività programmato nel 2016, ci ha permesso di cogliere le esigenze formative e i "bisogni" reali dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza.

Notevole è stato l'impegno a diffondere informazioni e supporto per l'emersione delle malattie professionali mediate assemblee informative, affissioni nelle sedi sindacali, opuscoli informativi.

Nel corso del 2016 verrà svolta la consueta attività di formazione, assistenza e consulenza a Lavoratori, RLS, Delegati e Categorie sindacali, oltre alla realizzazione di iniziative di rilievo provinciale come l'annuale Assemblea degli RLS. Per il 2016 inoltre è stata programmata una campagna straordinaria di formazione rivolta ai Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza che intendiamo realizzare con la collaborazione degli Organismi di Vigilanza.

### Assistenza /consulenza erogata nel 2015

- Assistenza e consulenza agli RLS, delegati e membri RSU, singoli lavoratori: 349 prestazioni erogate.
- Va considerata inoltre l'ordinaria attività di supporto a categorie e funzionari sindacali in materia di Salute e Sicurezza.
- Attività svolta dal R.L.S. Territoriale del settore artigianato (ULSS 20).
- Attività istituzionale di assistenza svolta dal Patronato INCA in materia di Salute e Sicurezza (infortuni, denunce malattie professionali, etc.): 177 prestazioni.

## 7.10 CISL – SPORTELLO SALUTE E RLST ARTIGIANATO



<http://www.cislverona.it/>



Lo sportello SALUTE\_CISL fornisce assistenza, consulenza, attività di informazione e formazione a tutti i lavoratori e RLS di tutte le categorie.

RLST dell'Artigianato, è il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale nel settore artigiano (zona Bassa Veronese – Ulss 21).

### Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

Materiale informativo sul Cobis, RLST e Sportellisti Artigianato Verona.

Schede informative sulle figure RSPP, addetti emergenze e datore di lavoro.

INFORMASALUTE, notiziario mensile sicurezza sul lavoro prodotto dallo Sportello SALUTE in collaborazione con le altre sigle sindacali

### Formazione effettuata da CISL-VERONA: anno 2015

Tipologia corso	N. corsi	Ore	Soggetti formati
Formazione sicurezza videoterminalisti	11	44	246
Formazione sicurezza apprendisti	2	8	44
Totale	13	52	290

### PROGETTI REALIZZATI NEL 2015 E PREVISTI NEL 2016

#### 2015

1 Seminari in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (Settore Alimentare).

4 Assemblee con i lavoratori in materia di sicurezza nel Settore metalmeccanico (300 partecipanti).

#### 2016

Progetto “ Percezione del rischio e fattore umano” per la promozione della sicurezza nell' Artigianato (Cobis Verona Artigianato).

Assemblea RLS CISL (tutte categorie).

Percorsi formativi RLS/RSU CISL (tutte categorie).

### ASSISTENZA E CONSULENZA EROGATA NEL 2015 SPORTELLO SALUTE CISL

30 consulenze in materia di salute e sicurezza ai lavoratori/RLS/RSU.

4 assemblee dei lavoratori in materia di salute e sicurezza presso le aziende.

#### RLST

10 visite aziendali presso aziende artigiane della Bassa Veronese (ULSS 21).

6 riunioni periodiche presso aziende artigiane della Bassa Veronese.

Coinvolto nella pianificazione della formazione lavoratori in numerose aziende artigiane.

### CORSI E DOCENZE

Nel 2016 saranno previste

- docenze sui moduli salute e sicurezza (Fondimpresa, Lavoratori disoccupati, Lavoratori Immigrati).
- Corsi di formazione sicurezza RLS CISL per tutte le categorie.
- Corsi di formazione sicurezza RSU CISL per tutte le categorie.
- Corsi di formazione sicurezza apprendisti (operatori fiscale).
- Corsi di formazione sicurezza video-terminalisti (operatori fiscale).

## 7.11 UIL – SPORTELLO SALUTE E RLST ARTIGIANATO

### Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

- Servizio RLST sul territorio 2015/2016: distribuzione periodica di materiale informativo riguardo i Servizi offerti dal Cobis (Comitato paritetico bilaterale per la sicurezza) alle aziende del settore artigiano.
- Servizio RLST informazioni ai lavoratori rappresentati e alle aziende artigiane.
- Redazione di Informa Salute 2015/2016: periodico on-line e cartaceo di informazione per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.
- Attività di Sportello Salute Uil: informazioni per i lavoratori ed RLS in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro.
- Informazioni ai consulenti sul lavoro in merito a corsi di formazione, attività di RLST, funzioni del COBIS e funzioni del sindacato e delle RLS.

### Iniziative di formazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

Sono attività svolte nel 2015 e programmate nel 2016:

- Formazione lavoratori artigiani nelle 2 ore di formazione Generale partecipata con le associazioni artigiane + formazione lavoratori artigiani nelle 2 ore di formazione Generale non partecipata effettuate in azienda.
- Formazione continua lavoratori Uil e Caf.
- Formazione RLS categorie Uil.

### Formazione effettuata da UIL-VERONA: anno 2015

Tipologia corso	N. corsi	Ore	Soggetti formati
Formazione Apprendisti Regione Veneto	2	12 ogni corso	Circa 50
Formazione Generale lavoratori del settore artigiano 2015 (effettuata)	20	2 ogni corso	Circa 400
Formazione Interna UIL 2015 (effettuata)	2	4 ogni corso	Circa 60
<b>TOTALE 2015</b>	<b>24</b>	<b>68</b>	<b>Circa 510</b>
Corsi programmati			
Formazione RLS Industria Alimentare Uila 2016 (previsti)	3	4 ogni corso	Circa 75
Formazione RLS Commercio e Servizi Uil TuCS 2016 (previsti)	2	4 ogni corso	Circa 60
Formazione RLS Metalmeccanici UILM 2016 (previsti)	1	4	Circa 15
Formazione RLS UIL Unitaria (previsti)	1	4	n.
Formazione Generale lavoratori del settore artigiano 2016 (prevista)	n.	2 ogni corso	n.
<b>TOTALE 2016</b>	<b>n.</b>	<b>n.</b>	<b>n.</b>

### Progetti realizzati nel 2015 e previsti nel 2016

- Formazione continua RLS delle diverse categorie della Uil.
- Formazione continua RSU delle diverse categorie della Uil.
- Riunione Generale degli RLS Uil.
- Formazione in materia di sicurezza sul lavoro ai nuovi corsisti e lavoratori Caf Uil Verona.
- Aggiornamento primo soccorso per dipendenti Uil.

### Assistenza /consulenza erogata nel 2015

- Visite in Aziende artigiane per consulenza Salute e Sicurezza e ruolo RLST n. 68.
- N. lavoratori rappresentati dal RLST da 1 a 15 dipendenti per azienda.
- Formazione non partecipata RLST nelle Aziende artigiane della Ulss 22 n. 3.
- Assistenza Sportello Salute Uil di Verona: N. Lavoratori non quantificabile. Servizio quotidiano.
- Assistenza e consulenza lavoratori in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro effettuata dalle categorie del Sindacato UIL: N. Lavoratori non quantificabile. Attività di informazione di lavoratori e RLS difficilmente quantificabile perché frequente. (Dalle 50 alle 150 consulenze effettuate da ogni categoria).



## 7.12 COLDIRETTI VERONA



<http://www.verona.coldiretti.it>

### Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

- 5 corsi di primo insediamento in agricoltura di 150 ore nel programma del corso si sono realizzate 8 ore di formazione/informazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro – 115 partecipanti.
- 2 corsi per operatori agrituristici, nel programma del corso si sono realizzate 6 ore di formazione/informazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro – 52 partecipanti
- 3 corsi obbligatori per chi accede alle misure del PSR e nel programma del corso si sono realizzate 4 ore di formazione/informazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro – 78 partecipanti.

Tipologia corso	N. corsi	Ore	Soggetti formati
Primo insediamento in agricoltura	5	8	115
Operatori agrituristici	2	6	52
Lavoratori	3	4	78
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>245</b>

Medesima programmazione è prevista per il 2016, alla quale si aggiunge il progetto di formazione lavoratori autonomi da realizzare in collaborazione con INAIL il quale prevede la formazione di 50 lavoratori in 5 corsi realizzati non in aula ma “on the job”.

### Iniziative di formazione realizzate nel 2015

- Formazione individuale in azienda per 26 aziende 25 ore.
- 4 corsi per RSPP, Primo soccorso, Prevenzione incendi; 78 partecipanti
- 4 corsi di aggiornamento primo soccorso; 82 partecipanti
- 6 corsi formazione lavoratori agricoli, 138 partecipanti

### Iniziative programmate nel 2016

Tipologia corso	N. corsi	Ore	Soggetti formati
RSPP	4	32	Impresa Verde formazione
RSPP - aggiornamento	16	10	Impresa Verde formazione
Primo soccorso	4	12	Impresa Verde formazione
Primo soccorso - aggiornamento	8	4	Impresa Verde formazione
Prevenzione incendi	4	8	Impresa Verde formazione
Trattori agricoli	8	8	Impresa Verde formazione
Trattori agricoli	72	4	Impresa Verde formazione
Carrelli a braccio telescopico	6	12	Impresa Verde formazione
Carrelli a braccio telescopico - aggiornamento	6	4	Impresa Verde formazione
Carri raccolta frutta	6	8	Impresa Verde formazione
Carri raccolta frutta - aggiornamento	6	4	Impresa Verde formazione
Muletti	6	12	Impresa Verde formazione
Muletti - aggiornamento	6	4	Impresa Verde formazione
Lavoratori	16	12	Impresa Verde formazione
<b>TOTALE</b>	<b>168</b>	<b>22.512</b>	

### Progetti realizzati nel 2015 e previsti nel 2016

La società di servizi di Coldiretti Impresa Verde dispone di 15 sportelli sul territorio della provincia di Verona. Presso ogni sportello è presente un tecnico formato in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro in grado di assistere e fornire consulenza ai clienti in materia di sicurezza. Nel corso del 2015 sono stati realizzati 6 incontri di formazione/aggiornamento di 4 ore per tecnici presenti presso gli sportelli

### Assistenza /consulenza erogata nel 2015

Coldiretti per il tramite della società Impresa Verde eroga consulenza in materia di sicurezza, nel corso del 2015 sono state interessate 264 aziende agricole di cui 156 con lavoratori dipendenti e le restanti con solo lavoratori autonomi.

Al 1 ottobre 2015 si è concluso il processo di riorganizzazione interna che ha dato vita al “*Centro paritetico per la formazione, la sicurezza ed i servizi al lavoro di Verona ESEV-CPT*” che riunisce in un unico ente il CPT (Comitato Paritetico Territoriale per la sicurezza in edilizia) e l’ESEV (Ente Scuola Edile Veronese).

Attività tipiche dell’Ente restano le visite in cantiere e nei luoghi di lavoro delle imprese, la realizzazione di progetti specifici di prevenzione ed eventi formativi mirati, la consulenza e l’assistenza sul tema della sicurezza in edilizia a tutte le figure previste dal Testo Unico, l’asseverazione dei modelli organizzativi di gestione della sicurezza prevista dal d.lgs. 81/2008.

#### Visite in cantiere

Nel corso dell’anno 2015 i tre tecnici ESEV-CPT hanno visitato complessivamente 593 cantieri, realizzando in totale 714 visite. Il dato è pressoché invariato rispetto all’anno precedente, quando i cantieri visitati erano stati 615 e le visite 707, nonostante la forte incidenza della crisi nel settore delle costruzioni.

#### Formazione

ESEV-CPT ha organizzato, nell’intero anno 2015 complessivamente 228 corsi, per un totale di 2.326 ore di formazione, che hanno visto la partecipazione di 3.025 persone del settore delle costruzioni provenienti da tutta la provincia di Verona (datori di lavoro, tecnici, impiegati, maestranze e professionisti).

Le tabelle che seguono, suddivise per corsi base e corsi di aggiornamento, illustrano nel dettaglio la tipologia dei moduli svolti, nonché le ore erogate e gli iscritti che vi hanno preso parte.

Corsi sicurezza base				
Tipologia	H	Corsi	H totale	Iscritti
Sicurezza base lavoratori	16	29	414	312
Sicurezza base impiegati	8	1	8	11
Preposti	8	5	42	77
Dirigenti	16	1	16	9
RLS	32	2	64	22
RSPP datore di lavoro	48	1	48	8
Primo soccorso	16	13	208	140
Antincendio basso rischio	4	9	36	116
Antincendio medio rischio	8	1	8	15
Gru a torre	16	13	160	138
Gru su autocarro	16	5	72	56
Gru mobile	22	1	22	9
PLE	16	7	88	65
Carrelli industriali	16	8	96	75
Pompe per calcestruzzo	16	2	24	24
Macchine movimento terra	16	18	224	190
Ponteggi	32	5	112	58
DPI III categoria	8	4	32	31
Lavoratori segnaletica	12	2	24	14
Preposti segnaletica	8	2	12	13
Motoseghe	16	2	32	32
Sicurezza base protezione civile	12	8	96	185
Sicurezza manutentori sentieri	10	1	10	11
CSE - CSP	120	1	120	15
<b>TOTALE</b>		<b>141</b>	<b>1.968</b>	<b>1.626</b>
Corsi aggiornamento				
Tipologia	h	corsi	h totale	iscritti
Sicurezza base lavoratori	6	3	20	30
RLS	4	4	16	71
RSPP datore di lavoro	4	1	4	22
Primo soccorso	6	20	120	280

Antincendio basso rischio	2	17	34	234
Gru a torre	4	4	16	91
Gru su autocarro/ple	3	4	12	62
Carrelli industriali	4	5	20	71
Pompe per calcestruzzo	4	2	8	34
Macchine movimento terra	4	6	24	87
Ponteggi	4,5	7	31	171
Lavoratori/preposti segnaletica	3/4	14	53	246
TOTALE		87	358	1.399

## Progetti

Nel corso del 2015 il CPT ha realizzato i seguenti principali progetti.

### Asseverazione dei modelli organizzativi

L'attività di asseverazione svolta da Esev-Cpt, dopo la fase di avvio del 2014, è proseguita con forza nel 2015 con il rilascio, ad ulteriori 5 imprese dell'attestato di asseverazione della corretta adozione e dell'efficace attuazione dei requisiti del modello di organizzazione e gestione della sicurezza, secondo quanto previsto dall'art. 30 del d.lgs. 81/2008. Nel corso del 2015, Esev-Cpt ha inoltre svolto, in piena applicazione delle "Prassi di riferimento UNI/PdR 2:20013: Indirizzi operativi per l'asseverazione nel settore delle costruzioni edili e di ingegneria civile", le prime verifiche di mantenimento per le 2 imprese asseverate nel 2014, con esito positivo. Nuove imprese stanno manifestando interesse verso questo nuovo strumento di verifica della propria organizzazione, contiamo quindi di procedere, anche per il 2016, con le verifiche di mantenimento per le imprese già asseverate e di aumentare il numero di quelle nuove.

### Progetto Sicurezza negli istituti tecnici

Si è concluso nell'anno scolastico 2014-2015, il progetto triennale promosso da INAIL di Verona, gli SPISAL provinciali ed il CPT, in collaborazione con ANCE e Collegio dei Geometri, finalizzato alla promozione della sicurezza nel secondo triennio dagli Istituti tecnici veronesi ad indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio (ex-geometri) e che vede coinvolti oltre 750 studenti.

Obiettivo del progetto è di favorire la conoscenza concreta e diretta agli oltre 750 studenti attualmente coinvolti dei rischi del settore edile, delle misure di prevenzione e prevenzione, delle procedure operative e delle metodologie di pianificazione, attraverso interventi in aula, percorsi formativi specifici e l'esperienza diretta con visite in cantiere.

Risultati.

- Classi terze: allievi partecipanti 191.

Sintesi attività svolta: visite in cantiere con dotazione di DPI adeguati, precedute da incontro preparatorio, e orientate alla conoscenza diretta dei contenuti prevalentemente di carattere teorico appresi in aula nel corso dell'anno scolastico.

- Classi Quarte: allievi partecipanti 202.

Sintesi attività svolta: intervento in aula di esperti dell'INAIL di Verona, orientato ad approfondire l'utilizzo in sicurezza delle diverse attrezzature e macchine di cantiere, le loro modalità di manutenzione e controllo, compreso gli aspetti di carattere amministrativo e procedurale da gestire. Percorso guidato in cantiere, allo scopo di individuare le possibili fonti di rischio presenti, mediante apposita check list.

- Classi Quinte: allievi partecipanti prima fase (selezione) n. 357, seconda fase (percorso formativo) n. 25.

Sintesi attività svolta: Accompagnamento degli studenti in un percorso di acquisizione di competenze specifiche spendibili nella futura attività professionale.

Attivazione di un percorso formativo teorico-pratico di n. 44 ore complessive che anticipi alcuni moduli del corso obbligatorio previsto dal D.lgs. 81/2008 per poter svolgere il compito di CSP e CSE.

Il percorso formativo appreso ha permesso il riconoscimento di un numero massimo di 20 ore spendibile quale credito formativo in un futuro Corso di n. 120 ore per Coordinatore della sicurezza che lo studente intendesse seguire, una volta abilitato all'esercizio della professione di geometra.

L'esito ampiamente positivo e l'efficacia degli interventi messi in campo hanno spinto gli enti promotori a riproporre anche per il prossimo triennio 2015-2018 tale attività progettuale, adeguatamente rivista e migliorata sulla base di quanto già realizzato.

### Progetto alternanza scuola lavoro "Riarchitettura e scuola in cantiere"

La nuova riforma scolastica ("legge della Buona scuola") prevede, per gli alunni di tutte le scuole superiori compresi i licei, la partecipazione a 200 ore di alternanza scuola lavoro ed è in questo contesto che nasce la collaborazione tra il Liceo Artistico "Nani Boccioni" ed Esev-Cpt. Il progetto si sviluppa nell'anno scolastico 2015-2016 e coinvolge due classi terze ad indirizzo architettura ed ambiente che, attraverso un percorso di 25 ore, affronteranno i temi della nuova edilizia e delle nuove tecnologie, di rigenerazione urbana e gestione del territorio in un'ottica di prevenzione e attenuazione del dissesto idrogeologico. Nell'attività sono previsti incontri in aula con professionisti esperti e due uscite sul campo per prendere contatto con la realtà del cantiere e poter vedere come si concretizzano tutte le nuove idee in termini di materiali, tecniche e procedure costruttive e di recupero.

La preparazione alle uscite in cantiere permetterà di affrontare anche la fondamentale tematica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con un incontro formativo in aula, la consegna dei necessari DPI e le indicazioni sui comportamenti da tenere prima dell'ingresso nei cantieri.



[www.confcommercioverona.it](http://www.confcommercioverona.it)

#### Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

Tutte le novità normative in ambito di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro vengono pubblicate sul sito internet dell'Associazione e sull'House Organ "Il Commercio Veronese".

Per aggiornare i nostri associati sugli obblighi di legge vengono inoltre redatte specifiche newsletter e per condividere informazione e novità vengono utilizzati i principali social network.

Vengono inoltre organizzati in casi specifici seminari informativi per singole categorie economiche (es: attività alberghiere, ristorative ecc.).

Nell'ambito dei corsi riconosciuti dalla Regione Veneto per l'abilitazione all'apertura di attività di somministrazione e vendita di prodotti alimentari è previsto un modulo sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nel quale vengono illustrati i più importanti obblighi e responsabilità del datore di lavoro in tale ambito. Anche per il 2016 continueremo con le stesse iniziative.

#### Iniziative di formazione realizzate nel 2015

Titolo	N° corsi	N° ore	N° allievi formati
R.S.P.P. Datore di Lavoro	4	64	37
Aggiornamento R.S.P.P. Datore di Lavoro	4	24	55
Primo Soccorso aziende gruppo B e C	7	84	99
Prevenzione Incendi Attività rischio medio	3	24	49
Prevenzione Incendi Attività rischio basso	1	4	8
Aggiornamento di Primo Soccorso Aziende gruppo B e C	11	44	179
Formazione Lavoratori	22	176	538
Formazione Preposti	2	16	47
R.L.S.	1	32	23
Aggiornamento R.L.S.	1	4	27
BLS D - A	5	25	40
Addetti alla conduzione del carrello elevatore	1	8	4
Aggiornamento addetti alla conduzione del carrello elevatore	1	4	1
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>509</b>	<b>1.107</b>

#### Materiali prodotti:

I materiali prodotti per i vari corsi sono stati costantemente aggiornati e migliorati con l'inserimento di immagini, per renderli più immediati e interessanti.

Abbiamo inoltre continuato la collaborazione con il fornitore dei testi per i corsi Formazione Lavoratori, Prevenzione Incendi e Carrellisti per creare i contenuti.

#### Iniziative programmate nel 2016

L'intento è quello di riproporre tutte le attività formative realizzate nel 2015; per il primo semestre del 2016 sono già stati programmati numerosi corsi

#### Assistenza /consulenza erogata nel 2015

N. 3 Contratti di sorveglianza sanitaria per aziende del settore del Commercio.

N.14 Piani sicurezza DVR di cui: n.6 Pubblici Esercizi; n.6 Attività Commerciali; n.1 Attività di servizi.

N.2 Corsi di formazione sicurezza lavoratori direttamente in azienda attraverso i nostri consulenti.

## 7.15 CONFESERCENTI VERONA

<http://www.confesercentiverona.it>



### Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

L'associazione invia il periodico "Commercio Oggi" a circa 5000 imprese di Verona e Provincia. All'interno viene dato ampio risalto alle notizie di interesse per il settore anche in materia di sicurezza sul lavoro.

Per l'aggiornamento in tempo reale degli associati, vengono redatte specifiche newsletter ed eventuali notizie di particolare importanza vengono condivise sui più importanti social network.

All'interno del sito internet è presente un'apposita sezione denominata Ambiente e Sicurezza dove è possibile accedere alle informazioni circa i principali obblighi correlati alla sicurezza sul lavoro.

Il sistema di informazione dei propri associati verrà confermato e riproposto anche nell'anno 2016.

### Iniziative di formazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

Le attività formative dell'anno 2015 sono state programmate seguendo i bisogni degli associati; anche nell'anno 2016 si conta di poter proporre la stessa tipologia di corsi in numero sufficiente a coprire il fabbisogno formativo degli associati.

#### Iniziative di formazione realizzate nel 2015

Tipologia corso	N. corsi	Ore	Soggetti formati
Corso RSPP datori di Lavoro	4	16	40
Corso per addetti incaricati al primo soccorso aziendale	3	12	30
Corso per addetti incaricati all'antincendio	3	4	40
Corso di sicurezza per lavoratori (formazione generale)	4	4	40
Corso di sicurezza per lavoratori (formazione specifica)	4	4	35
TOTALE	18	40	185

### Progetti realizzati nel 2015 e previsti nel 2016

La Confesercenti ha stipulato, per i suoi soci, diverse convenzioni con primarie aziende di vari settori tra cui alcune che forniscono servizi nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

I vantaggi e le opportunità sono pensati per agevolare i soci nello svolgimento dell'attività lavorativa nel pieno rispetto degli adempimenti di legge.

Si conta di continuare ad ampliare nell'anno 2016 le convenzioni stipulate con aziende di interesse per il settore e per la sicurezza sul lavoro in modo da riuscire ad offrire alle aziende un servizio sempre più completo e vantaggioso.

### Assistenza /consulenza erogata nel 2015

Continua l'attività di affiancamento dei datori di lavoro nella verifica della documentazione relativa alla sicurezza e per la gestione delle scadenze. L'associazione, anche con l'aiuto di tecnici esterni, è in grado di aiutare il datore di lavoro nella compilazione delle procedure standardizzate.

Anche nell'anno 2016 verrà offerta la stessa tipologia di affiancamento ai propri associati.

## 7.16 CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO E PMI



[www.confartigianato.verona.it](http://www.confartigianato.verona.it)

[www.cnavr.it](http://www.cnavr.it)

[www.artigianiverona.it](http://www.artigianiverona.it)

### Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

L'informazione tramite i canali di divulgazione in uso nell'associazione realizzata nell'anno 2015 continuerà nel 2016: e-mail e newsletter settimanali, sito web. Abbiamo attuato incontri con le aziende dei settori autotrasporto, edilizia ed impianti sulle attività di miglioramento dei livelli di sicurezza e sulla formazione per l'utilizzo delle attrezzature.

#### Iniziative di formazione realizzate nel 2015

Tipologia corso	N. corsi	Ore	Soggetti formati
Corsi di aggiornamento per P.S gruppo A e B	13	80	181
Corsi Primo Soccorso P.S gruppo A e B	7	100	52
Corso di formazione per aggiornamento RSPP datori di lavoro Basso Rischio	0	0	0
Corso di formazione per aggiornamento RSPP datori di lavoro Alto Rischio	1	14	11
Corso di formazione RSPP datori di lavoro Basso Rischio	2	32	13
Corso di formazione RSPP datori di lavoro Alto Rischio	2	98	12
Corso di formazione per aggiornamento RLS	3	12	37
Corsi di formazione per Conduzione di carrelli elevatori	7	68	56
Corso di formazione per aggiornamento Conduzione di carrelli elevatori	15	60	107
Corso per Preposti	1	8	3
Corso aggiornamento PLE	10	72	112
Corso PLE con stabilizzatori	1	8	6
Corso PLE con e senza stabilizzatori	5	58	59
Corso carroponte	1	6	4
Corso gru per autocarro	5	52	25
Corso gru per autocarro aggiornamento	1	4	4
Corsi di formazione lavoratori parte generale	27	92	397
Corsi di formazione lavoratori parte specifica basso rischio	18	64	222
Corsi di formazione lavoratori parte specifica medio rischio	3	8	10
Corsi di formazione lavoratori parte specifica alto rischio	18	192	203
Corso campagna straordinaria per la sicurezza (settore edilizia)	0	0	0
Corso campagna straordinaria per la sicurezza (settore PMI)	5	12	36
Corso prevenzione incendi basso rischio	5	20	40
Corso prevenzione incendi medio rischio	4	32	21
Corso gru a torre a rotazione bassa/alta	2	32	14
Corso gru a torre a rotazione bassa aggiornamento	3	4	28
Corso aggiornamento ponteggi	5	20	97
Corsi formazione obbligatoria sicurezza edilizia	8	32	24
Corso lavori in quota	4	32	55
<b>TOTALE</b>	<b>176</b>	<b>1212</b>	<b>1.829</b>

Per l'anno 2016 saranno attuati corsi obbligatori e non rivolti a tutti i soggetti della sicurezza (RSPP, lavoratori, preposti, addetti alle emergenze, operatori su attrezzature).

## **Progetti realizzati nel 2015 e previsti nel 2016**

Realizzazione nell'anno 2016 del progetto speciale "Percezione del rischio e fattore umano nella sicurezza" approvato dal COBIS il sistema bilaterale della sicurezza dell'artigianato veneto. Il progetto formativo è rivolto ai datori di lavoro di piccole e medie imprese Artigiane della provincia di Verona e prevede una serie di azioni finalizzate a promuovere gli elementi di percezione del rischio e l'adozione di procedure di sicurezza tali da comportare ricadute operative e tangibili all'interno di ogni impresa. Le azioni previste vedranno il coinvolgimento degli SPISAL, la formazione in aula, attività di assistenza/consulenza, e un seminario finale per valutare le ricadute dell'attività svolta, coinvolgendo tipologie di soggetti che difficilmente avrebbero una simile occasione di incontro e di confronto.

## **Assistenza /consulenza erogata nel 2015**

- Assistenza e consulenza alle aziende associate per la verifica dello stato di attuazione della sicurezza.
- Sopralluoghi nelle aziende.
- Attività relative alla stesura e aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e valutazione dei rischi specifici tramite il supporto di tecnici qualificati. Tali attività hanno riguardato 155 aziende.

## 7.17 CONFAGRICOLTURA VERONA



Agricoltori Verona Servizi s.r.l.



Sito Internet: [www.confagricolturavr.it](http://www.confagricolturavr.it)

### Iniziative di informazione, Comunicazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

Nel 2015 non sono state proposte iniziative di informazione e comunicazione in ambito di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro al di fuori dell'ordinario coinvolgimento delle aziende clienti ed associate in campagne di informazione relative ad adempimenti obbligatori ed alle ordinarie attività di sportello (consulenza ed assistenza tecnica).

Possiamo citare le newsletter del mese di dicembre 2015 inerente l'abilitazione per l'utilizzo dei trattori e delle macchine agricole e del mese di aprile 2015 relativa ad una campagna di sorveglianza sanitaria in collaborazione con l'Ente bilaterale Agribi (<http://www.agribi.verona.it>) rivolta agli operatori in agricoltura.

Si programma per il 2016 di proseguire le attività di consulenza ed assistenza alle aziende, mantenendo un presidio costante sulle iniziative di informazione e comunicazione.

### Iniziative di formazione realizzate nel 2015 e programmate nel 2016

Le iniziative di formazione realizzate nel 2015 da Agricoltori Verona Servizi s.r.l. possono essere così sintetizzate:

Tipologia corso	N. Corsi	Ore totali svolte	Soggetti formati	Categoria di soggetti formati	Materiali prodotti
Formazione lavoratori 12 ore	4	48	21	Dipendenti	dispensa realizzata con slides di formazione generale e formazione specifica, test finale
Abilitazione alla conduzione di carrelli industriali semoventi con conducente a bordo	1	12	6	Conducenti carrelli industriali semoventi	dispensa realizzata con slides di formazione generale e formazione specifica, test finale
Formazione addetti primo soccorso e relativo aggiornamento	4	40	75	Addetti squadra primo soccorso	dispensa realizzata con slides di formazione generale e formazione specifica, test finale
Aggiornamento RLS	1	4	11	RLS	dispensa realizzata con slides di formazione generale e formazione specifica
RSPP-datore di lavoro	2	64	21	Datore di lavoro	dispensa realizzata con slides di formazione generale e formazione specifica, test finale
Aggiornamento RSPP datore di lavoro	3	30	34	RSPP datore di lavoro	dispensa realizzata con slides di formazione generale e formazione specifica
Utilizzo attrezzature manuali rif.art.36 e 37 d.lgs.81/2008	1	6	24	Utilizzatori attrezzature manuali rif. art.36 e 37 D.Lgs. 81/2008	dispensa realizzata con slides di formazione generale e formazione specifica, test finale
Corso addetti antincendio rischio medio	1	8	17	Addetti squadra antincendio rischio medio	dispensa realizzata con slides di formazione generale e formazione specifica, test finale
Abilitazione alla conduzione di trattori agricoli o forestali a ruote	3	24	28	Conducenti trattori agricoli o forestali a ruote	dispensa realizzata con slides di formazione generale e formazione specifica, test finale
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>236</b>	<b>237</b>		

Si programma per il 2016 di proseguire le attività di formazione alle imprese, mantenendo un focus costante sull'aggiornamento della formazione dei datori di lavoro e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione.

Nel dettaglio si prevede l'erogazione dei seguenti corsi di formazione:



- Formazione addetti primo soccorso 12 ore e relativo aggiornamento (1 o 2 edizioni);
- Corso addetti antincendio rischio medio di 8 ore (1 o 2 edizioni);
- RSPP datore di lavoro da 32ore-settore agricolo (1 o 2 edizioni);
- aggiornamento RSPP -10 ore (almeno 5 edizioni);
- RLS –rappresentante dei lavoratori 32 ore settore agricolo (1 o 2 edizioni);
- Aggiornamento RLS 4 ore (1 edizione);
- Formazione preposti 8 ore (1 edizione);
- Formazione carrellista (1 o 2 edizioni);
- Utilizzo attrezzature manuali (almeno 1 edizione);
- Formazione lavoratori 12 ore-operai settore agricolo (almeno 2 edizioni);
- Formazione lavoratori 8 ore-impiegati settore agricolo (1 edizione)
- Abilitazione alla conduzione di trattori agricoli e forestali 8 ore (almeno 4 edizioni);
- Aggiornamento relativo alla formazione per addetti alla conduzione di trattori agricoli e forestali 4 ore (almeno 10 edizioni)

### **Progetti realizzati nel 2015 e previsti nel 2016**

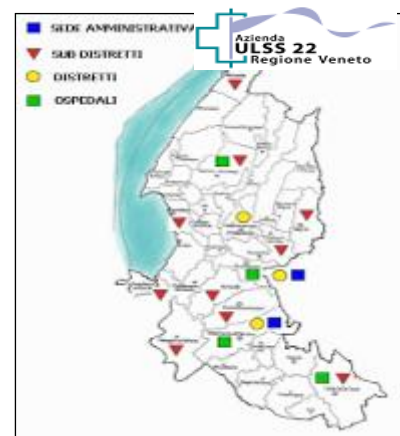
Nel 2015 non sono stati realizzati progetti in ambito di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e, alla data di stesura del presente prospetto, non si prevede di attuarne nel 2016.

### **Assistenza /consulenza erogata nel 2015 e prevista nel 2016**

L'Associazione nell'anno 2015 ha effettuato attività di consulenza e assistenza ad un numero di circa 200 aziende agricole fornendo informazioni e supporto per il rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. L'associazione è stata presente in modo capillare su tutto il territorio provinciale anche attraverso i proprio sportelli informativi.

Nell'anno 2016 si proseguirà con l'attività di consulenza e assistenza cercando di implementare il numero di aziende.

## RIFERIMENTI SPISAL AULSS 20, 21, 22



### Direttore SPISAL - AZIENDA AULSS 20 - VERONA

Dott. Luciano Marchiori

#### Sede di Verona:

Via S. D'Acquisto 7, Telefono: 045-807 50 17 - 807 50 22  
Fax: 045-807 50 13

#### Sede di San Bonifacio:

Via Sorte 68 bis Telefono: 045-613 84 58  
Fax 045-849 09 84

**PEC SPISAL:** [prevenzione.ulss20.verona@pecveneto.it](mailto:prevenzione.ulss20.verona@pecveneto.it), **E-mail:** [spisal@ulss20.verona.it](mailto:spisal@ulss20.verona.it)

**Siti internet:** <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

<http://www.safetynet.it> (piattaforma specialistica e-learning).

#### Comuni AULSS 20, Verona:

Albaredo D'Adige, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Buttapietra, Caldiero, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Erbezzo, Grezzana, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte D'Alpone, Pressana, Roncà, Roveredo Di Guà, Rovere Veronese, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, Selva di Prognò, Soave, Tregnago, Velo Veronese, Verona, Veronella, Vestenanona, Zimella

### Direttore SPISAL- AZIENDA AULSS 21 - LEGNAGO

Dott. Marco Bellomi

#### Sede di Legnago:

Via P.D. Frattini 48  
Telefono: 0442-63 42 12 - Fax: 0442-63 42 26

#### Sede di Bovolone:

Via A. Cappa (c/o Ospedale)  
Telefono 045-699 94 71 - Fax : 045-699 94 44

**PEC AULSS:** [protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it) [protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it);

**E-mail:** [spisal21@aulsslegnago.it](mailto:spisal21@aulsslegnago.it)

**Sito internet:** [http://www.aulsslegnago.it/nqcontent.cfm?a\\_id=12908](http://www.aulsslegnago.it/nqcontent.cfm?a_id=12908)

#### Comuni AULSS 21, Legnago:

Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S.Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concarnarise, Gazzo Veronese, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizole, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sorgà, Terrazzo, Villa Bartolomea, Zevio

### Direttore SPISAL - AZIENDA AULSS 22 - BUSSOLENGO

Dott. Marco Renso

#### Valeggio sul Mincio:

Via S. M. Crocifissa di Rosa (c/o Ospedale)  
Telefono 045-633 85 99 - Fax: 045-633 86 45

**PEC AULSS:** [protocollo@cert.ulss22.ven.it](mailto:protocollo@cert.ulss22.ven.it)

**E-mail:** [spisal@ulss22.ven.it](mailto:spisal@ulss22.ven.it) ; [spisal.ulss22@pecveneto.it](mailto:spisal.ulss22@pecveneto.it)

**Sito internet:** [http://www.ulss22.ven.it/context.jsp?ID\\_LINK=86&area=7](http://www.ulss22.ven.it/context.jsp?ID_LINK=86&area=7)

#### Comuni AULSS 22, Bussolengo:

Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costernano, Dolcè, Erbè, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna D'Alfaedo, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco, Trevenzuolo, Valeggio Sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona.